QUOTIDIANO INDIPENDENTE

TORINO - Via Roma

Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI' 28 Settembre 1956

Anno XII - Num. 228

L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. [illegible] - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1200 la linea) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. [illegible], sem. L. 3900, trim. L. [illegible] - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. [illegible], sem. L. 5800, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

In aprile una visita ufficiale della Regina per rafforzare l'intesa anglo-francese

L'annuncio d'un viaggio di Elisabetta a Parigi conclude i colloqui tra Eden e Mollet per Suez

E' un avvenimento che non si verifica dal 1938 e coincide con momenti politici eccezionali - Il comunicato sugli accordi per il problema egiziano: riconfermate l'identità di vedute e la comunità di interessi, ma non si parla di ricorso alla forza nè di gestione internazionale del Canale - Probabile adesione britannica a iniziative europeistiche

L'Italia condanna l'azione egiziana

Roma, 27 settembre.

L'esigenza di un «ripensamento» della linea di condotta seguita dalla nostra diplomazia nell'affare di Suez comincia a farsi strada — sia pure timidamente e tra numerose incertezze — negli ambienti politici romani. La preoccupazione di non approfondire e, possibilmente, sanare il contrasto con gli anglo-francesi tende a prendere il sopravvento sulle considerazioni di utilità. Tornano in onore le distinzioni tra anticolonialismo e filo-nasserismo, si riprendono in esame i termini giuridici, economici e politici della vicenda. E, soprattutto, comincia a profilarsi meglio la scelta politica di carattere generale, che la crisi in atto nelle relazioni internazionali ha riproposto.

Il sintomo più evidente di questo stato d'animo è quella specie di «rilancio europeistico» che un po' tutti i gruppi della maggioranza stanno cercando di promuovere come l'unica piattaforma per ritrovare la perduta unità d'azione. Scriveva stasera l'organo socialdemocratico, rompendo il silenzio fino ad ora mantenuto sull'attacco di Pineau, che i contrasti che hanno accompagnato e seguito la seconda conferenza di Londra hanno per lo meno un lato positivo: di aver indotto gli uomini responsabili dei vari Paesi dell'Europa libera a considerare come uno degli obiettivi fondamentali da raggiungere la comunità politica europea, di averli convinti che solo così si potrà evitare che sull'azione diplomatica di questo o quel Paese prevalgano sterili polemiche nazionali. E considerazioni analoghe vengono espresse dai fogli democristiani, liberali, repubblicani.

Lo spirito con cui si invoca una maggiore solidarietà tra le Nazioni dell'Occidente è ancora sensibilmente diverso: per i socialdemocratici (come per i repubblicani ed i radicali, che sono all'avanguardia dell'anti-nasserismo), essa vorrebbe essere un ponte per il riavvicinamento alle posizioni anglo-francesi; per i democristiani ha piuttosto un significato polemico, in quanto serve a giustificare il risentimento per le decisioni unilaterali degli alleati ed a precostituire un alibi per l'opposizione alle altre eventuali decisioni unilaterali che potranno essere prese nel futuro.

Anche nei limiti che sembrano porre i cattolici, il richiamo alla necessità di una solidarietà europea ha tuttavia il suo significato, tanto più che non è il solo sintomo di quel ripensamento della nostra linea di condotta cui abbiamo accennato.

La rivista *Esteri*, ufficiosa di Palazzo Chigi, ha dedicato stasera alla vertenza in corso un editoriale che non si legge senza stupore. Vi si contesta risolutamente, difatti, il diritto di Nasser a nazionalizzare la Compagnia del Canale, «*il cui carattere internazionale era stato più volte riconosciuto dal Governo e dai Tribunali egiziani*», e vi si sostiene esplicitamente che «*in questo caso non si tratta di lotta tra colonialismo ed anti-colonialismo, ma di assicurare il rispetto di impegni internazionali liberamente sottoscritti*».

«*Si tratta* — aggiunge la rivista "ispirata" — *di mantenere in tutta la sua ampiezza una servitù internazionale di passaggio costituita da quasi un secolo, nell'interesse dei popoli di tutto il mondo. Da ciò discende la piena legittimità della costituzione di una Associazione degli utenti, che dovrebbe esercitare in proprio quei diritti che erano finora esercitati per conto degli utenti dalla Compagnia del Canale*».

E' una impostazione sensibilmente diversa da quella che aveva finito per prevalere nelle ultime settimane. Non è certo sufficiente l'articolo di una rivista, per quanto ufficiosa, a correggere la linea di condotta di una diplomazia (specialmente quando, come nel caso presente, questa linea di condotta è il frutto di un compromesso tra numerose pressioni contrastanti): è il segno, però, delle perplessità che ancora dominano a Palazzo Chigi.

Qualche elemento più preciso si potrà forse avere domani dalla riunione del Consiglio dei ministri, se le condizioni di salute di Segni consentiranno di affrontare la discussione della situazione internazionale. Tra l'altro si parla anche di un «passo» del Foreign Office, svolto attraverso il nostro ambasciatore a Londra arrivato ieri improvvisamente a Roma, per superare il contrasto delineatosi nel corso dell'ultima conferenza e riavvicinare le posizioni italiane a quelle franco-inglesi.

A proposito del pagamento dei diritti di transito il nostro Ministero degli Esteri ha precisato oggi che la decisione di pagarli in *clearing* fu presa nel 1953 con uno scambio di lettere tra i due Paesi. Le accuse di coloro che avevano notato come l'impegno non fosse contenuto nel trattato commerciale stipulato nel 1952, non hanno quindi ragion di essere. Di contro la *Voce Repubblicana* ha fatto osservare oggi che il nostro credito verso l'Egitto non è di sette miliardi, ma di undici. «Se invece di andare a caccia di aree depresse in mezzo ai deserti, i nostri governanti si fossero guardati attorno, a nord e a sud, ma in casa nostra — commenta il giornale — tutto il complicato problema del *clearing*, che sembra oggi il sostegno dell'azione governativa, non sussisterebbe affatto».

Enzo Forcella

Eliminato ogni malinteso tra i due popoli alleati

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 27 settembre.

«*Il Presidente della Repubblica ha invitato S. M. la Regina di Gran Bretagna e S.A.R. il Duca di Edimburgo a venire in visita ufficiale dall'8 all'11 aprile 1957. La Regina e il Duca di Edimburgo hanno accettato con grande piacere l'invito*».

Questo comunicato, diramato dall'Eliseo, rappresenta forse il risultato più importante delle conversazioni franco-britanniche concluse oggi a Parigi: esso è rivolto infatti a dimostrare che i rapporti fra i due Paesi sono ritornati ad essere come all'epoca migliore della «entente cordiale».

Elisabetta e Filippo erano già venuti a Parigi il 15 maggio 1948, invitati dal presidente Vincent Auriol, che consegnò la Gran Croce della Legion d'Onore alla Principessa e la croce di guerra con palme al marito: vi furono allora grandiosi festeggiamenti, ma la visita mantenne un carattere privato.

Risale, dunque, alla vigilia della guerra l'ultimo viaggio ufficiale dei sovrani inglesi a Parigi, quando, dal 19 al 22 luglio 1938, il popolo francese fece accoglienze trionfali a re Giorgio VI e alla regina Elisabetta: la completa solidarietà fra i due popoli venne affermata solennemente in quell'occasione, e gli avvenimenti che seguirono dopo poco tempo dimostrarono che non si era trattato affatto di una affermazione vana.

Viene spontaneo un raffronto fra le due date, anche se può sembrare alquanto sproporzionato paragonare la minaccia del colonnello Nasser con quella che era rappresentata allora da Hitler: è certo però che gli uomini di Stato francesi e britannici, per superare l'isolamento in cui si erano venuti a trovare durante gli sviluppi della crisi di Suez, hanno voluto avvertire in questo modo l'opinione pubblica mondiale che i loro due Paesi costituiscono un blocco più compatto che mai, e che son decisi a procedere uniti anche oltre alla soluzione della crisi in corso.

Questo è il principale significato delle conversazioni di questi giorni, secondo il comunicato che il Quai d'Orsay ha diramato dopo la loro chiusura, avvenuta oggi alle 16,30. Vi è detto infatti che l'incontro ha avuto come «oggetto essenziale di rinforzare la solidarietà fra la Francia e la Gran Bretagna in ogni campo; oggetto reso singolarmente importante dagli avvenimenti di questi ultimi tempi».

Una completa solidarietà viene naturalmente affermata a proposito della crisi di Suez, ma più ancora il comunicato insiste sull'identità di vedute e di interessi fra i due popoli, e dichiara che «ogni soggetto di malinteso è stato eliminato». A proposito del vicino Oriente un portavoce del Quai d'Orsay ha chiarito che questa affermazione si riferisce al patto di Bagdad, che è stato finora motivo di dissenso tra la Francia e la Gran Bretagna: i due Paesi hanno deciso di regolare in comune la propria azione, a seconda dell'atteggiamento che, nella questione di Suez, assumeranno gli altri Paesi aderenti al Patto stesso.

Un'altra importante decisione riguarda la cooperazione economica e politica che i due Paesi si propongono di svolgere all'interno degli organismi europei di cui fanno già parte, e di «studiare anche nuovi, possibili orientamenti col proposito di arrivare a risultati costruttivi»; gli organismi di cui la Francia e la Gran Bretagna fanno già parte, ed entro i quali stringeranno maggiormente la loro cooperazione, sono il Consiglio dell'Europa e l'Unione dell'Europa occidentale; quelli ancora allo stato di progetto sono l'Euratom e il mercato comune. Gli inglesi non si sono affatto impegnati a parteciparvi, e su questo punto il comunicato è anzi piuttosto ambiguo; merita però rilevare che, dopo aver sempre negato ogni possibilità di partecipazione, essi affermano ora in un documento ufficiale la necessità di studiare la questione per raggiungere risultati costruttivi.

Circa la linea di condotta comune che Parigi e Londra seguiranno negli imminenti sviluppi della crisi egiziana, poco o nulla si sa, ed è impressione generale che non sia stato ancora definito un programma preciso: si sa soltanto che le forze francesi e inglesi rimarranno a Cipro, ma nel comunicato non si parla di sanzioni militari nè economiche. Non si parla più neppure di «gestione internazionale del Canale», e ciò conferisce un carattere realistico alle decisioni prese perché, come osserva oggi qualche giornale, «la gestione internazionale non sarebbe effettiva e la sicurezza della navigazione non sarebbe veramente garantita se distaccamenti di truppe internazionali non rimpiazzassero l'esercito egiziano sulle sponde del Canale». Poiché nessuno pensa seriamente alla possibilità di arrivare a queste misure, insistere sulla necessità della gestione internazionale sarebbe stata un'affermazione vuota di senso.

Sir Anthony Eden e Selwyn Lloyd sono ripartiti stasera per Londra e le conseguenze della loro visita sono state forse meno sensazionali di quanto molti si aspettavano, però un risultato reale c'è stato per la Francia, per la Gran Bretagna e anche per l'Europa. Sarebbe ingiusto dire che gli uomini di Stato riuniti in questi giorni a Parigi avessero in vista soltanto due date, quella del 2 ottobre, in cui Guy Mollet dovrà render conto all'Assemblea Nazionale dell'azione diplomatica della Francia nella crisi di Suez, e quella dell'11 ottobre, in cui Anthony Eden dovrà fare altrettanto al congresso del Partito conservatore inglese; sarebbe ingiusto dir ciò, perché è evidente che l'incontro di questi giorni, più che dominato da preoccupazioni di politica interna, era veramente rivolto a ristabilire una solidarietà internazionale che sembrava compromessa in modo molto grave.

Sandro Volta

Eisenhower rivela che è allo studio un progetto con Nehru per il Canale

(*Nostro servizio particolare*)

Washington, 27 settembre.

A poche ore di distanza dalle dichiarazioni fatte ieri dal segretario di Stato americano John Foster Dulles, il presidente Eisenhower è voluto oggi ritornare sul problema di Suez, precisando ulteriormente il punto di vista americano. Il Presidente ha espresso la speranza che l'Egitto, nel suo stesso interesse, abbia a convincersi della necessità di collaborare con i diciotto Paesi dell'Associazione degli Utenti i quali, dirigendo una forte aliquota del loro traffico marittimo verso il Canale di Suez, costituiscono per la nazione egiziana una fonte di ricchezza e, al tempo stesso, una garanzia di pace.

Eisenhower ha poi rivelato di attendere per la fine di quest'anno una visita di Nehru negli Stati Uniti, visita che gli darà modo di esaminare col Primo Ministro indiano non solo la crisi egiziana, ma anche numerosi altri problemi di reciproco interesse.

Quando un giornalista ha chiesto ad Eisenhower perché attendere tanti mesi per discutere un problema che appare così urgente, Eisenhower ha risposto sorridendo: «Non è poi assolutamente indispensabile al Primo ministro Nehru raggiungere Washington se desidera avere un colloquio con il Presidente degli Stati Uniti». Con tale risposta Eisenhower ha lasciato chiaramente comprendere come contatti indiretti siano già avvenuti con il premier indiano: ad esempio il recente scambio di lettere fra Washington e Nuova Delhi. Il Presidente ha voluto tuttavia precisare che la visita di Nehru negli Stati Uniti, già in programma per il giugno scorso, dovette essere annullata in seguito all'attacco di ileite che, per un certo tempo, costrinse Eisenhower stesso a desistere dalla propria attività politica.

Un altro giornalista ha chiesto ad Eisenhower il suo parere sulla politica seguita dai «18» nella conferenza di Londra. Eisenhower ha risposto di rimanere sempre dell'opinione, già da lui espressa, che i principi internazionali sostenuti dalla prima conferenza londinese erano giusti.

Ha poi aggiunto che vi è ancora modo di giungere ad un compromesso, sia modificando i dettagli, sia ampliando la base per le trattative, sempre però mantenendo validi i principi enunciati. Eisenhower ha aggiunto che, se l'Associazione degli Utenti riuscirà a raggiungere un accordo, potrà poi essere risolto anche il problema del passaggio delle navi israeliane lungo il Canale.

«Il rifiuto dell'Egitto di lasciar passare nel Canale di Suez navi battenti bandiera israeliana o semplicemente navi di altri Paesi dirette a porti israeliani — ha detto Eisenhower — è già di per sé un arbitrio che viola la Convenzione del 1888».

Il Segretario di Stato americano, John Foster Dulles, ha convocato oggi numerosi senatori, ai quali ha riferito sui vari aspetti della crisi di Suez. Alla riunione hanno partecipato, fra gli altri, i senatori H. Alexander Smith, Mike Mansfield, William Langer e William Fulbright.

a. p.

Emozione per il comunicato della Corte reale a Londra

Londra, 27 settembre.

Il primo Ministro Eden e il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd sono rientrati questa sera a Londra, dopo due giorni di colloqui con gli uomini politici francesi sulla crisi di Suez.

«Abbiamo parlato delle prossime riunioni alle Nazioni Unite (su Suez) e ci siamo accordati sulla formulazione della risoluzione che raccomanderemo» ha detto Lloyd.

«A mio parere abbiamo raggiunto un completo accordo su come il nostro caso debba essere presentato. Siamo rientrati molto incoraggiati e la nostra fiducia nell'amicizia franco-inglese si è rafforzata».

Profonda impressione ha suscitato anche a Londra l'annuncio del prossimo viaggio della regina Elisabetta in Francia. La notizia è stata fornita ufficialmente da Buckingham Palace.

Il governo della Gran Bretagna ha oggi reso di pubblica ragione una seconda serie di brani (la prima serie fu divulgata alla fine d'agosto) estratti dai diari del col. George Grivas, capo militare dei nazionalisti ciprioti. Da questi brani risulterebbe che continui e stretti erano i rapporti fra Grivas e l'arcivescovo Makarios, che la Grecia ha aiutato considerevolmente la campagna terroristica e che Makarios, qualora l'avesse voluto, avrebbe potuto porre fine agli atti di violenza. Quest'ultimo punto soprattutto è messo in rilievo nell'opuscolo oggi pubblicato (dal titolo «Terrorismo a Cipro»), poiché, secondo il governo britannico, giustificherebbe appieno la sua decisione di allontanare l'Arcivescovo dall'Isola mediterranea. Nella prefazione, si sostiene infatti: «Nè gli esponenti della Chiesa greca ortodossa di Cipro nè i cospiratori in Grecia potranno mai negare di essere stati responsabili per ciò che sta avvenendo adesso sull'isola».

I documenti che costituiscono questi diari sono caduti in mano inglese in diversi modi ed occasioni: alcune pagine furono trovate nel bagaglio personale di Grivas, da lui abbandonate al repentino attacco di una pattuglia inglese; altre furono rinvenute in vasetti di vetro sotterrati nei pressi di un villaggio; altre ancora furono consegnate alla polizia da persone i cui nomi ovviamente non possono essere fatti.

I documenti contengono infine un lungo elenco di «piani ed atti terroristici» e le descrizioni dettagliate di come Grivas organizzò dimostrazioni di studenti e scolari.

La signora Tito, il maresciallo e Kruscev alla partenza dall'aeroporto di Belgrado (Tel.)

«Vacanze» a sorpresa sulle sponde del Mar Nero

Tito parte in volo con Kruscev per incontrare i capi sovietici

La notizia ha stupito anche gli alti funzionari di Belgrado - Soltanto gravi motivi giustificano il viaggio in aereo, vietato dalla legge al capo dello Stato - La posizione di Kruscev contrastata dagli "staliniani" Molotov e Voroscilov

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 27 settembre.

(a. p.) *Kruscev ha concluso le sue «brevi vacanze» e la sua «visita privata» in Jugoslavia, ripartendo in aereo per la Russia. Tra la sorpresa non solo degli osservatori stranieri, ma degli stessi alti funzionari jugoslavi, il maresciallo Tito ha preso posto sul suo stesso aereo, insieme con la moglie, il vice-presidente Rankovic ed il presidente della Bosnia-Erzegovina, Djuri Pucar, per trascorrere «alcuni giorni di riposo» sulle rive del Mar Nero, ospite del segretario del p. c. sovietico.*

Questa insolita partenza del Presidente jugoslavo ha suscitato, nonostante il pretesto troppo tenue della «vacanza», un'enorme sensazione. La partenza è avvenuta quasi clandestinamente: nessun giornalista era stato avvertito, nessun apparato d'onore era stato approntato all'aeroporto, e soltanto il presidente dell'Assemblea Kardelj ed il ministro degli Esteri Popovic si erano recati sul campo per salutare Tito e l'ospite russo.

Il comunicato della Tanjug si limita a dare notizia del viaggio del Maresciallo in pochissime righe, affermando che Kruscev restituisce, nella sua casa sul Mar Nero, l'ospitalità ricevuta nella villa presidenziale di Brioni.

Nemmeno autorevoli dirigenti jugoslavi erano stati informati del viaggio presidenziale. Un membro del Comitato Centrale ha affermato che si tratta di un viaggio già misterioso ... da Tito, ed ha messo in rilievo le caratteristiche sensazionali di questa partenza: 1) Tito si era recato nell'URSS, in visita ufficiale, circa quattro mesi fa; 2) ha violato una disposizione del partito, che per ragioni di sicurezza, vieta al presidente di viaggiare in aereo; 3) mai era accaduto che il Maresciallo avesse passato tanti giorni da solo a solo con un ospite straniero; ed ora ha deciso di continuare i colloqui con Kruscev, in forma sempre confidenziale, fuori dei confini nazionali.

E' dunque innegabile che le conversazioni Tito-Kruscev degli ultimi giorni si sono svolte su gravissimi temi politici; che sono entrate in una fase, in cui è diventato indispensabile che Tito incontrasse anche gli altri membri della «direzione collettiva» sovietica; che la visita del maresciallo nell'URSS è stata imposta da ragioni non solo molto serie, ma urgentissime. Quali?

E' praticamente certo che Kruscev e Tito, nell'ultima settimana, hanno parlato più dei rapporti fra comunismo «moscovita» e comunismo «titoista», che non della crisi di Suez; ed è anche trapelato che i rapporti ideologici tra Mosca e Belgrado negli ultimi tempi si erano fatti un'altra volta difficili, per valutazione diversa della «destalinizzazione» ... sui particolari di questi contrasti ci si deve limitare a congetture.

Il p. c. sovietico di recente aveva inviato una lettera-circolare ai vari partiti comunisti, rilevando che la politica «titoista» è più simile a quella di un partito socialista di estrema sinistra, che non a quella dell'ortodossia comunista. Era chiaro l'intento di fermare il progressivo sganciamento dei vari partiti «satelliti» dall'obbedienza moscovita; ma la lettera, anche se Tito ha evitato di rispondere direttamente, aveva suscitato parecchio malumore a Belgrado. I jugoslavi l'hanno giudicata una violazione dell'accordo del giugno scorso, che impegnava Tito e Bulganin a non intervenire nei rispettivi affari interni.

Sembra inoltre che Kruscev non fosse favorevole all'invio di quella «circolare» e che continui a sollecitare nuovi passi sulla strada della «destalinizzazione», ma che sia frenato dai «duri», e dagli «staliniani», soprattutto Voroscilov e Molotov. Ora, Tito sosterrebbe la necessità di un progressivo allentamento dei legami fra i vari comunismi e Mosca, come mezzo per salvare la stessa collaborazione del mondo comunista; nell'URSS, per contro, parecchi leaders autorevoli sarebbero favorevoli a fare macchina indietro...

Il soggiorno del maresciallo jugoslavo nel Mar Nero si inserirebbe in questo conflitto del mondo sovietico. Anche se non produrrà a scadenza immediata risultati sensazionali, avrà probabilmente un peso molto importante sul futuro della politica comunista.

Mosca, 27 settembre.

L'agenzia Tass ha comunicato questa sera che il segretario del p.c. Kruscev ed il maresciallo Tito, con il suo piccolo seguito, sono atterrati nel primo pomeriggio su un campo presso Sebastopoli. Dall'aeroporto si sono recati nella città per una breve visita turistica; quindi hanno raggiunto la costa meridionale della Crimea, dove Kruscev e gli ospiti jugoslavi soggiorneranno per parecchi giorni di riposo».

La villa di Kruscev sorge nei pressi di Sochi, a 16 chilometri da Yalta. A Sochi, secondo un altro annuncio della Tass, si trovano già da qualche tempo il Primo ministro Bulganin, il ministro degli Esteri Scepilov ed altri dirigenti sovietici; qui essi hanno ospitato negli ultimi giorni il presidente dell'Indonesia, Soekarno, proprio oggi ripartito per Pechino e Giakarta.

Il viaggio potrebbe fermare gli aiuti U.S.A. a Belgrado

Washington, 27 settembre.

La notizia dell'improvvisa partenza del maresciallo Tito per l'Unione Sovietica in compagnia di Kruscev ha colto di sorpresa il Dipartimento di Stato ed ha prodotto fra i funzionari americani non poco sbalordimento. Negli ambienti governativi si afferma che l'episodio potrebbe influire in modo nettamente negativo sulle prospettive della continuazione degli aiuti americani a Tito e del mantenimento delle attuali amichevoli relazioni fra il governo degli Stati Uniti e il dittatore di Belgrado.

Il programma di aiuti americani alla Jugoslavia è attualmente oggetto di riesame da parte del governo di Washington; il Presidente Eisenhower dovrebbe decidere entro il giorno 16 del mese prossimo se gli aiuti dovranno continuare o no. In caso di decisione favorevole, verrebbero inviati alla Jugoslavia un numero imprecisato, ma comunque notevole, di aerei a reazione.

La sorpresa del Dipartimento di Stato è tanto più profonda in quanto, nei rapporti inviati a Washington nei giorni scorsi dall'ambasciata americana a Belgrado, si lasciava comprendere come Tito fosse piuttosto seccato dall'improvviso arrivo di Kruscev in Jugoslavia.

L'esercito giordano si schiera lungo il confine con Israele

Tel Aviv, 27 settembre.

Un portavoce dell'esercito israeliano ha reso noto che «elementi giordani» sono penetrati ieri notte nel territorio israeliano dal settore arabo di Gerusalemme. Ne è seguita una sparatoria durata per più di un'ora: non c'è stato, per fortuna, alcun morto. Il portavoce ha precisato che gli israeliani non hanno risposto al fuoco.

Questo l'unico episodio di un certo rilievo della scorsa notte; in tutte le altre parti del confine è regnata la calma, dopo i sanguinosi incidenti di martedì scorso, che causarono la morte di 150 militari tra israeliani e giordani.

La tensione nel Medio Oriente continua tuttavia ad essere gravissima. Si ha da Amman, capitale della Giordania, che il ministro degli Esteri giordano Awni Abdal Hadi si è recato in aereo a Bagdad, per discutere con i dirigenti irakeni in merito all'attacco israeliano di rappresaglia avvenuto martedì scorso. Il ministro giordano ha dichiarato al suo arrivo a Bagdad: «Sono latore di un messaggio personale di re Hussein a re Feysal». A quanto sembra, la Giordania ha rinnovato all'Iraq la richiesta di un totale appoggio, nel caso di un conflitto con Israele.

Minacciose dichiarazioni ha fatto re Hussein di Giordania in un'intervista giornalistica durante la sua visita a Beirut, in Siria; egli ha detto che l'esercito giordano si schiererà al confine, per intervenire in modo massiccio contro Israele nel caso di nuovi incidenti. Re Hussein ha inoltre riaffermato la stretta alleanza tra Giordania e Siria, auspicando una fusione tra i due territori.

Le parole del re giordano sono state precisamente queste: «Il nostro esercito è ormai raccolto alla frontiera, pronto ad affrontare l'aggressione israeliana in vista. Noi ci batteremo tutti per respingere l'attacco e dare una lezione all'aggressore».

Nonostante le molte dichiarazioni di solidarietà fra gli Stati arabi, sembra tuttavia che qualche incertezza si vada delineando in tale schieramento, anche in conseguenza della crisi internazionale di Suez.

Tre unità da sbarco della Marina francese, con a bordo moltissimi carri armati, sono salpate oggi alla volta di Cipro. Le tre unità viaggiano scortate dalla fregata «Boudanais». Stanno navigando intanto per Marsiglia e vi giungeranno domani le due portaerei inglesi «Eagle» e «Bulwark» e gli incrociatori leggeri «Duchess» e «Diamond» per partecipare ad una esercitazione combinata con unità da guerra francesi.

Nasser accusa la vecchia Compagnia di aver profuso miliardi in corruzioni

Ciò risulterebbe da documenti scoperti negli archivi di Ismailia - Rivelazioni su Faruk e sull'Intelligence Service - Aumentano le preoccupazioni finanziarie egiziane

(*Dal nostro inviato speciale*)

Il Cairo, 27 settembre.

Soddisfatti dell'andamento della discussione al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, i circoli politici del Cairo ritornano a mostrarsi ottimisti, pur continuando a fantasticare di nuovi complotti che Eden e Mollet starebbero ordendo per rendere possibile un colpo di mano contro l'Egitto. E' questa una eventualità alla quale ben pochi egiziani seriamente credono, come ben poche sono le persone che possono prestare fede alle sensazionali informazioni di alcuni quotidiani, secondo i quali il governo di Israele si preparerebbe ad attaccare la Giordania o l'Egitto per dare ai francesi e agli inglesi l'occasione di un intervento armato.

In realtà il linguaggio allarmistico della stampa egiziana somiglia gli urli di minaccia con cui un bambino si fa coraggio prima di entrare in una stanza oscura; e lo stesso deve probabilmente dirsi delle «rivelazioni» delle quali un quotidiano del mattino, *El Akhbar*, ci dà stamane un primo assaggio annunciando la scoperta di documenti segreti nell'archivio della Compagnia Universale del Canale di Suez.

C'è francamente da dubitare che questi documenti esistano e siano autentici, se non altro perché non si può immaginare che i dirigenti dell'antica Compagnia possano essere stati così ingenui da lasciare documenti compromettenti negli archivi d'Ismailia, tanto più che tutti sanno che la sede centrale della Compagnia non era in Egitto.

Secondo *El Akhbar*, i documenti proverebbero che la Compagnia spendeva ogni anno tre milioni e mezzo di sterline (circa sei miliardi di lire) per corrompere uomini politici e giornalisti, che il Primo Ministro francese riceveva dalla Compagnia uno stipendio segreto di un milione di franchi il mese, gli altri ministri uno stipendio di mezzo milione, il capo della polizia politica parigina 750 mila franchi. Altre somme non precisate venivano inviate ai direttori dei giornali francesi e inglesi che appoggiavano la politica contro l'Egitto; e in quest'ultima accusa può esserci una parte di vero, perché il mese scorso un quotidiano parigino pubblicò la fotografia di un assegno di centomila franchi speditogli dai dirigenti della Compagnia del Canale di Suez insieme con una lettera di ringraziamento per gli articoli nei quali il giornale si era dichiarato favorevole a un'azione di forza contro Nasser.

Più fantastiche appaiono altre rivelazioni di *El Akhbar*. Tra i funzionari della Compagnia Universale del Canale di Suez si sarebbero trovati trentanove agenti dell'*Intelligence Service*, in gran parte maltesi, e ottantaquattro poliziotti francesi. La Compagnia Universale avrebbe posseduto un grande castello, situato a due ore di automobile da Parigi, dove «venivano organizzate feste quasi orgiastiche in onore dei ministri egiziani del vecchio regime e dello stesso Faruk». Sempre secondo il quotidiano del Cairo, la Compagnia Universale avrebbe speso otto milioni di sterline (circa quindici miliardi di lire) per indurre i piloti stranieri a licenziarsi: e, anche se la cifra appare esagerata, è d'altra parte vero che i piloti stranieri che hanno abbandonato il lavoro la notte sul 15 settembre hanno ricevuto un'indennità di circa trenta milioni di lire ciascuno.

E' stata una somma forse mal spesa, perché fino ad oggi la navigazione continua ad essere regolare e i nuovi piloti stanno seguendo corsi accelerati di addestramento. Ma ora siamo nella stagione buona, le giornate sono chiare, soleggiate e senza vento. Fra circa un mese comincerà a spirare il terribile *chamsin* — il vento del deserto — e le nebbie autunnali renderanno difficile la navigazione ai piloti non esperti ai quali nessun corso accelerato potrà avere insegnato a distinguere nella foschia i banchi di sabbia più pericolosi e a tenere conto delle correnti insidiose a cui il *chamsin* dà vita in novembre.

Questa è una delle ragioni per le quali Nasser preferirebbe trattare al più presto una soluzione negoziata. Un'altra ragione è data dalle difficoltà economiche che stanno paralizzando il commercio con l'estero e che hanno indotto l'Egitto a ritirare oggi dal suo conto presso il Fondo monetario internazionale il massimo della quota che ogni Paese può convertire in dollari e precisamente quindici milioni di dollari canadesi che, in una con i quindici milioni di dollari ottenuti in prestito dall'Arabia Saudita, dovrebbero permettere a Nasser di resistere alle difficoltà iniziali.

Volendo concludere per oggi, diremo che la stampa egiziana pubblica notizie allarmistiche sugli incidenti al confine fra Israele e la Giordania, annunciando che l'Irak si preparerebbe ad inviare le sue truppe in Giordania — questo sarebbe lo scopo della missione a Bagdad del Ministro degli Esteri della Giordania Awny Abdel Hadi — e riportando un'intervista di re Hussein il quale si è detto pronto ad abbandonare il trono della Giordania se la sua persona dovesse costituire un ostacolo all'unione fra gli Stati arabi. Anche la Siria, secondo i dispacci di Damasco, sarebbe disposta ad aiutare la Giordania in un'azione «difensiva» contro un «attacco» di Israele; e lo stesso Nasser ha inviato un messaggio di solidarietà a re Hussein, in cui gli comunica il dolore del popolo egiziano per l'attacco sferrato dai soldati di Israele e gli dice che «l'Egitto sarà sempre al fianco di sua sorella la Giordania».

Nonostante queste manifestazioni di solidarietà e queste notizie allarmistiche, gli ambienti ben informati del Cairo escludono che si possa arrivare, almeno per ora, a un aperto conflitto, perché nè gli egiziani nè gli altri Paesi arabi hanno interesse a correre dei rischi fin quando non sarà stato eliminato il conflitto per Suez; e nessuno crede seriamente, come si è già detto, che Israele voglia provocare il mondo arabo, e proprio in un momento in cui gli animi sono così tesi.

Enrico Altavilla

CRONACA CITTADINA

Un problema urgente

Mattatoio in crisi

Le condizioni dei vecchi impianti destano preoccupazione e sgomento - E il nuovo edificio è ancora lontano

Tre anni fa il Consiglio comunale di Torino decideva di trasferire il Mattatoio civico in una località periferica, sia per sgombrare il futuro centro direzionale di Torino, sia per creare un complesso moderno capace di soddisfare le esigenze di una città sempre più vasta e più numerosa. Era scelta allora l'area compresa tra corso Grosseto, la ferrovia di Milano, la strada delle Campagne e via Stura. Dopo il decreto, che dichiarava l'opera di pubblica utilità, era stato offerto ai proprietari espropriandi il prezzo complessivo di 400 milioni.

Oltre a questa cifra era preventivato in 2 miliardi e mezzo il costo per l'approntamento dei locali e le attrezzature. L'indennità di esproprio offerta dal Comune non veniva però accettata dai proprietari interessati. Di qui la nomina, da parte del Tribunale, di periti estimatori, che hanno depositato di recente la loro perizia, concludendo per un'indennità di due miliardi 258 milioni 390 mila lire. Se si considera che il preventivo per le costruzioni e le attrezzature dovrebbe essere aumentato in relazione ai nuovi prezzi, si deve concludere che la spesa generale, in queste condizioni, ammonterebbe ad almeno 5 miliardi, cifra sproporzionata di fronte alla modestia dei fondi e dei prestiti disponibili dal Comune.

Le complicazioni patrimoniali non sono le sole a dover essere prese in considerazione. Dal 1953 attorno all'area destinata al mattatoio si sono intensificate le costruzioni addirittura di carattere residenziale, cosicché il futuro mattatoio, tra una decina d'anni, verrebbe a trovarsi circondato da una rete di fabbricati ad uso abitazione, anche se si volesse tener conto del vincolo a verde posto sulle ampie zone contornanti. Dal punto di vista urbanistico il rilievo non è di poco conto.

La relazione peritale verrà impugnata dal Comune e sarà quindi necessaria una nuova pendenza giudiziale, con nuovi accertamenti tecnici: ne conseguirà un ulteriore differimento della soluzione del problema, con aggravi patrimoniali facilmente prospettabili. Eppure una soluzione si impone. Le attuali condizioni del mattatoio sono impressionanti. Lo stato delle attrezzature e degli apprestamenti per le macellazioni desta una sensazione di sgomento.

Giova inoltre considerare che il ritmo delle macellazioni in Torino, come in altri grandi centri, è sensibilmente diminuito, non solo per le condizioni deplorevoli dei locali e del loro funzionamento, ma anche per il graduale incremento delle introduzioni di carni, già macellate altrove. La maggior parte della carne che si consuma a Torino proviene, già macellata, da località remote. Concorrono nella questione così numerosi e gravi elementi da doverne dedurre la necessità di un riesame a fondo del problema.

Roberto Cravero

L'analisi del traffico fatta da un magistrato

Pochi conoscono le norme della circolazione stradale

Gli articoli del codice che prescrivono le regole fondamentali sono quotidianamente violati - Scarso uso di segnali acustici fuori città, sorpassi rischiosi, velocità eccessive

Il continuo susseguirsi di sinistri, anche gravissimi, sulle nostre strade, ha largamente impressionato la pubblica opinione e se ne è fatta eco *La Stampa* con numerosi articoli che hanno dato luogo a interessanti e vivaci dibattiti. Sono state messe in luce le varie cause dei sinistri, sono stati dati opportuni suggerimenti e soprattutto si è mirato a risvegliare un maggior senso di responsabilità in tutti gli utenti della strada. Ritengo tuttavia che vi sia ancora qualcosa da dire per quanto riguarda l'adozione di rimedi pratici e di sollecita attuazione.

La mia esperienza, anche professionale, mi ha portato a constatare che non pochi ignorano alcune norme importanti di circolazione stradale, oppure ignorano che esse non sono dettate soltanto dalla prudenza, ma dalla legge che ne impone l'osservanza. Mi è capitato di sentirmi chiedere, da automobilisti e motociclisti, se è legislativamente prescritto il dovere di fare uso di segnali acustici, fuori città, in prossimità delle curve, degli incroci, nei sorpassi e di dare la precedenza ai mezzi circolanti su binari. Mi è spesso accaduto di assistere ad animate discussioni su temi del genere, mentre le chiare disposizioni ad essi relative dovrebbero essere a perfetta conoscenza di quanti conducono veicoli.

Pur ammettendo che molti conoscano le regole fondamentali del Codice stradale, l'inosservanza delle norme è sorprendente. Basta circolare sulle strade prestando un po' di attenzione ai veicoli in transito per convincersi che sono parecchi coloro che violano, almeno in parte, il Codice e più precisamente quei pochi articoli 26-29-30-36, che devono tuttora considerarsi i canoni fondamentali della circolazione.

Ciò che più stupisce è lo scarso uso che si fa dei segnali acustici (anche fuori degli abitati) nelle curve senza tenere strettamente la destra, negli incroci e nei sorpassi. Molti sono pure i sorpassi compiuti in situazioni rischiose, e frequentemente la velocità è eccessiva proprio là dove la legge (art. 36 del Codice stradale), dispone che sia particolarmente moderata, cioè nei tratti di strada a visuale impedita, curve, crocevia, attraversamento degli abitati, di notte ecc. Irregolarità di condotta sono pure rilevabili a carico di pedoni e ciclisti.

Se talvolta queste infrazioni non sono fortunatamente causa d'incidenti, sia per l'abilità del guidatore, sia per altre circostanze contingenti, occorre tener presente che in numerosissimi casi esse sono purtroppo determinatrici di sinistri, come l'esperienza e le statistiche dimostrano.

Non è possibile fare delle discriminazioni a priori, anche per ragioni di principio: le regole di circolazione stradale esigono il rigoroso rispetto da parte di tutti, tanto più che le nostre strade non sono, in generale, adeguate all'intenso traffico odierno. In queste condizioni è opportuno, innanzitutto, provvedere a diffondere e ad inculcare l'esatta conoscenza delle norme giuridiche, richiamando all'osservanza anche chi le conosce e le viola.

Oltre alla diffusione a mezzo della stampa, potrebbe essere assai proficuo indicare il relativo obbligo o divieto su cartelli posti in prossimità dei tratti pericolosi di strada, desumendole sinteticamente dalla norma legislativa con l'aggiunta del numero dell'articolo, come si usa per le targhe indicanti il divieto di affissione: costituirebbero senza dubbio un severo e costante ammonimento per tutti gli utenti della strada. Dovrebbe pure essere intensificata l'opera di repressione dei violatori del Codice stradale, in modo che tutte le categorie di persone indicate all'art. 132 — compresi gli organi di polizia giudiziaria che com'è noto non è costituita soltanto dagli appartenenti al corpo di P. S. e dai carabinieri — operino attivamente nel comune interesse di far rispettare la legge. S'impone una più estesa vigilanza, da attuarsi in parte anche da agenti in borghese, e non solo nei punti più nevralgici e di maggior traffico, ma anche nelle strade di minore importanza e in quelle di campagna dove molti, compresi i conducenti di veicoli a trazione animale, si ritengono autorizzati a circolare nella maniera più arbitraria.

Se è vero che molte infrazioni si commettono per scansare la noia di rallentare e cambiare marcia in una curva e in un incrocio, ben più fastidiosa sarà la sanzione per il trasgressore indolente. Quando saprà che vi è una maggiore probabilità d'incorrervi, questo gli sarà di stimolo ad essere più osservante. Come giustamente s'indaga per scoprire gli autori di delitti, così altrettanto giustamente e con minore difficoltà dovrebbero formare oggetto di particolare attenzione le violazioni della legge, che si commettono tanto apertamente e con tanta frequenza sulle strade, con conseguenze spesso non meno dannose di quelle derivanti da reati più gravi.

Ermes Raho
Giudice del Tribunale di Torino

Si riparano i danni causati dal maltempo

Telefoni interrotti e strade ostruite - E' tornato il sereno

Dopo tre giorni di maltempo, ieri mattina le nubi hanno cominciato a diradarsi. Più tardi è riapparso il sole e il cielo è tornato sereno. Se le precipitazioni fossero continuate (in tre giorni su Torino sono caduti circa 200 millimetri di pioggia, mentre la media mensile è di soli 86 millimetri), la situazione sarebbe diventata drammatica.

E' difficile tracciare un bilancio dei danni provocati da questa breve ondata di maltempo. Si ritiene però che, nella nostra provincia non abbia provocato conseguenze troppo gravi, almeno per quel che riguarda la campagna. Da San Gillio viene segnalato che il torrente Casternone, è uscito dall'alveo in prossimità della cascina Molino, appartenente all'agricoltore Silvio Museo, ha spazzato via una ventina di piccoli maiali e un certo quantitativo di mangimi e foraggio, per un valore complessivo di circa mezzo milione. Anche la Dora Baltea è straripata, nei pressi di Vische e Borgomasino, inondando circa 800 ettari di terreno.

Le frane hanno interrotto varie strade: quella della Val di Lanzo nei pressi di Losa, quella della Val Susa a Rosco, quella della Valle dell'Orco a Rosone. Le strade di Valdellatorre e di Lessolo, presso Ivrea, sono state invase dalle acque di torrenti.

Le ostruzioni stradali sono state rimosse dappertutto; la strada di Lanzo è però chiusa ancora al transito dei veicoli di grossa mole. Fili spezzati e pali abbattuti hanno interrotto alcune linee telegrafiche e telefoniche: con intenso lavoro si è provveduto a riallacciarle.

La lotta per salvare le vittime della "polvere nera,,

Squallore e desolazione nella casa dei tre fratelli ustionati dallo scoppio

I ragazzi appaiono martoriati dal fuoco - Forse scongiurato il pericolo della cecità, ma si teme il blocco renale - I genitori si chiedono con angoscia: come pagheremo le medicine? - L'esplosione ha sbriciolato porte e finestre del misero alloggio

Il direttore dell'ospedale di Gassino dott. De Serafini ha proceduto, ieri alle 16, alle medicazioni dei tre fratelli Romeo che nel pomeriggio di mercoledì erano stati investiti in pieno, nella loro abitazione, dall'esplosione di un cartoccio di polvere nera. Tolte le bende, sono apparsi volti, mani, braccia, gambe orribilmente devastati dalle ustioni. La pelle in più punti è stata distrutta, altrove è sollevata in alti gonfiori. Le stesse palpebre sono gonfie tanto da non potersi sollevare.

Maria si è messa a gridare: «Mamma, voglio vedere, i miei occhi non vedono, non li posso aprire». Sua madre e suo padre, che da ieri l'altro non hanno requie e passano continuamente da un letto all'altro per consolare i loro tre sventurati figli, si sono precipitati al suo capezzale. «Chiusi, domani li aprirai, potrai vedere come prima» l'hanno assicurata. Gli occhi dei tre ragazzi non sembrano avere subito danni dalla terribile fiammata e quando il gonfiore sarà scemato essi potranno realmente vedere. Ma le loro condizioni generali sono ancora molto gravi. La prognosi dovrà necessariamente rimanere riservata per molti altri giorni. C'è infatti il pericolo, per tutti e tre i ragazzi, — Maria, di 9 anni, Mauro di 12 e Benedetto di 15 — di un blocco renale causato dalla intossicazione che in questi casi è purtroppo abbastanza frequente a causa della mancata eliminazione delle impurità del sangue attraverso la pelle.



I genitori hanno vegliato anche stanotte accanto ai ragazzi

Occorreranno, per la cura di questi ragazzi, medicine molto costose e, con ogni probabilità, trapianti di pelle che comporteranno pur essi, rilevanti spese. I genitori sono disperati. La loro vita, ancor prima di questo incidente che ha sconvolto la famiglia, era grama, difficile: ad ogni nuovo giorno si riproponeva per essi il vecchio problema del pane quotidiano. Il padre, Nicola Romeo, aiutato dal figlio Benedetto, girava per le case con il carretto alla ricerca di rottami di ferro per ricavarne, con la vendita, un modesto guadagno. Ora, alle normali difficoltà, si è aggiunta l'angosciosa necessità di salvare tre figli in pericolo di morte.

«Non abbiamo nemmeno più la porta di casa — diceva ieri con le lacrime agli occhi Nicola Romeo — e neanche i vetri che sono andati tutti in frantumi. Avremo da sopportare, oltre tutto, anche il freddo». L'uscio della cucina nella quale si è verificato lo scoppio è andato in frantumi: la striscia di legno più larga che è rimasta, misura otto centimetri. Ieri la mamma dei tre ragazzi feriti, prima di ritornare all'ospedale di Gassino dopo avere dato un boccone ai figli rimasti a casa, ha fissato davanti al vano della porta, con quattro chiodi, una tenda ricavata con un pezzo di lenzuolo che si è rattoppato. Dentro, nella cucina e nella camera accanto, c'è più desolazione di prima: muri più neri per lo scoppio, la credenza e la tavola abbrecciate, qua e là intaccate dal fuoco; nella stanza i grandi letti, bassi e larghi, che per tanto tempo non ospiteranno i ragazzi ricoverati a Gassino.

Il brigadiere dei carabinieri di S. Mauro ha interrogato nuovamente Vito Mauro Fabrizio, cugino della madre dei ragazzi e il suo padre, circa la provenienza della polvere esplosiva. Il Fabrizio ha dichiarato di averla raccolta all'angolo di una casa in costruzione in fondo a corso Belgio nei pressi del ponte di Sassi. Tornato a casa, insieme con il Romeo cercò di capire che polvere fosse. Appariva granulosa, nera, lucida; i due ne staccarono un po' su di un sasso, dietro alla casa, e con un martello provarono a battere i granellini per vedere se si polverizzavano. E infatti si ridussero in polvere sottile. «E' carbone» esclamarono i due cugini e portarono in cucina il cartoccio, per bruciarlo poi in una giornata fredda. Ma poco dopo in cucina entrarono i tre ragazzi e accortisi dell'involucro che era sotto la tavola lo esaminarono decidendo di gettarlo sul fuoco per vedere se era vero che bruciasse.

Oggi i carabinieri consegneranno alla direzione d'Artiglieria alcune tracce della polvere rinvenuta sul pavimento della cucina, perché sia eseguita una perizia.

Intervento di Romita per la Torino-Rivoli

Abbiamo indicato l'altro giorno i lavori che devono essere compiuti con urgenza lungo la stradale di Rivoli (siepe divisoria e banchine per ciclisti e pedoni) e lungo corso Francia (illuminazione e segnali) per rendere meno pericolosa la circolazione sulla importante arteria. Raccogliendo la nostra segnalazione il ministro on. Romita — che ieri pomeriggio è giunto a Torino da Stresa — ci ha dichiarato che oggi e domani compirà un sopraluogo sulla strada per rendersi personalmente conto della situazione e per disporre i provvedimenti necessari.

Il comandante Mauri ricevuto dall'on. Gronchi

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri, intrattenendolo a cordiale colloquio, il comandante Martini Mauri, il quale gli ha fatto omaggio della raccolta della rivista della Resistenza: «Risorgimento».

Vegliato dai medici sotto la «tenda a ossigeno»

Un giovane tra la vita e la morte vittima di un tossico misterioso

Ha inghiottito una "polverina rosa,,: forse un nuovissimo veleno contro il quale non si sono antidoti - La polizia mobilitata alla ricerca di chi ha venduto la micidiale sostanza

Verso le 3 di ieri notte si presentava al «pronto soccorso» dell'ospedale San Giovanni un giovane più tardi identificato per il ventiquattrenne Franco La Rocca, originario di Vibo Valentia. Egli s'era recato all'ospedale già un paio d'ore prima, accusando un disturbo addominale; dopo avergli praticato un'iniezione, il medico di guardia lo aveva dimesso apparentemente ristabilito. Lo stesso sanitario riceveva il giovane anche questa seconda volta. Ma stentava a riconoscere in lui la medesima persona alla quale aveva prestato poco prima le sue cure: tanto i lineamenti apparivano alterati dal dolore, mentre tutta la faccia aveva preso un colorito cianotico, un aspetto quasi cadaverico.

Da questi e altri sintomi il medico non tardava a stabilire che il giovane era vittima di una gravissima forma di avvelenamento. Pressava allora di domande il La Rocca, che riusciva appena a balbettare qualche parola, per sapere quale genere di tossico avesse ingerito, o avere almeno qualche indicazione sufficiente a individuare il veleno e a permettergli, quindi, di trovare l'antidoto adeguato. Il giovane, però, non era in grado di dare che scarse informazioni. Affermava di aver inghiottito per darsi la morte una polverina tepida di color rosa, acquistata in una farmacia di via Po. Quindi si accasciava svenuto sul lettino.

Il prof. Crosetti, direttore della divisione medica del San Giovanni, avvertito del caso, si portava subito al capezzale dello sventurato insieme ai suoi collaboratori, i dottori Ballaira, Boere e Paganelli. Le condizioni del giovane andavano aggravandosi; per strapparlo alla morte occorreva individuare al più presto il veleno ch'egli aveva ingerito. I medici iniziavano gli esami necessari e dall'insieme dei sintomi stabilivano che con tutta probabilità il tossico era l'«alfa-naftiltiourea». E' un composto chimico scoperto da poco tempo, di eccezionale potenza: bastano 5 milligrammi per fulminare un topo. Contro questo tossico, purtroppo non si conoscono efficaci antidoti.

L'assistente del prof. Crosetti, il dott. Ballaira, ci ha dichiarato ieri sera che il caso è estremamente difficile: non si ha notizia né esperienza, finora, di altri avvelenamenti umani provocati da questo particolarissimo veleno, si sa tuttavia che la sua azione produce gravissime lesioni al cuore, al fegato, al pancreas e ai reni.

I medici che si alternano al capezzale dello sventurato hanno impegnato tutti i sussidi della scienza per strapparlo alla morte. Gli hanno praticato salassi, trasfusioni di plasma e sangue e altre cure. Nel pomeriggio gli hanno applicato la «tenda a ossigeno» e sebbene le sue condizioni appaiano sempre molto gravi, è stato riscontrato qualche sintomo di miglioramento. Sono stati interpellati alcuni esperti di tossicologia; c'è da augurarsi che la loro collaborazione possa aiutare i medici a risolvere il caso disperato.

Anche la polizia — Squadra Mobile e Commissariato Castello — è al lavoro. Da una parte si cerca di svelare le ragioni che hanno indotto il La Rocca a cercare la morte e di ricostruire il suo passato: si sa soltanto che alloggiava da alcuni giorni all'albergo «Sitea» di via Carlo Alberto e che non ha fissa dimora. D'altra parte le indagini mirano a individuare la farmacia in cui è stata acquistata la micidiale «polverina rosa» per accertarne le caratteristiche e la natura.

Come abbiamo detto, il giovane ha dichiarato di averla acquistata in via Po. Le ricerche compiute dalla polizia hanno dato però esito negativo. Di conseguenza sono state estese a tutta la città; non soltanto alle farmacie, ma anche alle drogherie, agli erboristi e ai commercianti di prodotti chimici.

Sciagura in corso S. Maurizio provocata dall'abbagliamento

Un automobilista abbagliato dai fari di un'altra macchina ha investito ieri sera, alle 22,30, in corso S. Maurizio, un pedone che stava attraversando la strada. La vittima è l'artigiano Carlo Guazzoni di 50 anni abitante in corso Peschiera 164. All'altezza di via Giulia di Barolo egli si accingeva ad attraversare il corso. Ma alla sua sinistra stava sopraggiungendo un'automobile che procedeva in direzione del Po.

L'auto, targata TO 151129, era guidata dal rappresentante di commercio Giuseppe Morra di 55 anni abitante in corso Verona 32. Questi scorgeva il pedone mentre si avviava verso il centro della strada e, per avvertirlo del pericolo, effettuava una segnalazione luminosa. In quell'attimo il Morra veniva abbagliato dai fari di un'altra macchina e non scorgeva più la figura del pedone. Cercava di frenare e di spostarsi verso il centro della strada, ma la manovra era inutile. Il Guazzoni aveva continuato il cammino e l'auto lo travolgeva proiettandone il corpo sopra il cofano; la testa del poveretto frantumava il parabrezza della macchina investitrice.

Bloccati i freni, il Morra scendeva e cercava di portare soccorso al ferito che poco dopo veniva caricato su di un'autobarella dei vigili urbani e trasportato al Maria Adelaide. I sanitari lo hanno accolto con prognosi riservata.

— Ieri alle 14, attraversando via Gaudenzio Ferrari, la ventitreenne Maria Petruzzelli, abitante in via Venasca 25, è andata a sbattere contro un ciclista e cadendo a terra ha urtato violentemente il capo sull'asfalto. Trasportata al San Giovanni, la poveretta è stata ricoverata con prognosi riservata.

La scuola per giardinieri

Sono aperte le iscrizioni alla prima classe della Scuola municipale di qualificazione per giardinieri, nata per iniziativa dell'Associazione orticola del Piemonte e passata l'anno scorso all'amministrazione comunale. Le domande devono pervenire entro il 15 ottobre alla Divisione lavoro del Municipio, via Maria Vittoria 7, o all'Associazione orticola, Lungo Dora Firenze 119.

Specchio dei tempi

"E' una cosa bellissima avere amicizie all'estero,, - Se un cane vi morde non andate all'Ufficio d'Igiene - "Ho lavorato per cinquant'anni nel cioccolato,, - Critiche alla Juventus e al Torino

Un lettore ci scrive:

«Sono figlio di un abbonato e seguo con interesse "Specchio dei tempi" che tratta con tanta obbiettività, problemi vari, desideri e anche proteste. Mi è piaciuta soprattutto, in questi giorni, la lettera della ragazza giapponese che intende aver contatti con giovani italiani. E' un onore per noi italiani in generale e torinesi in particolare, vedere come anche nel lontano Oriente c'è gente che ama il nostro Paese. Penso che non sarebbe male allargare questi scambi di corrispondenza con giovani stranieri.

«A mio modesto parere credo che sia una cosa bellissima avere amicizie all'estero, trattare con stranieri di argomenti e fatti che sviluppano la conoscenza di noi giovani su usi e costumi di Paesi stranieri, fare piccoli scambi di francobolli e cartoline. Contemporaneamente a questa mia lettera, ho scritto subito alla giapponesina e vorrei pregare il giornale di far conoscere il mio indirizzo per poter avere corrispondenza con tanti giovani di tutto il mondo. Dico questo perché vedo che *La Stampa* giunge in tutto il mondo! Ho vent'anni e sono studente».

Vittorio Lugli
Corso Umberto 45, Torino.

Un pensionato ci scrive:

«Compiono esattamente 40 giorni oggi da quando mi recai in gita a Giaveno e fui morsicato da un cane di guardia in una cascina. Il giorno seguente mi presentavo all'Ufficio d'Igiene di Torino per denunciare il fatto e per iniziare la cura antirabbica, ma non conoscendo il nome del proprietario del cane, il medico dell'Ufficio d'Igiene (Guardia Medica) scrisse le mie generalità su un foglio di carta stampata e mi disse di stare tranquillo a casa: sarei stato convocato per posta quando sarebbe stato il giorno d'iniziare la cura: 15 iniezioni, una al giorno. Passarono due settimane e tornai alla Guardia Medica per chiedere notizie. Di qui fui inviato al 2° piano, ufficio veterinario.

«Il medico, dopo aver fatto tutte le ricerche del caso, mi assicurò che nel suo ufficio non risultava nessuna comunicazione a mio riguardo da parte della Guardia Medica. Ora sono fuori pericolo, ma se avessi contratto l'idrofobia a quest'ora sarei morto. Per colpa di chi? Del cane che aveva fatto il suo dovere o del medico dell'Ufficio d'Igiene che si era dimenticato di farlo?».

Evaristo Costanzi.

Una lettrice ci scrive:

«Sono una povera operaia di 75 anni che scrissi tanti giorni fa al caro giornale, ma non sono stata forse capace di scrivere bene come dovevo per esporre le mie tristi condizioni. Ho lavorato più di 50 anni nella fabbrica di cioccolato e confetti, la mia pensione è di 6.600 lire al mese. Che cosa debbo fare? Al Monte di Pietà non ho più niente da portare. Dovrei morire, ma sono una buona cristiana e non mi tolgo la vita. E di nuovo mi rivolgo allo "Specchio dei tempi" per chiedere un po' di aiuto. Non sapendo spiegare meglio la mia brutta situazione, io ringrazio tutti quelli che mi verranno in soccorso. Ho tanta fede. Mi firmo:

Carolina Gusia vedova di Spirito Montecorda, che era il più vecchio autista di Torino».

Un lettore ci scrive:

«Domenica mi sono recato allo Stadio con alcuni miei amici, tutti dai 16 ai 20 anni, per assistere alla partita Juventus-Spal, ma, guardati i prezzi, abbiamo constatato un aumento rispetto all'anno scorso (da 400 a 500 lire) e siamo tornati indietro. Qualcuno dirà che 100 lire in più o in meno non contano, ma per noi non è così. Per me, almeno, è già uno sforzo mettere da parte 400 lire, figuriamoci 500. Come me ce ne sono a migliaia, che assisterebbero volentieri alla partita domenicale, purché i prezzi si aggirassero intorno alle 300 lire. La direzione della squadra si lamenta dei miseri incassi dell'anno scorso, però non esita a pagare fior di milioni per un giocatore che poi sul campo sembra un'ombra».

Giancarlo Vecchini.

Un lettore ci scrive:

«Ho seguito con interesse le note di cronaca sportiva circa la critica situazione finanziaria in cui si dibattono le società calcistiche torinesi. Mi sembrava impossibile che la capitale del Piemonte non riesca a risolvere tale problema e cerchi di ricorrere a fusioni tra società. Dopo la partita Samp-Torino a cui ho assistito l'altra domenica, ben comprendo le ragioni per cui molti sportivi, appassionati del bel gioco, preferiscono disertare lo stadio. E' stata una pessima partita, perché il Torino si è preoccupato solo di falciare agli avversari il diritto al gioco, raccogliendosi nella propria area fino dal primo minuto. E' un comportamento che non onora le belle tradizioni della squadra, ma che invita le sportive a disertare la partita».

Adolfo Balonceri.

La versione dall'italiano in latino ha messo in difficoltà gli studenti

"E' stato molto più arduo che a luglio,, - Difficile anche la prova di ieri per i geometri e i ragionieri - Facile la matematica per le magistrali

Gli esami di maturità e di abilitazione sono continuati ieri con prove molto impegnative: versione dall'italiano in latino al liceo classico e scientifico; matematica alle magistrali; computisteria e ragioneria all'istituto tecnico per ragionieri; estimo catastale all'istituto per geometri. Negli istituti tecnici industriali si è svolta la prova di disegno.

Gli studenti più sfortunati sono decisamente quelli del liceo classico ai quali è stato presentato per la versione in latino un brano del Giordani intitolato «Potenza dell'amore per le arti», la cui struttura sintattica è alquanto difficile. «*Indubbiamente* — ci ha dichiarato un professore assistente agli esami — *il testo del Giordani è più complesso e più pericoloso per le insidie che vi sono disseminate di quanto non lo fosse il testo presentato alla sessione estiva e che era dovuto a Vincenzo Gioberti*».

I candidati alla maturità scientifica per la versione in latino si sono dovuti cimentare con un brano del Guicciardini intitolato «La conservazione della Patria». «*Le maggiori difficoltà* — ha commentato un professore — *sono costituite da alcune relative-dipendenti che possono ingenerare dubbio sull'uso dell'indicativo o del congiuntivo, ma nell'insieme è un testo abbastanza agevole soprattutto perché comporta la applicazione delle regole sintattiche studiate proprio nell'ultimo anno di liceo. Più complesso il brano del Leopardi presentato in luglio alla stessa maturità scientifica*».

Il problema di matematica assegnato ai candidati all'abilitazione magistrale non viene considerato molto difficile e anzi è da ritenersi più semplice di quello scelto nel mese di luglio.

Il tema di ragioneria non era eccessivamente difficile, ma lungo e laborioso e non tutti gli studenti sono riusciti a finirlo. L'argomento era l'aumento di capitale di una società per azioni. Si doveva compiere anche le operazioni per un prestito obbligazionario e la distribuzione degli utili di esercizio, presentando la situazione patrimoniale della società e redigendo articoli di Partita Doppia. Il tema si addentrava poi nei particolari della società: l'azienda di tipo diviso, aveva una succursale già esistente e una seconda costituita successivamente. Se ne chiedeva il piano e il rendiconto con illustrazioni sul nuovo funzionamento.

Ai geometri è stata chiesta invece la stima di un prato: analitica per determinare il valore di mercato e catastale per determinare il reddito dominicale ed agrario. Poiché i dati in parte erano noti o in parte presumibile a scelta del candidato, molti giovani hanno commesso ingenui errori nella determinazione dei dati a scelta.

Stamane gli esami proseguono con la versione dal greco per la maturità classica, la prova di matematica per la maturità scientifica, disegno e topografia per taluni dei corsi tecnico-industriali (elettricisti, edili, minerari). Gli aspiranti ragionieri saranno esaminati sulla tecnica commerciale, trasporti e dogane; gli aspiranti geometri sulla contabilità dei lavori.

La successive prove orali si protrarranno sino al termine della prima settimana di ottobre; i risultati degli scrutini saranno conosciuti intorno al 10-12 ottobre.

Dichiarato il fallimento di un'impresa di costruzioni

E' stato dichiarato il fallimento di un'impresa edile, la società in accomandita semplice «Caraccio e C.», rappresentata dai coniugi Attilio Caraccio e Delbrea Pisati. L'impresa era sorta nel 1952 e aveva attraversato un periodo di particolare floridezza nel 1953 - 1955. Da tempo però era venuta a trovarsi in una situazione finanziaria difficile. Sulle sorti dell'azienda sembra siano valse a pesare le perdite, subite nell'effettuare lavori per la ditta Saiat e per la Colnea.

Si calcola che l'attivo della «Caraccio» si aggiri sui 30 milioni, contro un passivo di 57. La sentenza di fallimento è stata pronunciata dal presidente del Tribunale dott. Mario, giudici Fagge e Olivero, cancelliere Carpani. E' stato nominato come curatore l'avv. Acciarini; giudice delegato il dott. Fagge. La verifica dei crediti avverrà il 15 novembre prossimo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 20
MINIMA	+ 9

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 17,2; umidità 72%; pressione 735,5. Cielo variabile. — **Previsioni:** Cielo irregolarmente nuvoloso. Temperatura quasi stazionaria.

Una sposa ventenne in angoscia per l'inspiegabile scomparsa del marito

Sparito con l'abito da lavoro e 2 mila lire in tasca - Vittima di disgrazia?

Da trentasei ore uno sposo, il diciannovenne Benito Roselli, domiciliato in via Monfalcone 153, all'estrema periferia della città, è scomparso senza più dare notizia di sé. La giovane moglie, Palmina Monticone, di anni 20, dopo avere atteso sino a ieri sera con il cuore gonfio di angoscia, si è recata a denunciarne la scomparsa al commissariato di San Secondo.

I coniugi Roselli, sposatisi un anno fa, avevano trovato entrambi lavoro presso il maglificio [illegible], in via Borgone 43: lei come magliarista, lui come fattorino.

L'inaspettato fatto è accaduto martedì, poco dopo le ore 12; il Roselli, asserendo di non sentirsi bene, disse alla moglie che non si sarebbe recato al lavoro. La giovane se ne andò sola, senza il più piccolo sospetto, certa che il marito le aveva detto la verità. La sorpresa venne la sera, verso le 18 quando Palmina Monticone tornò a casa. Benito non c'era, e uscendo non aveva lasciato nessun scritto. La giovane attese sino a notte alta, sino a ieri sera, pur non perdendo la giornata di lavoro. Si informò presso vicini di casa se avessero visto nei dintorni il marito, poi è andata al commissariato.

Il caso si presenta quasi inspiegabile poiché il Roselli quando ha lasciato la sua abitazione aveva con sé soltanto 2 mila lire ed indossava il vestito da lavoro con pantaloni blu e giacca verde. Se avesse avuto intenzione di fuggire si sarebbe quasi certamente provveduto d'una somma maggiore ed avrebbe preso un abito migliore.

«Io non credo che mio marito abbia voluto abbandonarmi — dichiara la giovane sposa —. Tra di noi non vi è mai stato uno screzio, mai un litigio. Quando lo conobbi lavorava in un laboratorio di cromatura in borgo San Paolo, dopo un incidente che l'aveva costretto ad abbandonare la sua professione d'incisore chimico in quanto uno spruzzo d'acido, anni fa, gli aveva lesionato un occhio. Per averlo sempre vicino a me, sono riuscita a farlo assumere nel maglificio dove lavoro io: è sempre stato solerte e volonteroso. Lo seguivo continuamente, quindi so tutto di lui. Non può essere fuggito: temo purtroppo che gli sia accaduta qualche disgrazia».

Benito Roselli, 19 anni

La pesca dei polli lo porta in Tribunale

Il settantacinquenne Teofilo Bassanti, che vive da solo in un alloggetto in corso Casale, è dotato di un discreto estro inventivo. Ma la sua invenzione, anziché fruttargli gloria e quattrini, gli ha fruttato una denuncia per furto.

Il Bassanti, costretto a campare con la pensione di 8 mila lire al mese, un giorno si mise a riflettere sulla possibilità di migliorare i suoi frugali pasti. Avendo le giornate libere, poteva dedicarsi alla pesca con la canna, lungo le rive del Po. Per andare a pesca, però, occorre la licenza, che costa un migliaio di lire.

Anche la caccia consente di arricchire la mensa, ma si tratta di uno sport sconsigliabile per un pensionato: la licenza costa fior di quattrini, il fucile, le munizioni e l'equipaggiamento sono un lusso. Il Bassanti stava già per abbandonare ogni velleità di migliorare il rancio, quando ebbe il cosiddetto «lampo di genio»: perché non inventare un nuovo sport, che abbinasse i vantaggi della pesca e della caccia?

Un paio di settimane fa salì in Val San Martino. In tasca aveva un gomitolo di spago, alla cui estremità era fissato un grosso amo da pesca. Il luogo dell'esperimento non avrebbe potuto essere migliore: un recinto di rete metallica, attiguo ad una cascina e gremito di polli e galline. Il Bassanti si avvicinò alla rete, innescò l'amo con una pallina di mollica e lanciò nel recinto quella lenza di nuovo genere. Un pollo si precipitò sulla mollica di pane, la ingoiò e restò preso all'amo come una trota o una tinca.

Collaudato il sistema, il Bassanti lo applicò regolarmente due volte la settimana, fino a quando il proprietario della cascina lo sorprese in flagrante. Sarà processato in Tribunale.

— Un altro furto è stato denunciato dal proprietario di un pollaio-modello situato in strada del Pavarino 5, a Reaglie: il signor Michele Brunero. La notte scorsa sono scomparsi un centinaio di polli. I ladri hanno pure rubato attrezzi vari. Il danno subito dal Brunero ascende a oltre 400 mila lire.

STATO CIVILE

Veglio ing. Paolo, di anni 56, c. Monte Grappa 112; Appiano Gabriella ved. Ariotti, a. 81, casal., c. Princ. Oddone 63; Menestai Giovanni, a. 73, pens., via Mad. Cristina 123; Goffi Rocco, a. 86, cont., v. Donizetti 8; Gavello Antonio, a. 54, pens., via Pellice 19; Falcolaro Michele, a. 63, pens., v. Valdellatorre 56; Demichelis Vittoria ved. Barbasio, a. 77, casal., v. Napione 30; Genta Giovanni, a. 69, pens., via Monterosa 105; Viasio Giacomo, a. 75, pens., v. Refrancore 12; Gay Rosa in Verrua, a. 52, casal., v. Ormea 5; Sasso Felicita ved. Accomo, a. 73, casal., v. Scalà 4; Cerrato Mario, a. 42, falegname, c. Un. Sovietica 243 bis.

Deceduti in ospedale: Giordano Francesco, g. 25; Vassal Stefano, a. 58, postino; Grimaldi Alfredo, a. 66, pens.; Mezzano Virginia in Serra, a. 62, casal.; Bertin Antonio, a. 60, operaio.

Morti 17 - Nati 30 - Matrimoni 50

SI E' SPEZZATA UNA NOBILE VITA DI STUDIOSO E DI UOMO D'AZIONE

La morte di Piero Calamandrei

Una complicazione, conseguenza di un intervento chirurgico, ha stroncato l'insigne giurista - L'ultimo biglietto all'amico prima di entrare in clinica: "ti racconterò poi le fasi dell'avventura" - Profonda dottrina ed amore per la libertà - Ostile al passato regime subì violenze e persecuzioni, eppure non gli venne mai meno la fiducia nel futuro

«Domani entrerò in una casa di cura; poi ti racconterò le fasi dell'avventura». Così si legge nell'ultima lettera inviata da Piero Calamandrei al suo allievo di un tempo e all'amico di sempre Ernesto Rossi. La lettera porta la data del 19 settembre e a piè di pagina si trova questa postilla: «La rima non l'ho studiata, è venuta da sé». La calligrafia è minuta, tondeggiante, le righe tendono verso l'alto da sinistra a destra; sì che si ha l'impressione di trovarsi di fronte a un biglietto vergato da Benedetto Croce. Dobbiamo credergli quando scrive che la rima è venuta da sé; nei due versi involontari c'è tutto Calamandrei.

E' difficile poter dire qui, brevemente, quanto grande fu come giurista, tanto che il sommo Chiovenda lo guardava come il suo discepolo più geniale, come avvocato, docente, uomo politico, moralista e prosatore; di lui deve dirsi che fu un umanista, forse il maggiore umanista dei nostri tempi, tanta era la vastità dei suoi interessi spirituali. Ma come Croce, non volle mai chiudersi nella torre d'avorio della sua intelligenza e cultura. Era un uomo, con tutte le debolezze proprie dell'uomo, e gli piaceva vivere in mezzo agli uomini, mescolarsi ai loro difetti, intuirne le virtù. A sessantasette anni sentiva che molte cose doveva ancora studiare, e vedere nuove persone, scoprire Paesi vicini e lontani.

Nell'ottobre dell'anno scorso capeggiò una comitiva di studiosi in un viaggio in Cina. Era già malato per una dolorosa disfunzione renale, non trovò nessun medico disposto a garantirgli un felice ritorno dopo gli strapazzi e le emozioni di un sì lungo viaggio, ma partì lo stesso; e l'entusiasmo era ancora quello degli anni giovani. A Pechino, mentre stava tenendo un discorso di saluto a non so quale ministro cinese, un dolore crudele lo afferrò alle reni; si fece forza e concluse. Sperava che la risposta del ministro fosse breve, in modo da poter correre all'albergo, farsi visitare subito da un medico; ma, ahimè, i costumi di un popolo non cambiano col mutare del regime, e il ministro cinese perse più di un'ora in cerimonie, sorrisi, inchini: poi cominciò il discorso. Calamandrei a un certo momento crollò. I medici cinesi gli apprestarono le prime cure, lo misero in condizioni di continuare il viaggio. Ma ormai il male era andato troppo in là; e stamane nella natia Firenze, nonostante un intervento chirurgico, Calamandrei ha cessato di vivere.

Era sempre un divertimento ascoltare Calamandrei, tanta era la ricchezza degli episodi, degli aneddoti, anche dei fatterelli salaci che gettava nel mezzo dei discorsi più seri; e a sentirlo così conversare di argomenti gravi e drammatici e poi all'improvviso buttarsi in mezzo una storiella amena, sembrava di leggere le lettere familiari di quel suo famoso conterraneo, Niccolò Machiavelli. Qualcosa di quel suo bizzarro umore affiora qua e là nelle sue prose letterarie, anche nelle opere più meditate, di diritto o di politica. E mi dicono che a Siena, quando era il più giovane professore universitario d'Italia e teneva la cattedra di Procedura civile, riusciva ad animare a tal punto quell'arida materia che l'aula del professor Calamandrei era sempre affollatissima.

In seguito, quando la dittatura cominciò a spegnere ad una ad una le libertà degli italiani, Calamandrei si cimentò contro manganellatori, questurini e giudici di scarsa coscienza. A Firenze, fondò insieme con Salvemini, i fratelli Rosselli, Ernesto Rossi, Pietro Jahier, il prof. Gina Frontali e altri, il «Circolo di cultura», ch'era un centro aperto a tutte le correnti libere del pensiero moderno. La notte di Capodanno del 1924, i fascisti assalirono, saccheggiarono e incendiarono i locali del Circolo, e il Prefetto di Firenze di lì a qualche giorno ne ordinò la chiusura in considerazione delle «giuste rimostranze del partito dominante». Calamandrei aveva allora 35 anni (era nato nel 1889) e provvide a stampare alla macchia e a diffondere un suo opuscolo intitolato *Delitto e castigo ovvero la Patria è salva*. Tra l'altro vi si legge: «Ella può rendersi conto, ill.mo signor Prefetto, che questo Circolo era una vera e propria associazione a delinquere, degna di severa repressione assai più di una clandestina fabbrica di bombe: imperocché questi congiurati si davano a manipolare quell'esplosivo assai più potente della nitroglicerina che denominasi cultura, e con esso, periodicamente, caricavano certi ordigni infernali che non si possono toccare senza grave minaccia per il normal funzionamento di una sana costituzione. Ma, ill.mo sig. Prefetto, se l'operazione del 31 dicembre segna indubbiamente un passo verso la restaurazione della legge, molto resta ancora da fare. Noi possiamo infatti confidarle che tutti i componenti di quel Circolo, prevedendo la giusta devastazione della loro sede, sono riusciti a nascondersi nella scatola cranica, con la speranza che le autorità non se ne accorgano, una carica di quell'esplosivo di cui sopra le abbiamo rivelato la maligna potenza; e con quel contrabbando abilmente imbossolato sotto il tubino, circolano indisturbati per le vie di Firenze, in mezzo ai benpensanti, che non sospettano i loro perversi intenti. Pensi se non sia il caso di ordinare anche il sequestro di questo contrabbando individuale: gente specializzata nell'aprir le scatole craniche non le manca, ill.mo signor Prefetto».

Alto, magro, bruno, occhialuto, carico di energie fisiche e aureolato dalla fama di grande giurista e di eccellente letterato, Piero Calamandrei sparse a piene mani il seme della libertà fra gli universitari toscani; e furono costoro la sua più valida guardia del corpo contro le violenze dei fascisti. Qualche volta però gli squadristi, protetti com'erano dalla polizia e sicuri dell'immunità penale, ebbero il sopravvento. Così avvenne il 22 gennaio 1925, quando fu inaugurata l'Università fiorentina, alla presenza del ministro Pietro Fedele e dei più facinorosi manganellatori del fascio di Firenze. Dopo l'imboscata, Calamandrei corse alla sua tipografia clandestina e su quello che fu il primo giornale antifascista pubblicato alla macchia in Italia, *Non mollare*, scrisse: «L'Università fiorentina è stata inaugurata a suon di manganello. Mentre nell'aula si snocciolavano le solite rigovernature sull'Atene d'Italia, per le scale si stendevano i manganellatori in agguato contro gli studenti di schiena diritta. Il tutto con licenza dei superiori». L'ultima battaglia antifascista in quel periodo di libertà moribonda fu combattuta da Calamandrei al fianco di Giovanni Amendola.

Ma anche quando scese la lunga notte, Calamandrei non volle arrendersi; era certo che il sole sarebbe tornato a splendere sull'Italia. Era per natura un ottimista; di lui Pietro Pancrazi, che lo ebbe carissimo come amico e che molto lo ammirava come prosatore, diceva: «Calamandrei è colui che, dopo aver visto bene il cattivo, continua a credere al buono, non soltanto in astratto, ma in concreto, per quel tanto che ce n'è, e più per quello che ce ne dovrebbe essere, tra gli uomini». Perciò continuò a tenersi in corrispondenza col movimento «Giustizia e Libertà», attraverso i fratelli Rosselli, esuli a Parigi, con Salvemini a Londra, si incontrava di nascosto con Pieraccini, con Frontali, con gli amici insomma rimasti fedeli alle idee di un tempo. Nel 1941 aderì al Partito d'Azione, e ne divenne presto uno degli esponenti più in vista.

Ora, dopo essere stato due volte deputato, viveva politicamente quasi appartato lavorando all'unificazione socialista in seno al movimento di «Unità Popolare». Ma marxista non era; si sarebbe potuto definirlo meglio un radicale, così forte era il suo attaccamento alle idee laiche. Semmai, con i socialisti aveva in comune un prepotente, insaziabile amore di giustizia; amava davvero i poveri, e lui che era così fervido amico della libertà, riusciva a chiudere un occhio di fronte alle dittature tutte le volte che si accorgeva che esse aumentavano la quantità di pane nella madia della povera gente. Di conseguenza, restò spesso incompreso, venne ingiustamente accusato di essere un comunista travestito da liberale, fu sospettato d'insincerità politica.

La verità è che pochi hanno saputo rappresentare meglio di Calamandrei la coscienza dell'Italia negli ultimi dieci anni. Con i suoi libri, i discorsi, gli articoli, egli ha mantenuto sempre fermo che non può adagiarsi in sonni tranquilli un popolo dove pochi sono i ricchi e molti i poveri, e dove la libertà viene considerata un grazioso dono dei potenti più che un legittimo diritto dei cittadini.

Nicola Adelfi

Una recente fotografia del prof. Piero Calamandrei (Tel.)

Ricordo d'un amico

Ci insegnò soprattutto a non irrigidirsi, e capire - Nella sua qualità di uomo privato era di una delicatezza che aveva del poetico

«Vieni a trovarmi qui al mare, ma prima del 15 settembre: poi entrerò in clinica per operarmi a causa di quel disturbo che, ti ricordi, mi prese in Cina».

E io non sono andato, e non me ne consolo, alla sua bella villa alla Marina di Poveromo — un luogo, per merito suo, noto a mezzo mondo — nel verde bosco dei pini, all'orlo del Tirreno, spalleggiata dalle campagne e dalle alture che poi si alzano sino al fantastico frastaglio delle Apuane.

Versilia, Toscana, cose sue, memorie e sogni suoi assaporati in quel bellissimo libro di pace, che, fra altri importanti della sua penna, ci ha lasciato, l'*Inventario della casa di campagna*. Quel «disturbo» lo ricordo: eravamo a Pechino, giusto un anno fa in visita al vice-ministro dell'Istruzione e trattavamo minuziosamente il problema pratico dei possibili scambi culturali fra i due Paesi. Ed egli a un tratto si alzò e si allontanò, dolorante, mortificato. Un male che lo torturò un poco in questi ultimi mesi, ma non gl'impedì di sostenere le fatiche della recente battaglia elettorale, che lo portò assai vicino a una vittoria in grandissima parte personale.

Ed ora, all'improvviso, non c'è più. Ecco qui sul mio tavolo l'ultimo numero di *Ponte*, la sua creatura: sempre eguale, la copertina bianca, il titolo rosso, e l'omino col badile sulla spalla, che passa un ponticello di legno gettato su due tronconi di rovine. Se l'era disegnato lui, se ricordo bene (il disegno, la pittura era il suo *hobby* segreto): ma era certo lui l'uomo che quel ponte spirituale l'aveva costruito e aveva invitato gli amici a passarlo insieme e aveva insegnato come. Da dieci anni teneva quel posto che gli competeva, finalmente, fra gl'italiani, in quel clima di libertà rieducante che, ancora oggi, è quello in cui viviamo, anche fra delusioni e rimorsi, ma con una fede che sarebbe un torto non avere.

Piero Calamandrei rappresentò meglio di ogni altro fra noi questa stagione del faticoso passaggio fra punti e soluzioni estreme con un coraggio e una chiarezza di spirito, con un calore di rettitudine che resteranno esemplari. Il giovane combattivo di *Non mollare* seppe, divenuto politico adulto, insegnar soprattutto a non irrigidirsi, a capire, parola grande. Di cento cose questi e quegli italiani potranno essergli debitori, ma di quest'ultima gli dobbiamo essere debitori tutti.

Lasciate tuttavia agli amici serbare ricordi più intimi, rimpianti e consolazioni più affettuose: perché egli era, voglio dirlo, nella sua qualità di uomo privato di una delicatezza che aveva del poetico.

Tutte le sere al tramonto nella sua villa marina appariva una farfalla: da anni, tutte le sere al tramonto. Ed egli l'aspettava e la contemplava intenerito, col senso di un misterioso messaggio che gli venisse da chissà dove. E' tornata quest'anno? Erbe e farfalle amò sempre. «Ai miei eredi — scrisse nell'*Inventario* — lascerò detto che, in quanto alle mura di quella casa (la mia di campagna) se la prendano pure per loro; ma in quanto al mio erbario, che racchiude il vecchio odore di questa terra, quello bisognerà che me lo seppelliscano accanto, come mia suppellettile personale». E la farfalla insieme.

Franco Antonicelli

Affrontava il bene e il male con un impeto quasi biblico

Le condoglianze del Presidente della Repubblica e di numerose alte personalità alla vedova - Un caldo telegramma di La Pira a nome della città di Firenze

(Nostro servizio particolare)
Firenze, 27 settembre.

Piero Calamandrei non pensava alla morte. Il suo organismo era sempre stato delicato, ma funzionava come un orologio grazie alle cure che Calamandrei aveva del proprio corpo e alla puntualità che regolava la sua giornata. Si alzava alla mattina alle sei, e anche prima, in qualunque stagione, e lavorava, nella sua casa al 28 di via Della Robbia, fino alle dieci. Poi, fino a mezzogiorno e mezzo, era allo studio in Borgo degli Albizzi, un alto palazzo della vecchia Firenze, o all'Università a far lezione. Da mezzogiorno e mezzo in piazza Indipendenza, al Ponte, la rivista che egli dirigeva dal 1945, dove s'intratteneva con Corrado Tumiati ed Enzo Enriques Agnoletti per un'ora. Infine a colazione e dalle 14 alle 16, inverno ed estate, due ore di sonno per riprendere, fino alle 20, il lavoro allo studio.

Dopo cena Calamandrei non scriveva né leggeva, conversava fino alle 23, il suo svago preferito: chiacchierare con gli amici, ripiegare i fatti della giornata, commentarli col suo spirito di toscano, demolire, con una battuta, un uomo o una istituzione. Ma soprattutto continuare a conoscere il mondo in tutti i suoi aspetti umani, sociali, di coltura.

In ottobre, l'anno scorso Calamandrei andò per un mese in Cina e ne tornò entusiasta; ma il viaggio l'aveva stancato, e aveva riacutizzato certi disturbi di cui soffriva da anni. Pur senza che vi fosse alcun carattere di urgenza, si cominciò a pensare a una operazione, dal giugno fu rimandata al settembre; era un'operazione delicata, agli organi interni, ma frequente per le persone anziane.

Calamandrei entrò in clinica, la clinica «Santa Chiara» di piazza Indipendenza (quasi di fronte alla «Nuova Italia», la Casa editrice del Ponte), serenamente, giovedì sera, una settimana fa, disposto a soffrire, ma senza preoccupazioni. L'operazione, eseguita dal prof. Franco De Gironcoli, uno dei migliori urologi d'Italia, è stata compiuta la mattina di sabato: è durata un'ora e mezzo, ed è clinicamente riuscita. Le complicazioni sono sopravvenute dopo due giorni, paresi intestinale, scompenso epatico e renale, e mercoledì mattina il primo collasso con abbassamento di pressione. Tutti i mezzi per aumentarla sono stati tentati, dalle trasfusioni di sangue alle iniezioni di adrenalina, ma nel pomeriggio di ieri Calamandrei è peggiorato, ed è stato chiamato a consulto il prof. Fedele Fedeli, direttore della clinica chirurgica dell'Università, il quale ha dato appena qualche speranza. Nella notte, alle 23, c'è stato un nuovo collasso, dal quale il malato si è ripreso, tanto che ha potuto trascorrere la notte assopito; ma ancora un collasso si è avuto alle sette di stamane, durante il quale Calamandrei ha perduto conoscenza (che non ha più riacquistato). Un ultimo consulto, fatto alle nove dal prof. Mario Volterra, primario dell'ospedale di Careggi, ha consentito soltanto la diagnosi definitiva: blocco renale.

Piero Calamandrei è spirato alle 16,40, assistito dalla moglie, la signora Ada, dalla sorella, la signora Egidia Polidori, dagli allievi e dagli amici più intimi (la nuora è giunta nel pomeriggio da Roma; al figlio Franco, che è in Cina, è stato fatto un telegramma).

La notizia si è diffusa immediatamente in tutta Italia: il Presidente della Repubblica ha incaricato il prefetto di Firenze di esprimere alla famiglia il proprio cordoglio e ha mandato un telegramma alla vedova; il Sindaco e il Magnifico Rettore hanno subito visitato la salma. La Pira, che era collega di Calamandrei alla Facoltà di giurisprudenza dell'Università, ha così telegrafato alla vedova: «Dal profondo della mia anima colpita per così improvvisa e dolorosa scomparsa, mi unisco assieme a tutta la città al suo immenso dolore. Firenze sente di aver perduto immaturamente una delle figure più elevate della sua storia e della sua esperienza giuridica, forense, politica e culturale. Al ricordo dell'indimenticabile Piero sorge nel mio animo una luce delicata che non ha origini terrestri, ma viene dal Padre Celeste, che Piero amò nell'intimità del suo cuore: è una luce che non si spegne e che ci conforta in tanto dolore».

Già nelle prime ore del pomeriggio il registro si è riempito di firme, del sottosegretario Bisori, del prof. Enrico Finzi, per l'Ordine degli Avvocati, del procuratore della Repubblica Francesco Volpe, dei rappresentanti dei partiti, dei sindacati, di scrittori, avvocati, magistrati, uomini politici e studenti. La Giunta Provinciale ha sospeso una sua seduta in segno di lutto; in Palazzo Vecchio si è saputo che domani sera il Consiglio Comunale commemorerà lo Scomparso.

Domattina la salma sarà portata in forma privata dalla clinica all'Aula Magna della Università, dove resterà esposta dalle 15 alle 20 di venerdì e dalle 10 alle 12 di sabato; nel pomeriggio di sabato, alle 15, avrà luogo un brevissimo rito civile (più solenne commemorazione si terrà prossimamente in Palazzo Vecchio) e subito dopo si muoverà il corteo che, partendo dall'Università, percorrerà via degli Arazzieri, via 27 Aprile, piazza Indipendenza (dove sosterà dinnanzi alla sede del Ponte*), viale Lavagnini e piazza della Libertà, dove si scioglierà; la salma sarà quindi tumulata nel cimitero di Trespiano.*

Verso sera, attraversata la piazza umida e grigia, gli amici si sono ritrovati, spontaneamente, alla redazione del Ponte*: affranti, con un nodo alla gola (Piero Calamandrei, come ha avuto fieri avversari, così ebbe amici caldissimi), gli uomini che gli sono stati più vicini in questi ultimi anni, provenienti da ambienti e fedi diverse, i colleghi di studio, gli allievi, i compagni di «Unità Popolare», hanno continuato a parlare di lui, nella saletta che ospita la redazione della sua rivista, come se Calamandrei dovesse entrare da un momento all'altro, e potesse salutare tutti, col suo gesto largo, il sorriso cordiale, la gioia e lo sdegno che gli davano a volte un impeto biblico: di profeta, ma di profeta toscano, che si tiene al concreto, dileggia le misticherie, e tuttavia serba in petto un'anima di poeta.*

I più anziani ricordavano le sue cose più antiche, i suoi primi studi, i suoi primi successi come avvocato e come scrittore, le sue passeggiate, a piedi e in bicicletta (e in bicicletta Calamandrei è continuato ad andare fino a tre anni or sono, poi, ogni qualvolta doveva spostarsi, prendeva un tassì); i più giovani la sua opera di maestro, di politico, di storico e di polemista, consegnata per tanta parte al Ponte *(anche nell'ultimo numero), che nel giugno scorso aveva festeggiato il primo decennale e che si apprestava ad inaugurare i «Quaderni del Ponte»; e in tutti vi era, come sempre accade, l'incredulità e lo sgomento.*

Raramente, davvero, una vita di studioso e di uomo d'azione è stata spezzata così duramente. Calamandrei, di cui gli avversari politici avevano favoleggiato un declino, era al culmine della sua operosità. Lavorava moltissimo, con una dieta ascetica, ed era pieno di idee, di iniziative, per la rivista, la professione, la politica. Aveva partecipato alle elezioni comunali a Firenze, nel maggio scorso, contrapposto a La Pira, con la ferma convinzione di agire per il bene della città. Da pochissimi giorni, nella sua villa del Poveromo, in Versilia, aveva corretto per la Rivista di Diritto Processuale*, della quale era condirettore, le bozze di due note e di un necrologio, l'una sulla prima sentenza della Corte Costituzionale, l'altra su una ordinanza della Cassazione che dichiara, secondo Calamandrei a torto, manifestamente infondata la questione della incostituzionalità dell'ergastolo, e il necrologio sul grande processualista sud-americano Eduardo J. Couture. E aveva scritto l'introduzione a un libro sulla mafia, stava curando il sesto volume dei suoi* Studi di diritto processuale civile*, pensava a continuare le sue* Istituzioni*, a riordinare il suo grande archivio di documenti su Benvenuto Cellini dal quale aveva tratto gl'inediti pubblicati sull'ultimo numero del Ponte, a pubblicare una edizione di* Tutto Cellini *per i classici Ricciardi, pronto sempre a lasciare la penna per la toga, per quei processi, anche politici, come quelli di Renzi e Aristarco, di Carità, di Parri, di Dolci, che lo videro accusatore o difensore appassionato, ma sempre lucidissimo.*

Nel suo libro Elogio dei giudici fatto da un avvocato *c'è una immagine che stasera è tornata alla memoria di molti: è un disegno, la bilancia della Giustizia; su un piatto, una pila di libri, sull'altro, una rosa, che da sola pesa più dei gravi tomi giuridici. La gentilezza, la bontà, valgono più della sapienza. Calamandrei aveva, giorni or sono, terminato il necrologio di Eduardo J. Couture ricordando appunto quella rosa, per deporla sulla memoria dell'amico.*

Giovanni Grazzini

Fotografato un virus che provocherebbe il cancro

Lo ha scoperto un medico francese - Impressionanti proiezioni sullo schermo al Congresso di Amburgo

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 27 settembre.

Trecento scienziati, riuniti ad Amburgo per un congresso internazionale di medicina, hanno visto per la prima volta proiettata su uno schermo la fotografia di un virus che a parere di un medico francese sarebbe l'«agente» del cancro degli animali. Illustrando la proiezione ai suoi colleghi, il medico francese, prof. Bernard, cui si deve la scoperta, ha detto che questo virus, trovato nel latte di topo, deve considerarsi l'agente dei tumori alle mammelle dello stesso animale: lo sviluppo di questa malattia, osservata nel topo, presenta grande affinità con i tumori che si sviluppano negli organi della donna.

Nella sua relazione il prof. Bernard ha spiegato che la presenza del virus era stata notata in cinque tipi di tumori: ciò tuttavia non autorizza ancora a credere che anche il cancro dell'uomo sia prodotto da questo agente finora sconosciuto.

Il virus fotografato dallo scienziato francese con un potente microscopio elettronico è apparso ai congressisti come una piccola sfera che è la tremillionesima parte di un millimetro. In apparenza i virus sono tutti uguali; osservandone però la «struttura interna» si notano fra di loro delle differenze. Si sa ancora che questi microrganismi si sviluppano molto lentamente e che cominciano a essere pericolosi soltanto quando hanno raggiunto una determinata fase.

La novità della scoperta sta nel fatto che, sino a questo momento, non era stato mai possibile «vedere» il virus del cancro animale, di cui però sembra fosse nota l'esistenza. Già nel giugno scorso il prof. Wendell M. Stanley, parlando a un congresso medico svoltosi a Detroit, disse che la maggior parte dei tumori dovevano essere imputati appunto a dei virus. La scoperta del prof. Bernard — forse una prima parziale conferma a questa teoria — potrebbe dare, quindi, nuovo impulso alle ricerche condotte secondo certi orientamenti.

Uno dei giornali tedeschi che riporta oggi la notizia ricorda che lo scorso secolo non tutti i medici credevano all'esistenza del bacillo della tubercolosi.

m. c.

Commento dell'Osservatore all'assoluzione di Moravia

Città del Vaticano, 27 sett.

«L'Osservatore Romano» si occupa questa sera dell'assoluzione in istruttoria dal reato di pubblicazione oscena di Alberto Moravia, che, come è noto, era stato denunciato per aver pubblicato sulla rivista «Nuovi Orizzonti» la prima puntata del suo ultimo romanzo «La Ciociara».

«Ora — osserva l'organo vaticano — l'art. 529 del Codice penale dice testualmente: Agli effetti della legge penale si considerano "osceni" gli atti e gli oggetti che, secondo il comune sentimento, offendono il pudore. Non si considera oscena l'opera d'arte o l'opera di scienza, salvo che per motivo diverso da quello di studio, sia offerta in vendita, venduta o comunque procurata a persona minore degli anni diciotto».

A parte anzitutto la curiosissima dizione del Codice — commenta «L'Osservatore» — per cui la oscenità, non diciamo di un'opera scientifica, la unica che può aver motivo di studio, ma di un'opera d'arte non sia perseguibile mentre l'arte può creare opere non oscene, e creando queste le rende proprio con la sua più potente suggestione, pericolose ben peggio delle oscenità volgari; a parte in secondo luogo, che non si sa bene per quale giudizio, decisivo ed inappellabile, per quale conclamato assenso pubblico o per quale classificazione tradizionale il giudice istruttore abbia dato per acquisito il carattere di opera d'arte del romanzo succitato di Moravia; a parte tutte queste, specie per la pubblicazione in una rivista, esposta in tutte le edicole, vendibile e venduta anch'essa, il romanzo di Moravia non è per tal modo, procurato e procurabile anche alle persone minori d'anni 18?, e per qual motivo diverso dalla divulgazione, mediante la vendita, il romanzo di Moravia è stato stampato e si ristampa su un periodico, e per quale inibizione esso è sottratto ai minorenni mentre è offerto a tutti indistintamente? C'è, nonostante tutto, il motivo di studio? in un romanzo? e con il titolo speculativo di «Ciociara»?

Sentenza del Tribunale del Vicariato romano

Valide le nozze della sposa rapita

In un primo giudizio Graziella Pirri era stata prosciolta da ogni legame - Ora la magistratura dovrà decidere sulla trascrizione dell'atto - Il marito è sempre in carcere

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 settembre.

Nessuna vicenda matrimoniale forse appare così intricata e complessa — nei suoi sviluppi giuridici e perfino in quelli «costituzionali» — come quella di Graziella Pirri e di Alfio Maugeri che il Tribunale di seconda istanza del Vicariato di Roma ha dichiarato legittimamente coniugati mentre lo sposo è tuttora incarcerato sotto l'accusa di ratto e dopo che per varie settimane il sacrato di tre parrocchie del Messinese aveva recato l'annuncio dell'annullamento di tali nozze.

I lettori ricorderanno gli antefatti. Nel giugno dell'anno scorso, il Maugeri, scortato da alcuni suoi «bravi», mascherati al pari di lui, penetrò nella casa della prosperosa Graziella e dopo averla legata ed imbavagliata faceva perdere le sue tracce. Vane riuscivano le ricerche dei carabinieri. Fino a che, tre settimane dopo, il rapitore e la rapita si presentavano nottetempo alla parrocchia di Santa Caterina Valverde il cui pievano, mons. Ceraolo, procedeva al rito nuziale.

Il Procuratore generale della Repubblica ordinava immediatamente l'arresto non soltanto del Maugeri, ma dei due avvocati cui aveva ricorso come a testimoni del rito, e dello stesso pievano.

Trascorrevano altre settimane e la Pirri abbandonava il marito e, rifugiandosi nella casa paterna, affermava d'avere acconsentito al «sì» fatale dopo che la sua volontà era stata coartata. Essa anzi iniziava una procedura di annullamento davanti alle autorità religiose e queste, per legittima suspicione, assegnavano il dibattito anziché al Tribunale ecclesiastico di Palermo a quello dipendente dal Vicariato di Roma. In prima istanza, questo riconosceva la tesi della Pirri proclamandola prosciolta da ogni legame matrimoniale. Contro questa sentenza, come vogliono le norme dei Tribunali ecclesiastici, si appellò però il *defensor vinculi* ed ora, come si è detto, il Tribunale di secondo grado ha stabilito di convalidare il matrimonio canonico.

Per la giustizia ecclesiastica, la sentenza è definitiva salvo che contro di essa una delle parti voglia adire alla Sacra Rota (corrispondente alla Suprema Corte di Cassazione) che, come è noto, ha giurisdizione su tutto il mondo e nel quale siedono giudici di vari Paesi mentre la presiede il francese mons. Julliard.

Chi conosce anche superficialmente la procedura dei Tribunali ecclesiastici stupirà della rapidità quasi eccezionale con cui si sono svolti due dibattiti quando, spesso, fra istruttorie di primo e di secondo grado intercorrono lunghi anni. Verrebbe quasi fatto di domandarsi se tale inconsueta rapidità intenda assolvere il parroco di Santa Caterina Valverde dall'accusa di scarsa prudenza che avrebbe potuto essergli rivolta e insieme richiamarsi alle norme dei Patti Lateranensi che impongono la trascrizione del matrimonio religioso negli atti di stato civile del municipio.

Quando, invece, precisamente in questi giorni la Corte di Appello di Messina ha stabilito di rimettere al Tribunale l'esame della opposizione presentata a suo tempo contro la trascrizione agli effetti civili del matrimonio religioso. Dopo che il Tribunale avrà deciso sulla trascrizione del matrimonio, riprenderà il processo penale pendente contro Alfio Maugeri ed i suoi complici imputati di ratto e di altri reati.

Qui appunto si delinea il conflitto tra la norma civile e quella ecclesiastica. Quella intendendo punire gli attentati alla società e alla libertà, e l'altra intendendo sancire in modo imperativo e perpetuo il pentimento del fallo e l'esercizio del libero arbitrio.

Come si vede, ai messinesi ed in particolare ai borghigiani di Barcellona, di Giarre nonché di Santa Caterina Valverde — sui cui sacrati si vanno alternando le contrastanti sentenze romane — non mancano gli argomenti per dividersi in diverse fazioni. Alfio Maugeri intanto continua ad essere detenuto nelle carceri di Carrubbara.

Carlo Richelmy

Imminente arrivo a Londra del famoso balletto russo

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 settembre.

Quando ogni speranza stava ormai spegnendosi e quando il Teatro londinese dell'Opera stava ormai accingendosi a rimborsare i biglietti, è giunta oggi la notizia che la Compagnia di balletti del Bolshoi aveva deciso di mantenere la sua promessa iniziando le rappresentazioni a Londra mercoledì, come stabilito. Contrariamente a quasi tutte le previsioni, i russi non hanno deciso di venire in Inghilterra avendo ottenuto dal governo britannico il ritiro della imputazione contro la loro discobola Nina Ponomareva, tuttora rifugiata nel palazzo dell'Ambasciata sovietica. Essi hanno ceduto senza nulla ottenere in cambio. A mezzogiorno, infatti, prima ancora che a Londra si sapesse della decisione del Bolshoi, il Foreign Office ha annunziato che il governo inglese aveva respinto tutte le richieste russe dirette ad ottenere l'uscita della Ponomareva dal Paese senza alcun processo; ed ha aggiunto che le «accuse di furto formulate contro di lei possono essere esaminate soltanto in un tribunale della magistratura».

Un portavoce del Foreign Office ha reso noto che il ministro di Stato per gli affari esteri, Anthony Nutting, ha risposto con una nota ufficiale alle richieste e alle proteste dell'incaricato d'affari sovietico a Londra. In questa nota — comunica il Foreign Office — il ministro Nutting ha posto in rilievo che «principio fondamentale dell'amministrazione della giustizia in Inghilterra è l'assoluta indipendenza del potere giudiziario, e che pertanto nulla può essere fatto per andare incontro alle istanze sovietiche».

Quasi contemporaneamente si è avuta anche una dichiarazione dell'Avvocato Generale dello Stato, o Avvocato erariale, il quale ha ricordato che avendo ormai emesso la magistratura sia un mandato di comparizione che uno di cattura, (questo secondo, non essendosi presentata la discobola al processo) ogni potere è ormai nelle mani dei giudici, e le autorità esecutive nulla possono fare: soltanto un magistrato può annullare i due mandati. Per di più la Ponomareva è imputata di un reato di diritto penale — furto —, per cui anche qualora l'emporio ove ella, si dice, abbia sottratto i cinque cappellini, ritirasse l'accusa, rimarrebbe sempre per il Procuratore dello Stato l'obbligo di formulare contro di lei queste imputazioni. Ugualmente, non avendo essa obbedito a nessuno dei due mandati, rimane per la polizia l'obbligo di arrestarla se ella lascia il «territorio» dell'Ambasciata.

Mercoledì, avrà quindi luogo la *première* del Bolshoi, e i londinesi potranno finalmente vedere la famosa Ulanova in «Giulietta e Romeo».

v.

Un medico e cinque farmacisti accusati di spaccio di stupefacenti

Le accuse di una torinese - L'avrebbero indotta all'uso progressivo di dolsina fornendogliela tramite la moglie del dottore

Sanremo, 27 settembre.

Si è iniziato oggi, al Tribunale di Sanremo, presieduto dal dott. Bina, un processo assai atteso data la notorietà degli imputati.

L'istruzione del procedimento giudiziario ebbe origine dal fermo, operato la mattina del 25 febbraio scorso in Torino, della dottoressa in legge Zoe Pestarino in Ruggieri, di 50 anni, da Capriata d'Orba (Alessandria) e residente a Sanremo in corso Garibaldi 128.

Successive indagini portarono all'interrogatorio di alcuni noti professionisti sanremesi e all'arresto del marito della Pestarino, il medico chirurgo Martino Ruggieri, di 53 anni, da Taranto, pure residente a Sanremo. Il giudice istruttore, infine, rinviò a giudizio il dott. Ruggieri per avere in Sanremo, quale medico chirurgo avente in cura la torinese Maria Ongaro in Rivoira, rilasciato alla paziente prescrizioni di stupefacenti in misura progressivamente crescente, da due a quattro scatole al giorno, senza che vi fosse necessità curativa, o comunque di proporzioni superiori ai bisogni della cura, e la Zoe Pestarino per concorso nel reato commesso dal marito.

Per non avere ottemperato alle prescrizioni di legge nella registrazione di ricette di sostanze stupefacenti, furono inoltre rinviati a giudizio il farmacista Angelo Pieroni, di 35 anni, da Pontremoli, e residente a Sanremo; il farmacista Paolo Mario Goriero, di 50 anni, da Imperia e residente a Sanremo; la farmacista Lidia Cordier, di 51 anno, nata a Sanremo e ivi residente; la farmacista Speranza Malagola, di 30 anni, nata a Ventimiglia e residente a Sanremo; il farmacista Armando Barbera, di 56 anni, da Acqui e residente a Sanremo.

Hanno deposto stamane il dott. Ruggieri e la dott. Pestarino, respingendo le accuse. Il Ruggieri ha dichiarato che solo in un secondo tempo ricettò per la paziente, la signora Ongaro in Rivoira, le prime fiale di dolsina denunciando il genere della cura all'organo provinciale competente.

Quando la Rivoira, dopo un soggiorno a Sanremo, partì per Torino, il medico continuò a farle pervenire gli stupefacenti, ricevendo per ogni scatola — così almeno egli afferma — lire 1500, mille per la ricetta e cinquecento per l'acquisto. Le scatole furono portate a Torino dalla Pestarino, che nel frattempo aveva stretto amicizia con la paziente del marito.

Sulle circostanze che portarono al fermo della Zoe Pestarino e sulle condizioni di salute della signora Rivoira hanno deposto il di lei marito Guglielmo Rivoira, il figlio Luigi, i medici torinesi Vecchia e Bussi. Il dott. Vecchia, medico di famiglia, nel 1952 ebbe in cura la Rivoira e le prescrisse leggerissime dosi di «dolsina»; la rivisitò nel 1954 e tenne un consulto con uno specialista in quanto preoccupato per i disturbi psichici che l'affliggevano. Pensò che così potessero essere originati da abuso di stupefacenti e ne informò Guglielmo Rivoira. Questi ebbe un deciso colloquio con la moglie, la quale gli confermò di far uso di «dolsina». Non rivelò dove l'acquistava e promise che avrebbe smesso di abusare dello stupefacente.

La promessa non fu mantenuta e le condizioni della Rivoira continuarono a peggiorare finché, nel febbraio scorso, Luigi Rivoira aprì un cesto di fiori indirizzato alla madre, rinvenendo nello stesso, adagiate fra i garofani, anche cinquanta scatole di «dolsina» inviate dalla Zoe Pestarino che poi fu fermata, su denuncia del Rivoira.

Si è poi discusso sull'opportunità e l'utilità di convocare la Ongaro in Rivoira, attualmente indisposta. Quindi il Tribunale ha rinviato l'udienza alle ore 9 di lunedì 1° ottobre, ordinando la comparizione della protagonista della vicenda.

La "Settimana sociale,, di Bergamo

I limiti della morale agli interessi sul denaro

Una "lezione,, del prof. Golzio - La rimunerazione del capitale è lecita in funzione degli utili che può procurare, non nell'arbitrio di chi lo possiede talvolta in quantità esagerata

(Dal nostro inviato speciale)
Bergamo, 27 settembre.

Le «lezioni» previste dalla «Settimana sociale» di Bergamo, che si concluderà domenica prossima, sono in totale dodici. Siamo entrati oggi nella seconda metà con il prof. Silvio Golzio, incaricato di statistica economica all'Università di Torino, il quale ha trattato «Gli aspetti morali della rimunerazione del capitale». E' difficile, egli ha premesso, una definizione scientifica della parola «capitale» con riferimento ad una valutazione morale della sua rimunerazione, in seguito al «succedersi di concezioni storico-giuridiche e storico-sociali che riflettono profonde modificazioni nel sistema economico», creando una profonda divergenza tra capitale come «prestito in danaro» e capitale come «strumento di produzione».

Il capitale è una certa quantità di ricchezza monetata, generalmente messa insieme attraverso il risparmio anche di diverse generazioni e di cui il proprietario può cedere la disponibilità provvisoria ad altri. Se ciò avviene sotto forma di prestito, la morale teorica di tutti i tempi condanna che esso sia rimunerato di diritto. Aristotele ricorda che il danaro fu introdotto nella società umana per facilitare gli scambi; esso è quindi una unità di misura, qualche cosa di inerte che non può procreare. Sotto lo stesso punto di vista è inerte il tempo. Sulla scia di Aristotile, San Tommaso d'Aquino (1226-1274) nega che il danaro possa essere fruttifero. Per parecchi secoli la morale cristiana si allinea su Aristotile e San Tommaso, consigliando evangelicamente di paragonare il prestito ad una specie di mutuo soccorso e di concederlo senza sperarsi su nulla (*mutuum date, inde nihil sperantes*). Il buon cristiano deve venire in aiuto di chi si trova nel bisogno, ed i prestiti antichi ad altro solitamente non miravano che ad alleviare un bisogno.

Senonché il buon cristiano poteva anche imbattersi in un cristiano non buono, o in un pagano senza scrupoli, il quale gli restituiva magari una moneta di minor peso, gli restituiva soltanto una parte dell'imprestato o niente del tutto. Per la necessità di garantirsi contro simili ed altri rischi nacque la consuetudine di chiedere come corrispettivo di un prestito un «diritto di uso», così come per «la locazione di un campo, di una casa o di qualsiasi altra cosa», e fu l'usura. Che essa degenerasse fino all'irragionevole, come degenerò difatti, oppure no, la morale la condannava in se stessa.

Tuttavia... una *Summa de poenitentia* nel 1220 arguiva che «l'uso del danaro non arreca nessuna utilità a colui che lo adopera, mentre l'uso di una casa, di un campo o di qualsiasi altra cosa locata dà sempre un certo frutto». Però, però... ad un certo momento l'autore è preso da uno scrupolo, e dice: «Io avrei intenzione di comperare delle merci con una certa somma di danaro, ma un altro con tanta insistenza mi chiede che io gli presti quella somma ed io rinuncio perciò all'acquisto e fo il prestito. Io posso esigere che egli mi restituisca, oltre il capitale, quanto io avrei di guadagno dalle merci qui in questo luogo se le potessi vendere in un altro luogo, le merci che io avrei comprato con il danaro che invece ho prestato...». Dal computo del frutto di questo capitale dovrà soltanto essere dedotto il rischio del viaggio (*periculum sortis*) dalle strade e le navi del tempo.

Si affaccia così timidamente il concetto del «capitale come strumento di produzione», ed allora sarebbe iniquo negargli il diritto ad un compenso. Ci verranno parecchi secoli per ammettere ciò come fatto pacifico, quantunque già San Matteo (Cap. XXV, v. 30 e segg.) concedeva che si affidasse il danaro all'equivalente dei nostri banchieri per ricavarne «un congruo interesse», sicché prevedeva «lode e ricompensa al servo buono e fedele» che aveva fatto fruttare così i talenti ricevuti in custodia dal suo signore, «biasimo e castigo al servo infingardo» che aveva preferito nasconderli sotto terra.

E' oggi incontroverso che il capitale costituisca un servizio essenziale alla vicenda economica, che esso imprime uno slancio assoluto, addirittura il primo, alla macchina produttiva. Nessun dubbio, quindi, che esso debba essere rimunerato. Pio XI trovava ciò «corrispondente alle necessità dei tempi». La morale cattolica approva, dunque, la rimunerazione del capitale. Gli fissa, però, una linea di condotta.

Rileggiamo le parole di Pio XII: «Leone XIII si sforzò a tutto potere di disciplinare questo ordinamento economico, secondo le norme della rettitudine, sicché è evidente che esso non è in se stesso da condannarsi. E, infatti, non è di sua natura vizioso; allora, però, viola il retto ordine quando il capitale vincola a sé gli operai, ossia la classe proletaria, col fine e con la condizione di sfruttare a suo arbitrio e vantaggio le imprese e quindi l'economia tutta, senza far caso né della dignità umana degli operai né del carattere sociale dell'economia né della stessa giustizia sociale e del bene comune».

La morale cattolica approva anche banche e banchieri, che «non sono, però, senza rischi ed abusi» (Pio XII), onde «è imperioso dovere della Chiesa e dei fedeli di infondere nel sistema e negli uomini stessi del mondo bancario il genuino spirito cristiano... Se il danaro è stato chiamato, non a torto, il sangue dell'organismo del corpo economico, ben potrà concludersi che le banche ammo come il cuore che deve regolarne la circolazione per il più grande bene dei singoli, delle famiglie, dei gruppi sociali, il cui insieme forma il corpo nazionale economico» (Pio XII).

Ciò premesso, entro quali limiti può dirsi morale e rientrare nella morale cristiana la rimunerazione del capitale? La risposta è precisa: in funzione del servizio che esso rende, degli utili che eventualmente procura, non già nell'arbitrio di chi lo possiede, talvolta in una quantità esageratamente determinante sul movimento del mercato.

Gli interventi di discussione si sono svolti soprattutto intorno al diritto statale di intervenire nel libero movimento del danaro, il quale in Italia non sarebbe libero che per un quarto. Questo diritto è stato unanimemente ammesso, ma a condizione di essere «ordinato, razionale e sistematico». Non bisogna illudersi che l'intervento dello Stato sia un toccasana ovunque esso agisca, perché rimediando in un punto può nuocere in un altro. E il prof. Golzio, dopo aver espresso la sua avversione per la «finanza allegra» o, come dicono altri, modernissima, ha concluso testualmente: «Lo Stato dovrebbe anche avere il coraggio talvolta di dire: "Qui non posso farci niente, quindi non faccio niente per non combinare pasticci"».

Antonio Antonucci

La C.I.S.L. di Ferrara per un accordo con la CGIL

Ferrara, 27 settembre.

La CISL ha diramato un comunicato sulla riunione avvenuta ieri tra i delegati delle tre organizzazioni sindacali, della ACLI e dei membri delle commissioni interne delle aziende della provincia. La CISL conferma le voci diffuse dopo l'incontro di ieri sera, ossia la tendenza favorevole al sindacato unico. Il convegno ed il dibattito, precisa il comunicato, si proponevano di esaminare, attraverso uno scambio di vedute di tutti i dirigenti e gli attivisti di varie tendenze politiche, la situazione economica, sociale e sindacale del settore industriale ferrarese per individuare eventuali possibilità di convergenza da ricercarsi di volta in volta e da deliberarsi dai rispettivi organi direttivi.

Il segretario generale della CISL di Ferrara — conclude il comunicato — ha prospettato nelle sue relazioni anche la opportunità che, contemporaneamente a queste convergenze limitate e momentanee, si avvii tra i lavoratori di tutte le organizzazioni una sincera volontà per l'unità organica e sostanziale in un unico sindacato che realizzi libertà ed autonomia di fronte allo Stato, al governo ed ai partiti. Le trattative di ieri sera, sempre secondo la CISL, costituiscono non un abbraccio alla CGIL, ma un avvio al sindacato unico. Le conclusioni definitive dei contatti tra i vari sindacati sono attese per mercoledì.

Si allarga l'inchiesta dei magistrati genovesi

Interrogato a Saluzzo il geometra ex-consigliere della Sfiar-Nicolay

Sentito anche un medico - Nei banchetti di nozze si invitavano gli sposi a comperare azioni - Lo slogan era: «Vendete anche le gambe delle sedie, ma acquistate Nicolay»

A. BERTONI

Il geometra Marco Bellea

(Dal nostro inviato speciale)
Saluzzo, 27 settembre.

Da Genova sono giunti stamane due magistrati per continuare qui a Saluzzo l'istruttoria del caso Nicolay-Sfiar. Nel pomeriggio hanno interrogato il geom. Marco Bellea, consigliere delegato delle due Società, ed il dott. Giuseppe Berta, medico dentista, che fu tra i primi a chiedere che fosse aperta un'inchiesta sulla condotta degli amministratori dell'acquedotto genovese. Gli interrogatori proseguiranno nei giorni seguenti. Si dice che almeno una trentina di persone saranno sentite. I due magistrati, il consigliere istruttore dr. Moreno ed il Sostituto Procuratore dr. De Felice, sperano di poter terminare entro lunedì.

Saluzzo fu la località maggiormente coltivata dagli agenti di borsa Gualco, Succio, De Ferrari per la loro speculazione. Professionisti, industriali, commercianti, agricoltori furono elementi preziosi della loro propaganda euforistica. Negli anni che vanno dal 1950 al 1955 ci fu una corsa agli acquisti delle azioni Nicolay e Sfiar. Si credeva che fossero una inesauribile fonte di ricchezza. Tale era la convinzione che durante una festa nuziale uno dei convitati prendendo la parola per porgere un augurio agli sposi si sentì in dovere di raccomandare loro di investire ogni risparmio nelle Nicolay e nelle Sfiar lasciandole in eredità ai figli, ai nipoti.

La piazza di Saluzzo l'aveva scoperta il Gualco. Prima della guerra, egli era commissionario di Borsa e conobbe un professionista saluzzese, il dr. Piero Ferraris, che ogni anno trascorreva alcuni mesi a Genova. Nel 1935 i due si incontrarono a Verzuolo all'assemblea della Burgo ed il Gualco fu ospite del Ferraris a colazione. Questi ebbe modo di presentarlo ad alcuni amici, tra i quali il generale, ora in pensione, Paolo Anselmi.

Dopo la guerra, tra la fine del '46 ed il principio del '47, il gen. Anselmi si rivolse al Gualco perché gli acquistasse qualche titolo e divenne suo cliente. Sovente il Gualco andava a Saluzzo ed era ospite gradito e del generale e del Ferraris. Naturalmente le discussioni cadevano sempre sulla Borsa e finivano con la richiesta di qualche buon suggerimento.

Nel '50 il Gualco indicò ai due saluzzesi il titolo Nicolay. Assicurò che avrebbe avuto un forte aumento perché doveva beneficiare della rivalutazione del capitale della Società. Disse ancora che gli amministratori erano persone vecchie incapaci ma che ben presto ci sarebbe stata qualche novità interessante.

La novità fu che nel '51 il pacchetto di maggioranza dell'acquedotto genovese passò al gruppo Gualco, Succio, De Ferrari, Lanzillotti, Loi. Il titolo cominciò la sua vertiginosa ascesa. I due saluzzesi ne acquistarono in forte quantità: ed ogni giorno leggendo le quotazioni apprendevano di aver guadagnato somme che si calcolavano a decine, a centinaia di milioni. Alcuni amici furono attratti dal miraggio delle portentose azioni. La voce si sparse in breve per Saluzzo e nei comuni vicini. Giunse anche a Torino, a Cuneo. Nel '52 fu fondata la Sfiar che tra i vari scopi aveva quello di controllare il mercato delle Nicolay. Le azioni Sfiar, non ancora quotate in Borsa, trovarono entusiastici acquirenti nel Saluzzese.

Guai a chi avesse osato ammonire che l'ascesa dei due titoli era esagerata e poteva essere pericolosa. Quando il Gualco veniva a Saluzzo era accolto con grandi feste. Appariva l'uomo nuovo della finanza, che insegnava a trovare la ricchezza in facile modo. Il suo slogan era: «Vendere anche le gambe delle sedie e comperare Nicolay e Sfiar». Le Nicolay salirono da mille a 18 mila lire e le Sfiar, emesse con valore nominale di mille lire toccarono quattro punte massime di 19.700 lire.

Ora i magistrati si domandano: oltre alle persone che già sono in carcere ce ne sono altre che debbono rispondere di complicità nella propaganda fraudolenta per il rialzo forzoso delle azioni? Tutti coloro che in Saluzzo consigliavano l'acquisto delle azioni lo facevano in buona fede o partecipavano consapevoli al gioco degli amministratori genovesi?

Tanta importanza aveva la piazza di Saluzzo che si ritenne opportuno nel '54 chiamare un saluzzese a far parte del consiglio della Sfiar. Venne scelto il geom. Bellea, che oggi è stato sentito dai magistrati per tre ore. Nel gennaio del '56, quando lo scandalo era diventato palese, egli fu nominato consigliere delegato dell'acquedotto Nicolay e della Sfiar. Egli è uno dei pochi che guadagnò nel gioco di borsa dei due titoli. Dopo l'ultimo aumento di capitale, nell'estate del '55, vendette il suo pacchetto — si dice di 182 mila azioni — ad una quotazione ancora assai alta. Anzi sarebbe stata l'immissione di questi titoli a far crollare il loro valore perché il mercato si dimostrò assai restio ad assorbirli.

Martedì scorso il geom. Bellea ha cessato di essere consigliere della Sfiar passando le consegne al liquidatore: la società si trova attualmente con un passivo di 180 milioni, la perdita dell'intero capitale di un miliardo e 50 milioni contro un attivo che non è valutabile per ora ma che si prevede assai scarso. Il 5 ottobre a Genova si terrà l'assemblea Nicolay e sarà possibile conoscere quale è la situazione dell'acquedotto.

Giovanni Trovati

Nuovi servizi telefonici in vigore da domenica

Roma, 27 settembre.

Entra parzialmente in esercizio domenica 30 settembre il tronco verticale del cavo coassiale telefonico fra Roma e Milano, via Pisa. L'efficienza dei servizi telefonici nel Centro-Nord della penisola risulterà decuplicata. Entro la fine dell'anno o al più tardi agli inizi del '57, quando tutte le nuove centrali e gli impianti di amplificazione saranno pronti, si potranno effettuare 960 comunicazioni telefoniche simultanee fra Roma e Milano e i centri intermedi collegati.

Il nuovo tronco del cavo coassiale sarà collegato al tronco trasversale già funzionante fra Torino e Trieste via Milano-Verona. Ciò consentirà la teleselezione diretta fra abbonati di un più vasto numero di regioni. Si tratta d'una tappa molto importante verso il compimento ormai prossimo della nuova grande rete nazionale telegrafonica e televisiva a grande distanza, che porrà l'Italia al livello delle nazioni più progredite nel campo delle telecomunicazioni.

Gli abbonati al telefono in Italia (sono attualmente un milione e 800 mila e costituiscono una media modesta rispetto ad altri Paesi, ma è prevista l'installazione di un nuovo milione di numeri entro il prossimo quadriennio) fruiranno tutti fra il '57 e il '58 dei vantaggi della teleselezione, ovvero della ricerca automatica di qualsiasi utente della rete regionale e interregionale, senza la commutazione manuale da parte dell'operatrice.

La rete di cavi coassiali consentirà inoltre (entro il 1960) di ottenere qualsiasi collegamento diretto fra utenti d'ogni parte d'Italia, i quali potranno conversare con la massima chiarezza. E' infine in via di attuazione una rete di canali telefonici di alta qualità collegranti a maglia i centri delle varie nazioni europee da Milano a Oslo ed è allo studio un elenco telefonico europeo nel quale ogni Stato è rappresentato dalle due cifre di un prefisso. Il prefisso italiano, premesso al numero nazionale di un abbonato, per esempio di Catania, lo distinguerà univocamente da qualsiasi altro d'Europa: il totale delle cifre di qualsiasi numero europeo non supererà le 12.

E' tornato il sereno sulle campagne allagate

Alessandria, 27 settembre.

Ad Alessandria è tornato oggi il sereno dopo due giorni di temporali. Il livello del Tanaro e della Bormida, salito di oltre due metri, decresce rapidamente. Dalle campagne allagate a Porto Marengo l'acqua si è ritirata: sul terreno è rimasto però uno strato limaccioso che ricopre le coltivazioni rovinate.

Non è ancora possibile fare un bilancio dei danni arrecati dal maltempo. A Cassine, Strevi, Castelnuovo Scrivia e Pomaro i fulmini hanno causato parecchi incendi; a Boscomarengo la piena di un torrente ha allagato quasi tutte le cantine, e in due cascine è crollato — per fortuna senza far vittime — il pavimento del pianterreno; a Bassignana il servizio di traghetto degli autoveicoli sul Tanaro è sospeso da ieri; interrotti sono anche i lavori di costruzione del ponte sul Po tra Isola Sant'Antonio e Pieve del Cairo: la grande zattera su cui si trovano i macchinari per la costruzione dei piloni in cemento è stata sommersa; a Bergamasco, sulla provinciale Alessandria-Nizza, in località Salita Cerentino, il transito è reso pericoloso dal franamento di un breve tratto della scarpata.

Anche nell'Acquese e nella Val Bormida è tornato il bel tempo. Gli allagamenti hanno danneggiato soprattutto gli orti di Rivalta Bormida e le campagne di Cartosio e Melazzo ove il torrente Erro è straripato. Oggi sono state riattivate al traffico le strade Acqui-Ovada-Genova, Acqui-Sassello-Savona e Molare-Olbicella San Luca, ostruite da frane. Ad Acqui Terme sono state riparate le tubazioni spezzate e l'acqua è tornata nelle case. Funzionano di nuovo anche le comunicazioni telefoniche con i paesi circostanti.

Il cantante Franzi colpito da paralisi

Milano, 27 settembre.

Gino Franzi, il popolare interprete dello «Scettico blu», del «Ciondolo d'oro», di «Scudatini di piombo», di «Vipera» e di tante altre vecchie canzoni è inchiodato da qualche giorno ad una poltrona vittima dell'arteriosclerosi. La malattia non ha tolto però la serenità all'anziano cantante che è amorevolmente assistito dalla moglie.

— SPETTACOLI —

Sullo schermo

All'Ambrosio: IL CONQUISTATORE, di D. Powell.

Diretto da Dick Powell, un attore passato alla regia, il cinemascope a colori *Il conquistatore* («The conqueror») è da mettere fra i «colossi» della cinematografia americana: sei milioni di dollari, due anni di lavoro, decine di migliaia di comparse radiocomandate, oltre duemila cavalli, e tutto un deserto, quello del Gobi, rifatto in casa, nell'Utah. Per chi tanto spreco? Per il famoso guerriero mongolo Temugin, meglio conosciuto col nome di Gengis Khan, che circa ottocento anni fa conquistò, oltre alla Mongolia e all'Asia centrale, l'India settentrionale, parte della Cina, l'Irak, l'Iran e parte della Russia odierna. La storia non ricordando di lui altro che massacri, i soggettisti hanno avuto buon gioco (chi, infatti, li potrebbe smentire?) nell'attribuirgli un grande amore, risolutivo del suo destino: quello, dapprima mescolato d'odio e poi lungamente attraversato da dispetti, per la bella figlia del suo nemico tartaro, la principessa Bortai. John Wayne, perfettamente truccato da mongolo, e la discinta Susan Hayward, sono nelle rispettive parti. Il film narra la progressiva ascesa del «guerriero dei guerrieri» attraverso a una vicenda che ha soltanto la mira effetti a più spesso effettoni spettacolari, peraltro efficaci, e che punta soprattutto sulle scene di battaglia, realizzate con innegabile maestria tecnica.

Ma anche questo «colosso» ha i piedi d'argilla: non diciamo la storia, ma neanche il buon gusto vi è rispettato. Le leggi della spettacolarità plasmano la governano da cima a fondo, col loro bene e il loro male. Il grande schermo, i colori, la pompa e la varietà dei costumi asiatici, riscattano l'effetistica del *Conquistatore*, dove accanto ai ricordati interpreti troviamo Pedro Armendariz, Agnes Moorehead, Thomas Gomez e altri.

L. p.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il conquistatore» con John Wayne, Susan Hayward, Pedro Armendariz, techn. CineScope. Orario spett.: 16, 17,35, 19,50, 22,15.
Astor: «Johnny Concho» Frank Sinatra, K. Wynn, W. Conrad.
Doria: «Una Cadillac tutta d'oro» Judy Holliday e Paul Douglas.
Lux: «L'uomo dal vestito grigio» CinemaScope col., Gregory Peck, Jennifer Jones e Fredric March.
Metro-Cristallo: «Trittico d'amore» MetroScope technicolor con Gene Kelly, Tamara Toumanova e Belita. Mattinata ore 10,30
Reposi: «Mio figlio Nerone» CinemaScope col., A. Sordi, V. De Sica, G. Swanson, B. Bardot. Ult. giorno
Vittoria: «Rapina a mano armata» Sterling Hayden, Coleen Gray.

Alfieri, ap. 15: «Arciere del re» Scope techn., R. Taylor, Ingr. 200.
Ariston: «Totò e le maliafemmine» Totò, P. De Filippo, Dorian Gray.
Augustus: La soglia dell'inferno, Wendell Corey, Mickey Rooney.
Maffei: «Ultimo Apache» techn. Riv. Mara Del Rio ore 16,15, 21,15.
Nazionale: «23 passi dal delitto» techn. Scope, Van Johnson, Miles.
Torino: «Tosca» CineScope col., F. Duval, M. Caniglia. Apert. 10.

Alexandra: «Fidanzata di tutti» F. Sinatra, Reynolds, CineScope.
Arlecchino: «La mia vita comincia in Malesia» Mc Kenna, Finch.
Capitol: «Fidanzata di tutti» F. Sinatra, D. Reynolds, Scope tech.
Faro: «Fidanzata di tutti» Frank Sinatra, D. Reynolds, tech. Scope.
Gianduja: «Valle vergine del Roncador» col., V. Orico, E. Manni.
Hollywood: «Diana la cortigiana» techn., Lana Turner, Armendariz.
Ideal: «L'adorabile creatura» con J. Cotten, Sulla scena G. Gimelli, L. D'Alba, G. Rossi 16,15 e 21,15.
Massimo: «La grande sfida» tech. CineSc. R. Ryan, V. Mayo, Hunter
Principe: «Diana la cortigiana» techn., Lana Turner, Armendariz.
Statuto: «La grande sfida» techn. CineSc. R. Ryan, V. Mayo, Hunter

Adriano: «Principe studente» tech. Jane Powell ed Edmund Purdom.
Alcione: «Stella dell'India» tech. Cornel Wilde e Rivista Valdemaro-Guida-Sales ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Piccola principessa» con Shirley Temple.
La Perla: Avamposto dell'inferno, R. Cameron, J. Leslie. Solo oggi.
Regina: «Come prima... meglio di prima» tech., R. Hudson, Sandera.

Asti: «Magnifica ossessione» tech. J. Wyman, R. Hudson, Ap. 14,30.
Milano «Giubba rossa»; «Carmen».
Olimpia Traditore Fort Alamo, col.
Po: «Prigionieri del cielo».
P. Nuova: Cave' tre valle solitaria
Romano: «Più vivo che morto» e Riv. Silvani-Cecchelli 16,15, 21,15.
S. Felice: «Fatta per amare» tech. Van Johnson, Esther Williams.

Cabota: «Furia e passione».
Esperia: «Amore è una cosa meravigliosa» col. Scope Holden, Jones.
Giardino: «Carovana verso il Sud» tech. CineScope, Power, Hayward.
Italiano: «Casa da gioco» techn., Anne Baxter e Rock Hudson.
Mirafiori: «Il re del jazz».
Viareggio: «Ultima volta vidi Parigi» tech. Van Johnson, E. Taylor

Araldo: «Tesoro di Rommel» CinemaScope ferraniacolor, D. Addams.
Eliseo: «Come prima meglio di prima» con Rock Hudson, Parker.
Fréjus: «Donna del fiume» tech. con Sophia Loren e Rick Battaglia.
Nuovo: «Avventure Hajji Babà» techn. CineSc., J. Dereck, Stewart.
S. Paolo: «Il re del jazz» techn. con Steve Allen e Donna Reed.

Belgio: «Nipote picchiatello» col.
Corallo: «Altalena di velluto rosso» tech. CineScope, Ray Milland.
Eridano: «Fondo della bottiglia» technic. CineScope, Van Johnson.
Orepa: Ladro del re, col. Scope.
Radium: «Athena e le 7 sorelle» Scope technic. con Jane Powell.
V. Veneto: «Caccia al ladro» tech.

Astra: Sotto Mar dei Caraibi, tech.
Bernini: «Scarpetta di vetro» tech. Leslie Caron e Michael Wilding.
Cibrario: «Amarti è il mio peccato» con L. Rossi ed E. Cegani.
Eliseo: Bella Otero, M. Felix, tech.
Excelsior: «La rosa tatuata» con Burt Lancaster e Anna Magnani.
Odeon: «La risaia» CineScope col. con Elsa Martinelli e F. Lulli.
Star: «Coraggio di Lassie» techn. con Elizabeth Taylor e F. Morgan.

Adua: «Fratelli messicani» colori.
Aurora: «Circo a 3 piste» techn. VistaVision Dean Martin, J. Lewis
Brescia: Totò lascia o raddoppia.
Eri-Dan: «La canzone del cuore».
Falchera: «I due capitani».
Fiorino: «Mia moglie preferisce suo marito» technic. CineScope.
Maior: «L'uomo dal braccio d'oro» Frank Sinatra, Eleanor Parker.
Monviso: «Salvate il re».
Nord: Domani riapert. «La lancia che uccide» CineScope technicolor.
Palermo: Amami e lasciami, Scope.
R. Parco: Pane, amore e fantasia.
Sociale: «Avventure di Davy Crockett» Fier Parcher, Buddy Ebsen
Zenit: «Elena di Troia» technic. CineScope. R. Podestà, J. Sernas.

Cabiria: «Mantello rosso» techn.
Colosseo: «Attente ai marinai» in techn., Dean Martin, Jerry Lewis, Corinne Calvet. Solo per oggi.
Italia: «Oceano rosso» technic. CineScope, J. Wayne, L. Bacall.
Lingotto: «Più grande spettacolo del mondo» tech., Stewart, Wilde.
Moderno: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo.
Piemonte: «Gioventù bruciata» tec. CineScope, J. Dean, Viet. minori.
S. Carlo: «Canzone proibita».
Spezia: «Furia indiana» Scope technic., Victor Mature, Ap. 16.

Alba: «Gioventù bruciata» techn. CinemaScope con James Dean.
Apollo: «Scandalo al collegio» in techn. CineScope con Betty Grable.
Diana: «Il grande Caruso» techn. con Mario Lanza e Anne Blyth.
Dora: «Le sette città d'oro» tech. CineScope, Anthony Quinn, Egan.
Edera: «Il kentukiano» technic. CineScope Burt Lancaster, Foster.
Lucento: «L'uomo senza paura» techn., Kirk Douglas e J. Crain.
Lutrario: «Amore cosa meravigliosa» tech. CineSc., J. Jones, Holden
Marialdo: «Scudo dei Falworth».
Roma: «La rosa tatuata» Burt Lancaster e Anna Magnani.
Splendor: «Corsari del grande fiume» Tony Curtis, Coleen Miller.

Biblioteca ENAL-AGIS: Alfieri; Adriano; Ariston; Faro; Alexandra; Ideal; Maffei; Alpi; Statuto; Principe; Alcione; V. Veneto; Monviso; Fréjus; Hollywood; Maior; Odeon; Circo Togni (alla Casa del Circo).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salvar La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 48.115

Piccolo Teatro (Teatro Gobetti - Via Rossini 8): sono aperti gli abbonamenti per i «Lunedì del Piccolo Teatro».
Metropolitana: Domani ore 16 riapertura Marionette Gianduja con «Gianduja Asino d'oro».

Circo Togni: Torino Parco Ruffini, telef. 46-300: 2 spettacoli 16-21,15.

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 43-833): ore 21-1 Mº E. Andreghetti, canta A. Broglia.
Castellino: 17-21 Orch. Rosaclot. Scuola ballo, 15: Mº G. Sampaoli.
Eden Danze: 21 Orch. Labardi.
Gaudio Danze: 16,30-21 trattenim. Successo Orchestra Mº Leone.
Gay Danze (corso Moncalieri 62): 21 fantasia musicale, Televisore.
Hollywood Danze: 21 Turi Golino.
La Perla Danze: 21 Tony Stella e i suoi gentlemen.
Monteceppuccini Danze: ore 21-24.
Parigi Danze (Valprato 3): Sabato 29 riapertura Spinardi-Sillano.
Principe Danze: 21 Mario Marchio ed i suoi solisti; c. Gemmy Sandra
Smeraldo, via Goito 3, tel. 683-470: 21 Orch. Balocco, c. Vigna-Rosso.
Trocadero: 17 e 21 Zuccheri-Gilè.

Taverna (via Amendola 13, tel. 47-583): 21 Orch. Allegriti, Attrazioni.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di spagnolo; 7: Giornale radio - Prev. tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo; 11: Lalle Gori al pianoforte - Le canzoni di Anteprima - Musica da camera; 12,10: Complesso Ferrari; 13: Giornale radio - Media delle valute - Album musicale - Musica operistica - Miti e leggende; 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Il libro della settimana; 16,25: Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Gianni Safred al pianoforte; 17: Complesso Russo - Conversazione - Soprano Kyra Vayne e pianista G. Favaretto; 18,15: I cinque Ciro's - Università Marconi - Orchestra Barzizza; 19,15: Le ville del lago di Como - La voce dei lavoratori; 20: Quartetto Cetra - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport; 21: Passo ridottissimo - Concerto sinfonico (nell'intervallo: Passi e voci); 22,30: Canzoni da film - La chitarra di Les Paul - Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 13,30: Gazzettino piemontese - Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Canzoni in vetrina; 10: Appuntamento alle dieci; 11: Dischi volanti - Flash - Giornale radio - Il signor Dice (con A. Sordi) - La fiera delle occasioni; 14,30: Rassegna di musiche e interpreti; 18: Giornale radio - Canzoni napoletane - Stelle Polare; 16: Ritmi del XX secolo - Voci immortali (Titta Ruffo, Tito Schipa, Claudia Muzio); 16,45: Anna Bolena (Radiodramma); 18: Giornale radio - Voci al traguardo - Ballate con noi; 19,30: Voci e stornelli - Scriveteci, vi risponderanno; 20: Radiosera - Passo ridottissimo - A grande richiesta; 21: Vecchi amici; 22: Ultime notizie - Appuntamento con Angelini - Parliamone insieme; 23: Siparietto - Allegretto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Alfredo Casella - La Ramegna; 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo - Per il centenario della nascita di G. B. Shaw: «Casa cuorinfranto».

TELEVISIONE — Ore 16,30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 18: Viaggi in poltrona; 18,30: La tv dei ragazzi (Charlie Chaplin nel film «Mondo cane»); 21: Telegiornale; 21,15: La zia di Carlo (al termine della commedia, replica telegiornale).



VITTORIO GASSMAN ha dato una impronta profondamente drammatica al personaggio di un giornalista ambizioso e senza scrupoli in «DIFENDO IL MIO AMORE», il grande film che la Titanus presenterà su tutti gli schermi d'Italia. Con Gassman hanno magistralmente interpretato gli altri personaggi della attualissima vicenda di «DIFENDO IL MIO AMORE» la grande attrice francese Martine Carol, Gabriele Ferzetti e Charles Vanel.

Inutili le ricerche del cacciatore di camosci

Pré Saint Didier, 27 sett.

Per tutta la giornata squadre di volontari hanno battuto senza esito la montagna nel triangolo Chavannes-Joula-La Thuile, alla ricerca del cacciatore Antonio Carrel, del quale mancano notizie dal 15 settembre. Si spera tuttavia di ritrovarne almeno il corpo. Sembra che il cacciatore sia finito in fondo a qualche burrone morendo forse dopo un'atroce agonia: dall'alpeggio sono tornati infatti alla loro stalla gli armenti, mentre il Carrel, pur sapendo che oggi era il giorno della riconsegna, non è ritornato.

Gli uomini validi e che non hanno impegni, di La Thuile, Pré Saint Didier, Pallesieux, Elevaz, Courmayeur, Verrand, domani, se il tempo lo permetterà, inizieranno un rastrellamento in forza della montagna. Oggi le squadre di soccorso hanno lottato contro le intemperie, con pericolo di scivolare per il terreno molle e insidioso, e con lo sguardo rivolto ai canaloni che a ripetizione portavano a valle sassi e neve con frane e slavine.

Di Antonio Carrel, cacciatore di camosci, è però impressione di tutti che non rimarrà che il ricordo delle sue imprese, dei suoi 150 camosci uccisi e delle mille marmotte catturate.

Le previsioni del tempo

Le condizioni del tempo permangono ancora variabili su tutte le regioni. Annuvolamenti intensi con precipitazioni anche temporalesche si alterneranno ad ampie schiarite. Sulle Alpi al disopra dei 2500 metri si potranno avere nevicate. Sulle regioni tirreniche si avrà prevalenza di schiarite. Temperatura senza notevoli variazioni. Mar Ligure, Tirreno, mari di Sicilia e di Sardegna mossi o molto mossi; leggermente mossi lo Jonio e l'Adriatico.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	12,4	21	Pescara	12,6	27,3
Trento	12,2	19,9	L'Aquila	14,2	19
Trieste	15,2	22,4	Roma	16,2	23,7
Venezia	15	21,4	Bari	16	23,6
Milano	14,2	20,7	Napoli	16,8	24
Torino	9	20	Potenza	14	16,2
Genova	19	21,2	Reggio C.	18,4	24,5
Bologna	13,6	21,6	Messina	18,3	24,4
Firenze	13,6	17,6	Palermo	17,6	24,6
Pisa	13,8	21,3	Catania	16,7	23,8
Ancona	16,8	24,6	Alghero	14,9	22
Perugia	13,7	19,6	Cagliari	14,6	16,2

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli di Stato sui prezzi di ieri. Molto agitato il mercato azionario con prezzi cedenti e scambi assai limitati. Offerte Eridania e diritti quotati in 1045. Dopoborsa nullo.

Centrale 7940; Stet 2330; FF. Merid. 1460; Finelettrica 1280; Finsider 800; Generali 19.325; Italcavi 4906; Viscosa 1392; Siele 7360; Amiata 8440; Montecatini 2735; Ilva 462; Terni 360; Fiat 1281; Valdarno 2765; Unes 713; Romana Elettr. 2855; Merid. Elettr. 1306; Adriatica 1280; Edison 2797; Eridania 19.600; Anic 3490; Immobiliari 855; Beni Stabili 4465; Marcia 1590.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 5600-5650; sterlina unitaria 1650-1660; sterlina egiziana 1480-1520; marengo 4850-4900; dollaro 631-632; franco francese 151,80-152; franco svizzero 147,25-147,50; oro fine 716-717; argento puro 19,20-19,60.

Quotazioni ufficiali della bancanote estere: dollaro U.S.A. 623,80; dollaro canadese 636; franco svizzero 145,68; corona danese 85; corona norveg. 78,26; corona svedese 115,78; fiorino olandese 159,935; franco belga 12,49; franco francese 161,35; lira sterlina 1618; marco tedesco 147,20; scell. austriaco 23,60; peseta spagnola 13,50; scudo portoghese 21,60; peso argentino 18,60; cruseiro brasiliano 3,75; rublo (URSS) 34; sterlina egiz. 1480; dinaro jugoslavo 0,66; dracma greca 19,75; lira turca 61; sterlina australiana 1260.

Titoli trattati: di Stato 27 milioni 100.000; obbligazioni 40.200.000; azionari 23.360.

MILANO — La riunione è stata scarsamente influenzata dagli avvenimenti di ieri se si eccettua qualche nervosismo, che in taluni titoli ha provocato delle non indifferenti flessioni di prezzo. E' questo il caso dell'Eridania, sotto aumento di capitale, discesa da 19.000 a 18.900, della Rinascente e della Pirelli Italiana, pure in lieve regresso. In fase di recupero risultavano, invece, le Cantoni e la Cotini. Stabile la Fiat e la Edison. Nel reddito fisso, meno accentuata la pressione delle vendite sulle obbligazioni industriali.

Diritti: Eridania 1000; Aedes 1000. Titoli trattati: di Stato 3 milioni 800.000; Buoni del Tesoro 52.500.000; obbligazioni 138 milioni 600.000; azioni 171.325, di cui Nebiolo 56.000; Terni 34.800; Fiat 12.100; Finsider 9800; Edison 8850; Liquigas 7000; Immobiliare Roma 7200; Cotini 8400; Sade 5300; Ilva 2600; Anic 2250; Dalmine 1800; Sip 1800; Viscosa 1500; Bastogi 1100; Caffaro 1100; Stet 1300; Rinascente 100; Pirelli 800.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5 % 88,30; R. It. 3 ½ % 80,70; Red. (ex-Com. 3,50 % 79,56; Redim. (Imm.) 5 % 95,30; Ricostr. 3,50 % 71,75; Ricostr. 5 % 85,30; Rif. fond. (red.) 5 % 82,30; Trieste 5 % 81,45; B. T. 1959 5 % 98,90; 1960, 94,40; 1961, 95,77; 1962, 95,35; 1963, 93,35; 1964, 93,35; 1965, 93,35.

G.I.M. 5200; La Centrale 7960; Invest 3005; Bastogi 1465; Sviluppo 1806; Finmare 478; Finsider 800; Finelettrica 1270; Ass. Gener. 19.300; Assicurat. 4400; R.A.S. 6200; Nord Milano 4150; Cantoni 3000; Val Ticino 36; Cucirini 6320; Gavardo 3125; Lan. Rossi 3870; Snia Viscosa 1386; Ilva 465; Metalli 5410; Amiata 8460; Montecatini 2730; Montepeni 2660; Dalmine 1806; Siele 7430; Fiat 1279; Nebiolo 1795.

Sade 1290; C.I.E.L.I. 3325; Dinamo 2785; Edison 2800; Bresciana 3660; Campania 1487; Caffaro 280,50; Valdarno 2780; Emiliana 3400; Seso 3056; Pugliese 1356; Subalpina 2675; S.I.P. 1390; Viscosa 3170; Meridelettrica 1310; Orobia 3230; Romana El. 2850; Terni 371,50; Unes 710; E. Marelli 528; Magneti 850,50; Tecnomasio 1846; Teti B 2254; Stet 2335.

Eridania 18.900; Motta 5650; A.N.I.C. 2800; S.A.F.F.A. 1905; Italgas 1230; Liquigas 380; Pellizzari 281,50; Aedes 2650; Gen. Immobil. 560; Cartiere Burgo 1260; C.I.G.A. 3800; Italcem. 13.300; Pirelli S. p. A. 3190; Pirelli & C. 3660; Rinascente 137.

GENOVA — Mercato in aggravata depressione, affari molto stentati con prevalenza di offerte. Fra i locali in progresso lieve le N.A.I. e De Ferrari. Disagevoli contrattazioni e corsi cedenti per Eridania, in seguito all'anormalità del mercato che non consente il pronto arbitraggio fra titolo e diritti. Pressoché invariato il rimanente.

Titoli trattati: di Stato 1 milione 500.000; obbligazioni 1.500.000; azionari 4225.

FIRENZE — Ecco i prezzi fatti per contanti: Bastogi 1460; Centrale 7900; Montecatini 2728; Fiat 1277; Terni 368,50; Valdarno 2765; Magona 673. Il numero degli scambi è stato superiore alle precedenti riunioni, ma la tendenza è stata piuttosto debole. Fra i titoli non trattati si hanno i prezzi informativi seguenti: Incendio 4250; Vita 5620; Siele 7400; Amiata 8420, ma di questi valori non è stato concluso alcun scambio per mancanza di venditori.

Titoli trattati: di Stato 3 milioni; azionari 4900.

BORSE ESTERE

PARIGI. — La resistenza, che incominciava a delinearsi alla fine della seduta di ieri, si è consolidata oggi: il mercato si è mantenuto solido e l'attività è aumentata. Poca richiesta di oro, con prezzo in leggera diminuzione.

LONDRA. — Giornata tranquilla con pochissime variazioni. Hanno guadagnato qualche punto le azioni delle società petrolifere.

NEW YORK. — Nonostante un esordio piuttosto sostenuto, che aveva visto i titoli favoriti realizzare guadagni fino ad un dollaro per azione, la Borsa Valori di New York ha registrato nell'ultima ora di contrattazioni sensibili regressi ed ha chiuso con perdite da frazioni di dollaro fino a due dollari. Sono state scambiate complessivamente 1.770.000 azioni.

FALLIMENTI: TORINO. — Bondone Pietro, commercio calzature (v. Sobrero 34), sentenza 27 settembre, giudice dott. Olivero, Curatore Sartori avv. Antonio, verifica 6 novembre. Carosso Fabio, commercio ingrosso articoli casalinghi (via Como 7), sentenza 27 settembre, giudice dott. Olivero, Cur. Sartori avv. Antonio, verifica 6 novembre. Soc. «Imprese Edili Caracciolo & C.», società acc. sempl. con sede in via N. Fabrizi 6, in persona di Caracciolo Annibale; nonché di quest'ultimo in proprio, quale socio accomandatario, sentenza 27 settembre, giudice dott. Pagge, Cur. Acciarini avv. Walter, verifica 8 novembre ore 11.

A TORINO

	26	27
TITOLI DI STATO		
Rendita naz. 3½	80 80	80 80
» » com.	80 90	80 90
Rendita Cat. 1902	99 —	99 —
Rendita 5%	85 75	85 75
» com.	88 65	88 65
Redimibile 3½	79 60	79 60
» com.	79 90	79 90
Redimibile 5%	95 35	95 35
» com.	95 25	95 25
Pr. Ricostruz. 3½	71 40	71 40
» com.	71 30	71 30
» 5%	86 10	86 10
» com.	86 —	86 —
Riforma Fond. 5%	81 60	81 60
Red. Trieste 5%	81 35	81 35
BTN 1959 5%	95 675	95 675
1960 5%	94 70	94 70
1961 5%	95 70	95 70
1962 5%	95 425	95 425
1963 5%	93 35	93 35
1964 5%	93 40	93 40
OBBLIGAZIONI		
[illegible] 5½	90 —	90 —
» 6%	92 60	92 60
Iri-Mare 4½	100 50	100 50
» 5%	98 —	98 —
Iri-Ferro 6½	266 —	266 —
» opt.	136 —	136 —
» 1949	156 —	156 —
» opt.	111 —	111 —
Iri-Mecc. 5½	97 —	97 —
Iri-Elettr. 6%	111 75	111 75
Iri-[illegible] 6%	88 65	88 65
[illegible] 4½ [illegible]	85 —	85 —
FF. SS. 5½	89 25	89 25
Opere P. 6%	92 90	92 90

	26	27
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 3%	84 —	84 —
Cr. Agr. Min. 5%	91 —	91 —
Ind. Sicilia 5%	99 —	99 —
Cr. Fond. 5%	85 —	85 —
Ind. B. Napoli 5%	92 50	92 50
I.P.U. Edison 6%	96 —	96 —
Imi 6% XI	96 —	96 —
» 6% XII	94 55	94 55
» 6% XV	93 90	93 90
» 6% XIX	93 20	93 20
Ferrum 5% 1939	90 75	90 75
» 5% 1953	90 —	90 —
Fiat 6%	98 —	98 —
Pirelli 6%	97 75	97 75
Edison 7% 1948	101 25	101 20
» 7% 1953	102 50	102 50
» 7% 1955	102 60	102 60
Magona 7% 1948	100 —	100 —
» 7% 1949	101 50	101 50
» 7% 1954	100 50	100 50
Sarnit 7%	103 —	103 —
Sabaudo 7%	103 —	103 —
Cast 7%	100 —	100 —
Westinghouse 7%	100 75	100 75
Sade 6%	98 —	98 —
Fornara 7%	100 —	100 —
Cr. Aeg. Pr. 6%	87 —	87 —
Cartiere Ital. 7%	100 20	100 20
Cotoni 6%	98 90	98 90
Merid. Elettr. 6%	98 30	98 30
Viscosa 6%	91 —	91 —
Snpel 6%	98 90	98 90
Tema 6%	95 —	95 —
Terni 5%	96 —	96 —
Terni 6%	92 50	92 50
Ilva 6%	96 —	96 —
Sme 6%	92 25	92 25
Sip 6%	97 45	97 45

L'attività di Borsa è caduta alle sere [illegible] nella riunione odierna. Per mancanza totale di interessamento il listino dei vari settori non ha raccolto quotazioni. Registrati, a puro titolo indicativo, i precedenti prezzi dei titoli di Stato e delle obbligazioni.

"Lascia o raddoppia,, con qualche piccola ingiustizia

La Barbato accompagnata da un esperto è caduta al primo dei tre quiz finali

La bella alessandrina è entrata in cabina con il cantante Bruno Pallesi - Gli ammiratori completeranno in parte la somma perduta - Il muratore cantastorie ha vinto la "600,, - Una esordiente respinta al primo errore, un'altra riammessa dopo due risposte sbagliate - Caduto lo studioso di storia dei Papi - Supera il turno iniziale l'appassionato pinerolese di fiori e farfalle

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 27 settembre.

Serata nera e infida: bocciature immeritate, promozioni fortunose, Mike Bongiorno impacciato, il notaio ora duro e ora longanime, concorrenti fiacchi e un finalino mediocre.

Anna Barbato, la dattilografa tarantino-alessandrina, ha affrontato senza convinzione il rischio delle tre domande da cinque milioni. Un gruppo di amici alessandrini le ha dato una spintarella (450.000 lire) perché si risolvesse a raddoppiare, facendosi promettere il doppio della posta (900.000 lire) in caso di vincita. Ma Anna Barbato, benché assistita in cabina dal noto cantante Bruno Pallesi, ha ceduto le armi alla prima delle tre ultime domande: «Chi sono gli autori della canzone: "Luce degli occhi miei"?» domanda Mike Bongiorno.

Nella verandina dei sospiri, Anna si è consultata a lungo con il proprio esperto. Vestita in un vaporoso abito azzurro, la bella figliola si toglieva la cuffia, confabulava, sorrideva, mostrava d'essere rassegnata all'insuccesso ancora prima dello scadere del termine, e a un certo momento, nello sforzo di ricordare, ha persino detto «porca Giuda». A fatica il presentatore è riuscito a cavarle un nome: «Luciano Tajoli», che era stato visibilmente suggerito dal Pallesi.

«Ma bisogna dire tutti e tre i nomi» incalzava bonario e deluso Mike Bongiorno, mentre la lancetta del cronometro completava rapidamente il suo giro. Suonò il gong e Mike era ancora lì, sotto la cabina di vetro, con il cassettino delle risposte squadernato sotto gli occhi: «Forza, signorina, vediamo se sa anche un altro nome...».

Anna Barbato tra i [...] sorrisetti snocciolò un secondo nome: «Maraviglia». Ma il gong risuonò nuovamente, a confermare la decisione del notaio: la prova era finita per raggiunti limiti di tempo. La graziosa fanciulla, la cui preparazione musicale non è davvero mai emersa con assoluta sicurezza, durante le trasmissioni di «Lascia o raddoppia», si è tolta garbatamente la cuffia, e ha rivolto al pubblico un salutino di circostanza.

Niente singhiozzi, per buona fortuna, niente ricorsi; benché, poi, tra le quinte, si sia persino udito dal gruppo dei sostenitori alessandrini della Barbato, un timido accenno a una possibile questione di pertinenza.

«Veramente — dicevano alcuni giovanotti — Anna aveva dichiarato di essere preparata sulle canzoni di successo, e "Luce degli occhi miei" non è mai stata una canzone di successo». Per andare bene, insomma, si sarebbe dovuto chiedere alla Barbato il nome del cantante che portò al trionfo: «Torna piccina mia».

La ragazza si consolò tra le braccia del fidanzato, che l'attendeva nel retropalco, Filippo Doglioli, figlio di un albergatore alessandrino. Il giovane la quietava con incoraggianti affettuosità: «Non è successo nulla di male; stai tranquilla, Anna, tutto va bene anche così».

E dunque Anna Barbato avrà, oltre la «1400» (la vettura che la RAI mette in palio per chi affronta l'ultimo rischio senza attingere al premio finale), le 450.000 lire degli amici alessandrini. La sua avventura televisiva è terminata senza grandi gesti. Il più accorato per la bocciatura sembrava il povero Bruno Pallesi. Si mordeva le dita, si batteva i pugni sulla fronte, imprecava sottovoce all'indirizzo degli esperti che hanno compilato la busta: «Ma con tante canzoni che esistono, proprio quella sono andati a pescare!».

Nell'atrio del teatrino dei quiz, frattanto, il telefono squillava senza posa. Erano i milanesi che, al termine della trasmissione, indirizzavano alla RAI-tv le loro proteste: «Basta con queste ingiustizie! E' ora di finirla!...», si udiva gorgogliare dall'irato ricevitore.

La serata è parsa particolarmente infelice per l'altalena di ingiuste decisioni nei riguardi soprattutto degli esordienti. Bruciata sulla prima domanda è stata la giovane napoletana Lucia Verde, occhialuta e titubante. La ragazza debutta in una materia nuovissima per «Lascia o raddoppia», e ricca di curiosità: «Motti e detti celebri». Ne sa a memoria almeno un migliaio, come assicura. C'è chi, come vedremo, raccoglie farfalle, e chi invece si diletta di collezionare parole e frasi rimaste famose nell'aneddotica popolare. Apprendiamo che Lucia Verde predilige, fra tutti, la baldanzosa sfida dannunziana al destino: «Non è mai tardi per andar più oltre». Ma l'apertura della prima busta costringe la povera concorrente a ripiegare tra le quinte, benché davvero non fosse «troppo tardi».

Mike le chiede quale sia la iscrizione che si legge sulla porta dell'Inferno dantesco. Domanda, a dire il vero, non difficile, ma il diavolo più insidioso è quello che indossa vesti amiche e familiari. Ecco dunque la bruna napoletana naufragare in un bicchier d'acqua: «Perdete ogni speranza, o voi ch'entrate» risponde. Ma è sbagliata la prima parola del famoso verso dantesco. Garbatamente Mike insiste per ottenere la giusta dizione; Lucia Verde si impegna e ripete due volte la terzina intera, sempre ricadendo nel medesimo errore: «Perdete ogni speranza...» anziché «Lasciate ogni speranza».

Il presentatore, con animo colmo di perplessità, si rivolge al notaio per sapere se debba essere clemente oppure severo. Ma la testa del notaio Livreri esprime diniego perentorio e inappellabile, come il pollice verso nei ludi gladiatorii. Lucia Verde è così congedata bruscamente. Tra le quinte, in pianto, la ragazza si lamenterà, e non a torto, per l'accigliato verdetto che l'ha tolta di gara.

Con fulminea rapidità arrivano da Napoli telefonate di protesta in corso Sempione e telegrammi che invocano la riammissione della ragazza prima ancora che sia terminata la rassegna degli esordienti.

Ma inutilmente. E' probabile che le doglianze di Lucia Verde e dei suoi sostenitori acquistino peso domani, quando apparirà sui giornali il resoconto completo della serata e risulterà più evidente la disparità del trattamento usato per la napoletana nei confronti con un'altra concorrente che entrerà in scena più tardi.

Il secondo personaggio di questa sera è il pinerolese Luigi Rocca, un vispo signore che trascorre i suoi giorni (ma specialmente le domeniche) nella caccia alle farfalle e nella coltura dei fiori. Il suo giardino, a Pinerolo, è stato devastato dall'uragano dell'altro giorno, ma un bel fascio di fiori gialli e blu s'è salvato dal nubifragio, e il signor Rocca, trillante di emozione, lo porge alla bionda Edy Campagnoli. La presentatrice, che stasera si aggira per la scena in un vasto abito di pizzo azzurro decorato da un immenso nastro posteriore, accoglie di buon grado l'omaggio. Poi svelta accorre al tavolo del notaio per ricevere le buste destinate al floreale cacciatore di farfalle. Ma l'attesa di Edy con il fascio della busta in mano si prolunga in misura fuori dell'ordinario.

Luigi Rocca, sul palcoscenico, saltella e piroetta, parla animatamente delle sue trentaduemila farfalle, spiega i modi in uso presso i vari popoli per acchiapparle; tra l'altro ci fa sapere che i tedeschi sono maestri in questo vaghissimo sport. Chi l'avrebbe mai detto?

Ma eccoci finalmente al quiz. Ogni domanda provoca qualche perplessità nel loquace concorrente. Le sue risposte arrivano, ma precedute da circostanziati chiarimenti e chiose sul testo dei quiz. Non ce n'è uno che gli vada bene. Qui il Rocca eccepisce sulla chiarezza dei quiz, più in là sulla pertinenza dei termini usati dagli esperti, ancora più avanti sulla serietà scientifica del dilemma che gli vien prospettato.

Tra scatoline di farfalle e quiz vegetali, però, il Rocca si districa bene e supera la prova. Trionfante per la lezione di botanica e di entomologia, il concorrente prodiga inchini alla platea, a Mike Bongiorno, e persino al notaio, al quale corre a stringere la mano. «Verrò da lei per dettarle le mie ultime volontà», promette il Rocca al notaio Livreri, che siede buio e pensoso al suo tavolo, in fondo alla scena.

Dopo questa [...] battuta di spirito, spremuta dal suo gaio umore, il Rocca se ne va ed impettito e gagliardo gli succede sulla ribalta la signora Anna Ricci maritata Lojacono.

Una gran chioma le fiammeggia sul capo altero. La signora fu «miss» di bellezza, ed ora esordisce qui in cinematografia. Ella è moglie del cantante Corrado Lojacono, e nei disegni dei segreti architetti della rubrica dovrebbe rinnovare i fasti e gli entusiasmi che già sollevarono tra il pubblico altre apparizioni femminili egualmente vistose. Ma la brava signora si mostra di temperamento piuttosto distaccato ed intimidatorio: non ci par questa la via del successo in «Lascia o raddoppia».

Le prime domande corrono via lisce, con risposte abbastanza pronte e pertinenti, ma la quinta è traditrice: «Chi fu il regista di "Maria di Magdala"?» vuol sapere Mike Bongiorno. La concorrente ha una smorfia di dispetto ed inizia un lungo pensamento in mezzo alla scena. Nell'aria vola un suggerimento, che è sbagliato: «Gioacchino Forzano», ma che la signora Lojacono accoglie *in extremis*, mentre spira il termine legale della prova. Mike ha già assunto il volto aggrondato di circostanza e si appresta a congedare la concorrente quando questa, in un'improvvisa resipiscenza, annuncia la esatta soluzione al quiz: il regista fu Carmine Gallone.

Mike è ora negli imbarazzi, ma il notaio con gesti di accondiscendenza fa sapere che così va bene e che la fulva signora Lojacono può riprendere il cammino. Infatti Anna Ricci Lojacono, dopo aver lanciato sguardacci alla tribuna dei giornalisti, da cui partì il suggerimento sbagliato, riprende quota e risolve uno dopo l'altro gli ultimi quiz della prima tornata, confondendo però Isa Miranda con Irma Gramatica, protagonista del film «La vecchia signora».

Le succede sulla ribalta, alto ed impeccabile, il pubblicista salernitano Gaetano Di Vietri. Dovrebbe introdurre sul palcoscenico di «Lascia o raddoppia» un capitolo nuovo ed interessante: cronologia e storia dei Papi. L'inizio è brillante: il signor Di Vietri si mostra informato e preciso su molti aspetti particolari e mai noti di una grande storia. Purtroppo, alla penultima domanda, egli inciampa in un quiz che rimane insoluto. «Chi fu il fondatore della Compagnia di Propaganda Fide?». Il concorrente conosce con esattezza l'anno dell'avvenimento, ma sbaglia il nome del Pontefice e viene così tolto di gara senza remissione.

Ed ecco il cantastorie muratore Egidio Cristini di Civitavecchia, che la settimana scorsa ci regalò un lamento funebre per i giocatori del Torino ed [...] per gli ascoltatori una più gaia canzone propiziatoria.

Bongiorno — Il signor Egidio Cristini è colui che ha stupito tutti perché, avendo frequentato le scuole fino alla terza elementare, è veramente molto ben preparato sull'*Iliade* e l'*Odissea*, e ha stupito tutti, non solo nel suo questo palcoscenico, ma tutti coloro che hanno seguito questa trasmissione giovedì scorso. E' veramente encomiabile. Immagino che al suo ritorno a Santa Marinella avrà ricevuto gli onori del trionfo.

Cristini (sorridente) — Sì, si sono messi tutti in movimento, e il sindaco di Santa Marinella mi ha offerto un rinfresco al CRAL, dove sono socio, e anche lui è socio.

Bongiorno — I suoi compaesani hanno seguito la trasmissione sui tetti, come ha detto lei?

Cristini — Sì, ma non è cascato nessuno.

Bongiorno — Per fortuna. Adesso che ha cominciato a comporre versi così all'improvviso, davanti alle telecamere, avrà ricevuto molte lettere.

Cristini — Ah! Mi hanno scritto dal paese di Magliano Sabina, dove c'è una gara di poesia sabato prossimo, alla quale sarò presente senz'altro.

Bongiorno — E dovrà cantare anche? Lei si sente in forma?

Cristini (con bella convinzione) — Penso che brutta figura non la farò.

Bongiorno — Senta, immagino che la scorsa settimana, ritornando a Santa Marinella, tutti le avranno chiesto di comporre altri versi.

Cristini — Ah, non potevo fare un passo che tutti mi dicevano «Facci sentire, canta qualcosa».

Bongiorno — Allora senta, che cosa facciamo? Continuiamo il nostro gioco?

Cristini — Sì sì.

Bongiorno — Vorrei prima che lei componesse ancora qualche verso questa sera. Si sente in forma?

Cristini — E come!

Bongiorno — Facciamo qualcosa di ispirato alla nostra trasmissione, eh?

Cristini — Un saluto a «Lascia o raddoppia» e a tutti gli ascoltatori.

Bongiorno — Un saluto non perché se ne va, perché vogliamo che vinca questa sera.

Cristini — Speriamo. Io pure ho fatto questo passo per poter vincere.

Bongiorno — Allora sentiamo questa ode.

Cristini (stornellando) — «Saluto chi è vicino — chi è lontanu, — cantu la puesia, la mia passione — Jesel di Omeru pueta suvranu — tutte rime cun multa attenzione eccetera (*alla fine [...] applausi*).

Bongiorno — Lei è formidabile. Improvvisa e mentre canta le vengono in mente altri versi. E' veramente un bel dono di natura. Bene, si accomodi allora in cabina. Lo sa come si fa? Mi sente?

Cristini — Sì, la sento.

Bongiorno — «Quando Ulisse naufraga in vista delle coste della Scheria, una divinità marina viene in suo aiuto. Mi sa dire qual è questa divinità?».

Cristini — Ino, o Leucotea.

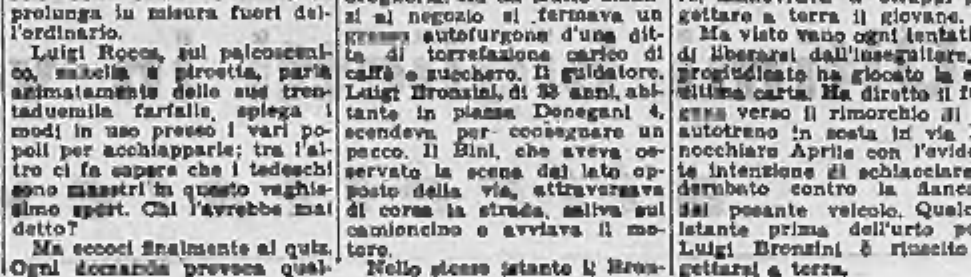
Bongiorno — Bravissimo. La risposta è esatta. A Santa Marinella adesso cascano davvero dai tetti. Ha vinto la «600».

La serata si è poi chiusa con la bocciatura della Barbato, della quale abbiamo già detto in principio.

Nel retropalco, nel trambusto del «dopo trasmissione», ondeggiavano tra la folla i rossi capelli della signora Lojacono, che puntigliosamente ricercava l'incauto autore del suggerimento sbagliato; ed il rosso *smoking* di damasco indossato dal torinese Gianluigi Marianini, presentatosi in questo insolito abbigliamento per esordire in storia della moda ma rinviato alle prossime puntate per mancanza di tempo.

Il muratore-cantastorie si rallegrava per la vincita e prometteva che avrebbe raddoppiato fino in fondo. «Nulla ho da perdere, tutto da guadagnare. Raddoppierò, state sicuri, finché avrò forza».

Gigi Ghirotti



La Emilia Barbato con il cantante Bruno Pallesi, da lei scelto come esperto (Tel.)

Anna Lojacono, consorte del noto cantante, per la prima volta sul palcoscenico di «Lascia o raddoppia» (Telef.)

Il muratore Egidio Cristini (in alto) ed il floricultore Rocca, di Pinerolo (Telef.)

La Bolognani e gli impresari stamane davanti ai giudici

Udine, 27 settembre.

La causa Bolognani-Clamour è giunta alla sua seconda battuta. La vertenza è nota: essa ebbe origine dall'improvviso abbandono, da parte della Bolognani, della Compagnia di spettacoli per la rivista «Lascia o rattoppa» quando questa si trovava a Firenze, motivando la decisione con un grave stato di esaurimento nervoso da cui sarebbe stata colpita.

I legali della «Clamour» ottennero dal presidente del Tribunale di Pordenone il sequestro conservativo dei beni della studentessa e della madre sino alla concorrenza di dieci milioni, chiedendo quindi il risarcimento dei danni perché la Compagnia, in seguito all'abbandono della sua primadonna, dovette sciogliersi. A sua volta la Bolognani chiedeva, a mezzo dei propri legali, il pagamento delle spettanze non corrisposte e il risarcimento dei danni materiali e morali, poiché a suo dire le era stata affidata una parte pregiudizievole alla notorietà acquisita con la fortunata esibizione televisiva, e specialmente in quanto non risultò vero che lo spettacolo, come le era stato detto, avesse fini benefici; chiese inoltre l'accertamento giudiziale delle varie contravvenzioni alle norme sindacali con tutte le relative spese.

Secondo le richieste dei legali della studentessa, accolte dal giudice Nicolosi, sono stati citati nel frattempo in causa, oltre al comm. Bedosti, titolare della «Clamour», altre cinque persone e cioè Antonio Sbisà ed Elio Gigante, quali coimpresari della Compagnia, Ugo Spiller e Vincenzo Rovi, autori della rivista, e Giovanni Delfino che, a quanto pare, ha un posto molto vicino a quello del comm. Bedosti.

L'udienza, che doveva svolgersi stamane, per motivate richieste di alcuni legali, è stata rinviata a domattina.

Un orefice di Valenza sfugge ad una rapina

Milano, 27 settembre.

Un banditesca impresa è stata tentata stamane, poco prima di mezzogiorno, da quattro individui armati di pistola, ai danni di un orefice di Valenza Po che ha reagito mettendo in fuga i *gangsters*.

Il fatto è accaduto dopo le 11,30. Accanto al marciapiedi in corso di Porta Romana 96, all'incrocio con le vie Lamarmora e Ripamonti, si era fermata una vettura di piccola cilindrata dalla quale erano scesi il proprietario Guerrino Cantamessa di 42 anni, titolare di una oreficeria di Valenza Po e un suo amico. I due dovevano recarsi all'Agenzia Recapito e Trasporto che sorge appunto in corso di Porta Romana 96 per disporre il trasporto di una cassaforte. Mentre stavano entrando negli uffici della ditta, un'automobile, con quattro persone a bordo, si è fermata dietro la macchina dell'orefice. Immediatamente tre dei malfattori sono balzati a terra: due si sono diretti verso la macchina in sosta e hanno tentato di scassinarne la portiera.

I banditi, evidentemente, avevano seguito l'auto dell'orefice ed erano a conoscenza che il signor Cantamessa portava con sé preziosi d'ogni tipo per il valore di oltre 20 milioni. Il Cantamessa però è riapparso quasi subito e dopo breve lotta ha messo in fuga i rapinatori.

Importante relazione di Romita al Congresso di Stresa

Le strade statali saranno ampliate mentre si costruiscono le autostrade

Domani la cerimonia per il primo tronco della Serravalle-Milano - Il nuovo Codice stradale sarebbe ormai ultimato dopo ben nove anni di preparazione - La statistica degli incidenti

(Dal nostro inviato speciale) Stresa, 27 settembre.

La XIII Conferenza del traffico e della circolazione è stata inaugurata stamane alla presenza del ministro dei Lavori Pubblici on. Romita. Il rappresentante del Governo ha svolto un'interessante relazione di fronte ai 1200 delegati.

«Le promesse — ha detto il ministro — sono state mantenute. La buona volontà di ieri si è trasformata nelle costruzioni che da alcuni mesi sono in corso per realizzare le grandi autostrade. Per la Milano-Napoli sono già stati appaltati lavori per 40 miliardi che entro novembre saliranno a 50 miliardi equivalenti a tutti i lavori dei tronchi da Milano a Firenze e da Capua a Napoli. Sabato saranno iniziati i lavori dei primi due tronchi Serravalle-Tortona dell'autostrada Serravalle-Milano per l'importo di tre miliardi».

L'on. Romita ha proseguito annunciando che entro un paio di mesi si conta di dare inizio ai lavori della Brescia-Verona-Vicenza-Padova mentre sono in corso le trattative ed i preliminari per appaltare i lavori delle altre autostrade comprese nel primo gruppo fra cui la Ceva-Savona e la Torino-Ivrea. Il piano completo comporterà una spesa di circa 500 miliardi (di cui 100 di contributi statali) per la costruzione di 1300 chilometri di autostrade che richiederanno 30 milioni di giornate lavorative.

Il ministro è quindi passato ad illustrare i programmi allo studio per il futuro. La Camera ha approvato la legge per un ulteriore stanziamento di 50 miliardi che dovranno servire per raddoppiare i 850 chilometri di autostrade già esistenti e per completare alcuni tronchi in costruzione.

Oltre a ciò l'ANAS ha predisposto un piano di miglioramento della rete stradale di maggiore comunicazione e degli itinerari di interesse turistico. «Con tale programma — ha detto l'on. Romita — si prevede di intervenire direttamente (eliminando curve, sopprimendo passaggi a livello e attraversamenti di abitati e, principalmente, ampliando la sede stradale) su circa 10 mila dei 25 mila chilometri della rete attuale delle strade statali. La spesa preventivata si aggirerà sui 350 miliardi. Una cifra non facile da reperire che rappresenta tuttavia il minimo indispensabile per mettere riparo a condizioni di circolazione ogni giorno più preoccupanti».

Per quanto riguarda le strade secondarie comunali e provinciali il ministro ha annunciato di aver predisposto uno schema di legge in base al quale molte strade comunali passerebbero alle Provincie e altrettante arterie provinciali allo Stato.

Infine l'on. Romita ha parlato del Codice della Strada attorno al quale si lavora da nove anni. «Ogni difficoltà per il Codice è superata. Oggi posso dichiarare che tutto è definito e che si è già arrivati alla stesura definitiva del disegno di legge che autorizza il Governo ad emanare, secondo le norme previste dalla Costituzione, il nuovo testo del Codice della Strada».

La dichiarazione finale del ministro è stata salutata da calorosi applausi anche se nel pomeriggio alcuni congressisti hanno poi espresso la loro perplessità per «questo codice che verrebbe appioppato agli utenti a "scatola chiusa" senza far cioè sapere come sono state risolte le vertenze che lo hanno tenuto in sospeso per tanto tempo».

Prima dell'on. Romita, nel corso della cerimonia inaugurale svoltasi nel nuovo palazzo dei congressi, avevano [...] recato il loro saluto il sindaco di Stresa ing. Cattaneo, il presidente dell'Automobile Club Italiano principe Caracciolo, l'assessore alla viabilità della provincia di Novara geom. Stucchi e il presidente dell'Automobile Club di Milano, Luigi Bertet. Tutti hanno avuto parole di ringraziamento per l'opera sin qui svolta dal Governo e dal ministro Romita in particolare nel settore della circolazione. Con altrettanta unanimità tutti hanno però anche sottolineato il moltissimo che resta ancora da fare e l'estrema urgenza del problema come stanno ad indicare i quattro milioni di veicoli a motore circolanti oggi sulle nostre strade ed i 6 mila morti e 150 mila feriti che si son dovuti lamentare per gli incidenti stradali accaduti nel 1955. Poiché alla base di ogni programma è il problema finanziario il presidente dell'A.C.I. di Milano Bertet ha proposto il lancio di un prestito obbligazionario per ricostruire con urgenza la rete delle strade nazionali. Un appello al risparmio nazionale «e non un ulteriore inasprimento delle tasse di circolazione o sulla benzina, che hanno ormai raggiunto livelli invalicabili».

Nella riunione del pomeriggio, sotto la presidenza dell'ingegnere Canestrini, si è discusso il primo dei tre punti all'ordine del giorno: «Problemi della viabilità ordinaria». Padre Agostino Gemelli ha parlato dell'elemento umano come fattore determinante della circolazione, e l'ing. Ancona sui problemi delle imprese assicuratrici. I tre relatori ufficiali prof. Tocchetti, avv. Casati e avv. Guerreri hanno quindi presentato le loro relazioni. E' così cominciato il vero e proprio processo alla strada che si concluderà sabato con l'approvazione degli ordini del giorno finali. La statistica ha già indicato gli imputati di questo «processo di Stresa»: il 52,4 per cento degli incidenti avviene per deficienza dell'uomo; il 7,6 per cento per guasti ai veicoli e il 40,1 per cento a causa di strade inadeguate.

s. d. v.

Ruba un camion e tenta di schiacciare il proprietario aggrappato allo sportello

Milano, 27 settembre.

Un impressionante episodio è accaduto ieri a Porta Venezia: un ladro, impadronitosi di un camioncino ha cercato di uccidere, schiacciandolo, il derubato che era riuscito ad aggrapparsi alla portiera. Dopo un drammatico inseguimento il malvivente è stato catturato.

Si tratta di un pregiudicato assai noto a Milano: Antonio Bini, di 45 anni. Verso le 8,30 il Bini si aggirava in via Panfilo Castaldi, di fronte a una drogheria. Ad un tratto dinanzi al negozio si fermava un grosso autofurgone d'una ditta di torrefazione carico di caffè e zucchero. Il guidatore, Luigi Bronzini, di 33 anni, abitante in piazza Donegani 4, scendeva per consegnare un pacco. Il Bini, che aveva osservato la scena dal lato opposto della via, attraversava di corsa la strada, saliva sul camioncino e avviava il motore.

Nello stesso istante il Bronzini è uscito dalla drogheria. Visto il suo furgone mettersi in moto, con un grido è balzato sul predellino di destra aggrappandosi alla portiera. La macchina, spinta a tutta velocità, ha imboccato via Finocchiaro Aprile e ha attraversato via Settembrini dopo aver sfiorato un tram della linea 11. Antonio Bini guidava la vettura con una mano sola; con l'altra teneva chiusa la portiera per impedire al proprietario di entrare. Intanto, da vecchio e consumato guidatore, manovrava a strappi per gettare a terra il giovane.

Ma visto vano ogni tentativo di liberarsi dall'inseguitore, il pregiudicato ha giocato la sua ultima carta. Ha diretto il furgone verso il rimorchio di un autotreno in sosta in via Finocchiaro Aprile con l'evidente intenzione di schiacciare il derubato contro la fiancata del pesante veicolo. Qualche istante prima dell'urto però Luigi Bronzini è riuscito a gettarsi a terra.

Antonio Bini allora con una brusca sterzata ha rimesso il furgone in carreggiata tentando di svignarsela, senonché la manovra lo aveva costretto a rallentare. Uno degli autisti del camion fermo, il ventottenne Antonio Giobello, da La Spezia, che aveva assistito alla scena, resosi conto di quanto stava accadendo, con un salto è balzato al posto del Bronzini. Poi è riuscito ad issarsi sul cassone, ha aperto la portiera posteriore gettandosi sul malfattore. Il Bini ha cercato di reagire e impedire che il giovane autista sfilasse la chiavetta dell'accensione: ma non c'è riuscito. Vistosi perduto, ha tentato di fuggire ma è incappato in due carabinieri che erano già corsi sul posto. Antonio Bini non opponeva più resistenza e si lasciava trasportare nella caserma di Porta Venezia, dove veniva sottoposto a lungo interrogatorio al termine del quale era avviato al carcere di S. Vittore.



CRONACHE DELLO SPORT

Oggi pomeriggio inizia la semifinale interzone della «Coppa Davis»

Gli «azzurri» non partono battuti contro gli americani a Forest Hills

Richardson-Pietrangeli e Seixas-Sirola partite della prima giornata - Domani il nostro "doppio" gioca la rivincita contro la stessa coppia già sconfitta a Wimbledon

Nel pomeriggio di oggi, sul «centrale» del West Side a Forest Hills, avrà inizio l'incontro USA-Italia di tennis valevole quale semifinale interzone di «Coppa Davis». Scenderanno per primi in campo l'americano Hamilton Richardson e l'«azzurro» Nicola Pietrangeli; successivamente sarà la volta di Vic Seixas e di Orlando Sirola. Così ha voluto il sorteggio effettuato ieri alla presenza dei due capitani, Bill Talbert e Ferrante Cavriani.

Il capitano italiano, dopo aver lasciato nel [illegible] il suo collega [illegible] circa la scelta del secondo singolarista, ruolo per il quale erano in ballottaggio i nomi di Sirola e di Merlo, all'ultimo momento ha optato per il «due metri» del tennis «azzurro», giustamente convinto che il suo gioco, potente, incisivo e irruente meglio si addice al fondo erboso del terreno di gara. D'altro canto Merlo, nell'attuale stagione, ancora non era riuscito a trovare quel grado di forma che lo scorso anno gli permise di lottare ad armi pari con Gardini e, soprattutto, aveva denotato una preoccupante scarsità di tenuta alla distanza.

Indubbiamente Cavriani ha avuto una mano felice non solo nel presentare la nostra squadra ma anche nell'effettuare il sorteggio. Infatti l'esito dell'estrazione ci è stato favorevole. Le nostre speranze, non dimentichiamolo, sono puntate sul «doppio» e sui due «singolari» che vedranno impegnati Richardson, più debole di Seixas, che ieri, per giunta, si è infortunato, sia pure leggermente, al tendine della gamba destra durante l'ultima seduta di allenamento. Pietrangeli costituisce l'arma segreta della pattuglia «azzurra», l'avversario più pericoloso per gli statunitensi. Meglio, quindi, che il romano incontri Richardson nella giornata d'apertura e non domenica quando risentirà delle fatiche degli sforzi sostenuti nel primo «singolare» e nel «doppio».

I pronostici della vigilia sono favorevoli agli americani. I tecnici d'oltre Oceano sono concordi nell'aggiudicare a tavolino la vittoria a Seixas e a Richardson. Nessuno di loro, però, si propone nel prevedere un cappotto, cioè un 5 a 0.

E' opinione generale che Pietrangeli e Sirola «bisseranno» lo strepitoso successo conseguito a Wimbledon nel «doppio», proprio a spese del binomio Seixas-Richardson, e più di un tecnico crede che Pietrangeli sia in grado di assicurarsi un altro punto in uno dei due «singolari».

Il morale dei nostri tennisti è alle stelle. Lo stesso Merlo, nonostante abbia sperato fino all'ultimo che Cavriani lo schierasse in campo, molto sportivamente ha dichiarato di essere convinto che Sirola, sull'erba farà meglio di lui. E dire che Merlo conta al suo attivo due affermazioni contro Vic Seixas negli ultimi due confronti sostenuti col «n. 1» americano: la prima volta l'«azzurro» vinse in un incontro di esibizione a Bologna, nel 1953; la seconda a Parigi, lo scorso anno, ai quarti di finale dei campionati internazionali di Francia.

Nel corso dell'attuale stagione né Pietrangeli né Sirola si sono mai trovati di fronte, in «singolare», Seixas e Richardson. L'ultima volta che Pietrangeli si cimentò con Seixas fu nel 1955 al torneo di Wiesbaden che fece registrare non solo la spettacolosa affermazione del romano ma anche quella del fiumano a spese di Trabert, allora dilettante, e dei due italiani, in coppia, nella finale del «doppio» contro la formazione Trabert-Seixas.

Nella storia del tennis italiano non era mai capitato, prima di oggi, di poter contare su un binomio così forte sui campi erbosi. Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola, dotati di magnifici servizi, di un gioco al volo quanto mai [illegible] e di precise risposte, hanno tutti i numeri per capovolgere le previsioni della vigilia a loro sfavorevoli.

Comunque tutto dipenderà dal comportamento odierno di Pietrangeli nel «singolare» con Richardson. Se il romano dovesse vincere, allora potremo puntare le nostre speranze sul doppio e, nell'ultima giornata, sul singolare di Sirola.

Ma, lo ripetiamo, tutto dipenderà dal mordente, dalla «grinta», perché no?, dalla cattiveria di Pietrangeli, sempre ammesso che l'emozione non giochi qualche brutto scherzo agli «azzurri» della racchetta.

a. c.

L'avversario di Cavicchi è arrivato ieri in Italia

Milano, 27 settembre.

(l. e.) Il peso massimo svedese Ingmar Johansson che domenica prossima affronterà sul ring di Bologna il nostro Cavicchi per il titolo d'Europa della categoria, è arrivato all'aeroporto della Malpensa alle 16,40 assieme al manager Ahlqvist, all'allenatore Blomberg, al medico personale Karlsson e al peso leggero Hogberg che incontrerà Padovani in apertura di riunione.

Ricevuto dal Presidente della federazione pugilistica [illegible] che l'aveva preceduto in Italia lo sfidante di Cavicchi ha dichiarato: «Sono in forma perfetta. Peso 91 chilogrammi e spero di vincere; gradirei che a Bologna vi fosse la stessa temperatura di Milano perché temo il caldo».

Si iniziano allo Stadio olimpico i campionati di atletica leggera

Nella giornata d'oggi verranno disputate le prime finali: lancio del martello, salto in alto, 800 e 5000 metri, peso - Tre gare femminili completano il programma: 100 metri, disco e peso

Roma, 27 settembre.

(s.) Hanno inizio domani mattina allo Stadio Olimpico i Campionati assoluti italiani di atletica, che d'ora innanzi si svolgeranno tutti gli anni a Roma, fino al 1960, cioè fino alle prossime Olimpiadi, appunto per meglio preparare i nostri atleti sul terreno dello stadio romano.

I Campionati nazionali radunano atleti ed atlete che si contenderanno le 30 maglie tricolori in palio. I partecipanti alle gare sono nomi ormai noti alla massa degli sportivi italiani. I quadri dell'atletismo, comunque, si sono in questi ultimi tempi sensibilmente rinnovati: le leve nelle scuole e i campionati militari stanno dando evidentemente i loro frutti. I maestri di questi giovani atleti sono conosciutissimi: basti fare i nomi del discobolo Consolini e di Giuseppe Dordoni.

A contrastare il passo all'anziano Dordoni ci sarà Abdom Pamich, il quale rappresenterà il nostro Paese nella marcia dei 50 km. a Melbourne. Il fiumano è uno degli atleti che ha rinnovato i nostri quadri nella marcia, ma fra i partecipanti ai Campionati vi sono giovani che ci potranno dare molte soddisfazioni alle Olimpiadi prossime.

Fra i velocisti spiccano i nomi di Colarossi, Gnocchi, Archilli, Galbiati, Montanari, Ghiselli e Lombardi, e nella specialità oltre che il campione dovremo avere anche quelli degli staffettisti della 4 x 100. Duello interessante sarà quello fra Lombardo e Gnocchi nei 200 metri: il primo ha lasciato la gara dei 400 metri per dedicarsi ai 200. Quindi, nei 800 a contendersi il primato saranno tutti gli elementi nuovi, come Fossati, Paoletti, Spinozzi, Panciera e Archilli. Quest'ultimo gode, comunque, il favore del pronostico.

Per i 1500 metri non c'è dubbio sul nome del futuro campione: Baraldi, il demolitore del «record» di Beccali non teme confronti. Se correrà anche gli 800 metri, dovremo assistere ad una gara di alto livello tecnico.

Altra prestazione da seguire con interesse potrà essere quella di Roveraro nel salto in alto: l'unico atleta italiano che appare sulla misura dei 2 metri tenterà di battere il suo limite. Interessante il duello per il salto in lungo: Ulivelli e Bravi sono i favoriti d'obbligo. A questi contenderanno il primato i giovanissimi Baffi, Tombin, Saccarda e altri.

Nell'asta solito entusiasmante confronto fra Chiesa e Ballotta. I due faranno di tutto per superare i m. 4,21 che è misura rappresentante il primato italiano.

Nei lanci, i soliti nomi: Meconi, nuovo recordman italiano (16,74) tenterà di raggiungere i 17 metri e, date le sue possibilità, non è da escludere che possa riuscire nell'intento. Nel giavellotto Lievore e Bonaiuto (i soli che sono riusciti a superare i 70 metri) se la vedranno direttamente, non essendoci altri capaci di dar loro preoccupazioni. Inutile parlare del disco: Consolini non ha avversari; il titolo, si potrebbe affermare senza tema di smentita, è già suo.

Nel martello, lotta a tre: il vecchio Taddia, Lucioli e Giovannetti; in questa specialità siamo molto in ribasso e speriamo che uno dei tre possa darci delle buone nuove.

In campo femminile un nome si eleva sopra gli altri: quello della Paternoster che nei lanci, nel salto in alto non dovrebbe avere avversarie degne di rilievo. Fra le velociste, un'altra favorita d'obbligo: la Leone. Le altre: la Acile, la Musso, la Peggion e la Greppi tenteranno di conquistarsi il posto nella staffetta per Melbourne.

Nel salto in lungo si prospetta il duello Mattana-Fassio, con leggero apparente favore per quest'ultima. Negli 80 ostacoli, infine, il nome della Greppi dovrebbe imporsi con facilità.

Ecco il programma delle prove che si disputeranno oggi:

9,30: 800 hs. (batterie); 9,40: peso femminile; 10,15: 100 (batterie); 10,40: 800 (batterie); 11: 100 femminili (batterie); 14,15: ritrovo; 14,30: martello (eliminatorie nello stadio dei Marmi); 15,30: martello (finale); 15,40: 80 hs. (batterie); 16: alto; 16,10: 100 femminili (semifin.); 16,25: disco femminile; 16,30: 400 (batterie) e peso; 17: 800 (finale); 17,10: 100 femminili (finale); 17,20: 5000; 17,45: 4x400 (batterie).

Arce durante l'allenamento di ieri sul campo del Torino

L'Alessandria è partita per la trasferta del Sud

Alessandria, 27 settembre.

I grigi, che si sono oggi allenati ad Acqui contro l'[illegible] locale segnando 5 reti e subendone una sola, partono questa sera giovedì alle ore 21,34, in treno, per la Sicilia, per la duplice trasferta di Catania e Messina. Non è della comitiva il terzino Boniardi che nell'incontro di domenica scorsa con il Brescia ha riportato una distrazione muscolare alla coscia sinistra guaribile in venti giorni.

La formazione dei grigi a Catania sarà quindi la seguente: Stefani; Bretto, Esolo; Beldero, Pedroni, Rossi; Castaldo, Manenti, Redegalli, Tinazzi, Morbello. Fanno anche parte della comitiva i giocatori Traverso e Vitali.

Valanga di reti del Genoa nell'allenamento di ieri

Genova, 27 settembre.

(r. b.) - Il Genoa ha sostenuto oggi un proficuo allenamento in preparazione alla gara che domenica prossima lo opporrà alla Juventus a Marassi.

Magli ha fatto disputare due tempi, il primo di 35 minuti, il secondo di mezz'ora, nel corso dei quali i rosso-blu hanno inflitto agli allenatori — la squadra riserve — ben nove reti contro una. Nel primo tempo hanno segnato tre volte Frizzi e due volte Abbadie. Nella ripresa i titolari hanno ottenuto ancora quattro reti segnate una da Abbadie, due da Macor e una da Carapellese. In questo secondo tempo i rincalzi hanno ottenuto una rete con Magli.

Contro la Juve la formazione del Genoa sarà la seguente: Gandolfi; Becattini, Monardi; Robotti, Carlini, Delfino; [illegible], Dal Monte, [illegible], Abbadie, Carapellese.

Si riunisce oggi a Milano la Giunta d'urgenza dell'U.V.I.

Dovrà prendere in esame i reclami che chiedono la riammissione di Defilippis e Filippi alla Coppa Bernocchi di domenica

Milano, 27 settembre.

(l. e.) La deliberazione della Commissione di Appello e Disciplina (C.A.D.) non ha determinato reazioni da parte della Commissione tecnico-sportiva dell'UVI perché non si è trattato, secondo il presidente di quest'ultima, di una sconfessione, bensì di una diversa interpretazione data al regolamento per l'assegnazione dei punti in base all'ordine d'arrivo di una gara.

Hanno invece inoltrato reclamo le case di Defilippis e di Filippi, cosicché domani nel pomeriggio la giunta d'urgenza dell'UVI, composta del direttore Angelo Farina, del vice-presidente anziano Tommaso Gaino e del segretario Rodolfo Magnani si riunirà a Milano per esaminare i due circostanziati esposti deliberando in proposito. Il primo esposto, «presa visione della deliberazione che esclude il corridore Nino Defilippis dall'ultima prova di campionato assoluto italiano a profitto di un altro corridore, considerata l'arbitrarietà della suddetta delibera, che contrasta con la consuetudine di attribuire il punteggio pieno e non frazionato agli arrivati a pari merito (come dimostra quanto stabilito dalla Commissione tecnico-sportiva in occasione di una recente prova del Trofeo UVI, manifestazione regolata dalle stesse norme del campionato assoluto), si è rivolto all'autorità del Consiglio direttivo per ottenere giustizia». La quale consiste appunto nella «riammissione del corridore Nino Defilippis alla Coppa Bernocchi e cronometro».

Invece la tesi sostenuta dalla casa di Filippi è precisamente questa: il regolamento del campionato su strada non stabilisce quale punteggio si debba stabilire in caso di classifica a pari merito di una corsa. In mancanza di tale norma l'interpretazione è divenuta soggettiva. Ma tra l'interpretazione della Commissione tecnico-sportiva e quella della Commissione d'appello e disciplina deve prevalere la prima, trattandosi appunto di una questione di carattere essenzialmente tecnico. Si fa anche cenno all'accertata rinuncia di De Santi, che lascia vacante un posto: ma ciò non dovrebbe reggere perché la Coppa Bernocchi dello scorso anno fu disputata da tredici corridori, benché fosse stato escluso Coletto per lasciare il posto a un altro. E ciò in conformità del regolamento che esclude tassativamente aggiunte o sostituzioni.

La segreteria della presidenza dell'UVI, nel dare comunicazione del ricevimento dei due reclami, si è limitata ad informare che nel pomeriggio di domani si avrà la decisione ad opera della giunta d'urgenza. Sembra però difficile che questa arrivi a sconfessare la delibera della C.A.D., che oltre tutto è andata incontro al buon senso e all'opinione pubblica. Tutto sommato però una brutta gatta da pelare.

Formazione dei gironi del campionato riserve

Milano, 27 settembre.

La Lega Nazionale ha così fissato i gironi eliminatori del campionato riserve:

a) Legnano, Pro Patria, Lecco, Milan, Internazionale, Atalanta, Como, Simmenthal, Cremonese, Parma, Reggiana;

b) Sanremese, Genoa, Sampdoria, Torino, Juventus, Alessandria, Novara, Biellese, Pavia, Vigevano;

c) Marzotto, Verona, LaneRossi, Triestina, Udinese, Treviso, Venezia, Mestrina, Padova, Brescia;

d) Roma, Lazio, Sambenedettese, Fiorentina, Prato, Siena, Bologna, Spal, Modena, Livorno.

e) Palermo, Catania, Messina, Siracusa, Reggina, Napoli, Salernitana, Taranto, Molfetta, Bari.

Gioetti batte Manzo nel recupero di Alba

Alba, 27 settembre.

Grossa sorpresa oggi al Mermet, dove un fortissimo Gioetti, a fianco del quale Corino I, Sandrone e Porello hanno svolto un gioco brillante e proficuo, ha prevalso per 11 a 4 su di un Manzo scarso di mordente e pochissimo [illegible] dai compagni. Dopo la partita di oggi, la classifica del Campionato di pallone elastico è la seguente: Alemanni e Manzo punti 8, Solferino e Gioetti 7, Balestra e Defilippi 6, Galliano 2, Berutti 1. Tutte le squadre devono recuperare un incontro, salvo quelle di Manzo e di [illegible].

Domenica motocross al campo del Sangone

Sul campo del Sangone si svolgerà domenica la 5ª prova del campionato italiano di motocross classe 500. Alla competizione è assicurata la presenza dei migliori elementi della specialità. Fra gli altri saranno in campo Milani, Rico e Seranioni reduci dal brillante piazzamento ottenuto nella «6 giorni internazionale».

Nel recupero di Torino Defilippis ha battuto Galliano per 11 a 7 al pallone elastico.

Allo sferisterio di via Napione oggi partita di rivincita tra Manzo e Gioetti.

Problemi insoluti dopo l'allenamento del Torino

Non ancora formata la squadra che sarà opposta alla Fiorentina

Probabile rinuncia al tesseramento di Tacchi come straniero

Dopo due rinvii (per il maltempo prima e per un guasto alle tubature dell'acqua poi) finalmente ieri poco dopo mezzogiorno i granata del Torino hanno potuto svolgere l'annunciato allenamento in partita, che doveva fornire ai tecnici sociali gli orientamenti necessari per formare la squadra per l'incontro di domenica con la Fiorentina. Molti i problemi da risolvere: trovare un eventuale sostituto di Rimbaldo, controllare le condizioni di Arce, provare Tacchi come interno sinistro, ed infine cercare un elemento, cui affidare il compito di interno sinistro, qualora Bodi dovesse essere retrocesso nella mediana.

E' bene dire chiaramente che l'allenamento di ieri non ha fornito notevoli elementi di giudizio: Bodi si è fatto male ai primi minuti ed ha dovuto abbandonare il campo; Tacchi non ha giocato molto bene; Pellis come mezz'ala non è riuscito a emergere. Un'unica nota positiva: la prestazione di Arce: non intendiamo in questo momento scoprire le doti di questo strano giocatore, certo è che Arce ieri ha confermato possibilità di gioco veramente notevoli, e questo anche se molti suoi compagni non erano in giornata favorevole.

Arce giocherà senz'altro contro i campioni d'Italia, con a fianco Ricagni e forse Pellis. Comunque una decisione sullo schieramento del Torino per l'impegnativo confronto di domenica non sarà presa che venerdì o sabato, dopo ulteriori controlli sulle condizioni degli infortunati Rimbaldo e Bodi. Quest'ultimo è stato colpito, ieri accidentalmente proprio alla testa della tibia della gamba sinistra, una contusione che si spera non debba portare conseguenze. Rimbaldo, sofferente per stiramento muscolare, sta molto meglio e potrebbe anche essere pronto a riprendere il posto in squadra. Però la prudenza consiglia di non rischiare un aggravamento del male durante la gara.

In queste condizioni è difficile parlare di formazione. Un punto fermo comunque pare sia la conferma di Bertoloni all'ala sinistra. La progettata soluzione di tesserare Tacchi come «straniero provvisorio» sembra venga accantonata. Tacchi «straniero» chiuderebbe la possibilità di utilizzare, ad esempio, Bubta, ed il tedesco ieri giocando con le riserve ha confermato di essere sulla strada del miglior rendimento. Così tutta questa complessa questione per il momento è sospesa. E' nostra opinione che i tecnici granata propendano per avere al più presto Bubta (forse già domenica prossima), attendendo per Tacchi il normale tesseramento come «oriundo».

Torniamo alla partita di ieri. I titolari si sono presentati in campo così: Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Bodi (Bersani), Grosso, Ganzer; Armano, Ricagni, Arce, Pellis, Bertoloni. Le riserve: X (un giovane portiere in prova); Gottero, Dalla Zonti; Fogli, Moroni, Carenzio; Crippa, Prato, Governato, Orlando, Angeli. Nessun goal nel primo tempo; Bodi è uscito dopo pochi minuti sostituito da Bersani. Alcune variazioni nella ripresa: Bacci al posto di Pellis e Tacchi nel suo abituale ruolo di ala sinistra. Nessun miglioramento nella manovra complessiva: una rete delle riserve, segnata da Governato, pareggio di Bacci allo scadere del tempo (complessivamente si è giocato poco più di un'ora). Ricagni è uscito poco prima degli altri.

Dopo è stata disputata un'altra partita a ranghi misti, partita importante perché è sceso in campo anche Bubta, dimostrando che hanno ragione coloro che sostengono la tesi del suo immediato ritorno in squadra. Non è stata comunque la prova ufficiale, ma Liberti e Baldi hanno potuto controllare come l'apporto della mezz'ala tedesca al gioco della squadra sia notevole.

Alla Juventus, situazione tranquilla, con conferma per Genova della stessa squadra che ha battuto la Spal. Boniperti è sempre a riposo, mentre per Conti si attende il nulla osta della F.I.G.C.

Tutti a posto i documenti per Raoul Conti «oriundo»

Roma, 27 settembre.

Nella giornata di oggi è giunto alla FIGC l'ultimo documento di riconoscimento quale oriundo per il juventino Conti. E' impossibile tuttavia che Conti possa giocare domenica in quanto le relative pratiche non potranno essere espletate che nella prossima settimana.

L'appello d'un radioamatore

Donato dall'URSS un farmaco per guarire una donna malata

Treviglio, 27 settembre.

Per salvare una giovane donna che da 13 anni è immobilizzata a letto da una forma di setticemia, è giunto dalla Russia, dopo l'appello di un radioamatore, un nuovo rarissimo farmaco, un antibiotico, scoperto da appena qualche mese.

La donna, di cui già si sono occupati, senza riuscire a guarirla, medici di tutta Italia è Rosy Avogadri, di 30 anni. Contrasse la malattia, per un violento choc, nel 1943, assistendo ad una sparatoria fra tedeschi e italiani. Negli anni successivi sul suo corpo vennero sperimentati tutti i più moderni farmachi, dalla streptomicina all'aureomicina, ma nessuno le recò sollievo.

Qualche mese fa in Italia giunse la notizia della scoperta di un nuovo antibiotico da parte di un professore dell'Università di Mosca. Questo antibiotico si chiama «albomicina» e pare eccezionalmente efficace contro la setticemia. Un radioamatore di Treviglio lanciò allora un appello che fu captato anche nell'URSS. Tre giorni fa, al medico curante della Avogadri è giunto un campione del preziosissimo farmaco, donato da un istituto di Mosca.

Tra breve la malata entrerà nella clinica di patologia medica dell'Università di Pavia, dov'è ora conservato il flacone di albomicina, per sottoporsi alla nuova cura.

Un motociclista presso Saluzzo

Ha il petto trapassato dalla stanga d'un calesse

Saluzzo, 27 settembre.

Un impressionante incidente è accaduto oggi sulla strada tra Staffarda e Revello. Un giovane contadino è finito in moto contro un calesse: una delle stanghe gli si è infilata nel petto trapassandolo da parte a parte.

La vittima è il ventisettenne Armando Ruffinengo, abitante a Rifreddo. Verso mezzogiorno egli rientrava a casa per il pranzo sulla sua moto. Ad un certo punto incrociava un calesse su cui si trovava un altro contadino: Antonio Tomatis, di 50 anni, abitante a Revello. Il cavallo si imbizzarriva all'improvviso portandosi al centro della strada. Il Ruffinengo, in piena velocità lo urtava di striscio e la stanga del carro gli s'infilava nel petto uscendo dalla schiena e spezzandosi. Lo stesso ferito, benché gravissimo prima di svenire cercava inutilmente di liberarsi dal troncone. All'ospedale di Saluzzo, dov'è stato ricoverato e sottoposto a un delicatissimo intervento, il Ruffinengo versa ora in fin di vita.

Ferisce il padrone e lo sotterra vivo

Latina, 27 settembre.

Un atroce delitto è stato compiuto a S. Felice Circeo, ridente cittadina della provincia di Latina; autore del grave fatto di sangue è un ragazzo di 17 anni, Mario Tassini, che conviveva con la vittima, il contadino Angelo Calisi, di 51 anni. Il cadavere del Calisi è stato rinvenuto per caso in un campo semi sepolto in una fossa profonda trenta centimetri.

Oltre al Tassini è stata fermata l'amante del Calisi, la 35.enne Argentina Capponi anch'essa del luogo.

Mario Tassini, orfano di madre uccisa dai tedeschi durante l'ultima guerra, aveva trovato da alcuni anni, asilo presso la famiglia del Calisi che se ne serviva per i lavori dei campi; per questo suo lavoro il giovane riceveva un modesto compenso, oltre al vitto e all'alloggio. Fra il Calisi e il Tassini erano sempre corsi buoni rapporti.

Dato il riserbo degli inquirenti, non è ancora possibile ricostruire come avvenne il delitto, ma pare che il Calisi, non ostante avesse licenziato il Tassini, la sera del 25, rincasando, lo abbia trovato ancora nella sua casa, anzi nel letto che dormiva. Di qui una lunga lite conclusasi col delitto. Il giovane avrebbe [illegible] di aver colpito il Calisi in due riprese: una prima volta quando egli lo redarguì, e una seconda quando s'accorse che il suo padrone non dava più segni di vita. Tramortito dai violenti colpi, il Calisi veniva poi trasportato a 300 metri dalla sua abitazione e veniva sepolto.

La popolazione italiana supera i 48 milioni

Roma, 27 settembre.

In base ai dati rilevati dall'Istituto Centrale di Statistica sull'andamento demografico, la popolazione presente in Italia alla fine del luglio scorso ammontava a 48.214.000 abitanti, con un aumento di 312.000 abitanti in confronto alla corrispondente data dell'anno precedente.

I nati vivi nei primi sette mesi del 1956 sono stati 525.000, con un aumento dell'1 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1955.

(Continua a pag. 9)

Una grande azienda nota in tutto il mondo

I cinquant'anni della RIV festa del lavoro italiano

Il timido inizio, con 23 operai, in un'officina di Torino e l'imponente sviluppo nella valle del Chisone - Oggi ha oltre 10 mila dipendenti e tre fabbriche: altre due stanno sorgendo a Pinerolo ed a Cassino - L'insegnamento di Giovanni Agnelli

Tutti sanno che cos'è la RIV, motto araldico delle «Officine di Villar Perosa». E' una delle maggiori fabbriche del mondo di cuscinetti a sfere e a rulli (per esser terminologicamente più precisi, di «cuscinetti di rotolamento»), cioè di uno degli elementi essenziali del movimento meccanico, per ridurre quanto possibile la resistenza di due superfici a contatto, dell'organo portante e dell'organo portato: un problema che, con mezzi rudimentali, già nella più remota antichità si tentò di risolvere, come risulta da documentazioni assire, greche, romane. E' una industria che oggi occupa 100 ingegneri, 1500 impiegati, 9000 operai con 8000 macchine operatrici; che ha in funzione tre grandiosi stabilimenti a Villar Perosa, Torino, Massa, mentre un quarto è terminato nella parte muraria a Cassino e di un quinto è iniziata la costruzione a Pinerolo; che copre una superficie di 200 mila metri quadrati e soddisfa l'intero fabbisogno nazionale, riservando del prodotto il 35-40 per cento all'esportazione; che in tutti i Continenti porta il nome di un borgo piemontese annidato nella Valle del Chisone, celebre anche per il gran centro turistico-sportivo del Sestrière.

Orbene, questa RIV, che tanta parte ha nella vita meccanica moderna, sorse cinquant'anni fa con 23 operai in una piccola officina sperimentale di via Marochetti 8, a pochi passi dal primo stabilimento Fiat di corso Dante, che allora era quasi in campagna. Sorse perché si presentava come una «manifattura opportuna», perché alla giovanissima Fiat, che intendeva partecipare a una gara automobilistica nazionale per la quale era prescritto che tutte le macchine concorrenti fossero in ogni particolare costruttivo di fabbricazione italiana, occorreva un cuscinetto a sfere «italiano».

Per Giovanni Agnelli porre una simile esigenza strettamente legata alla sua industria, era un invito a nozze; e già fra il 1907 e il 1908 uno stabilimento a Villar Perosa di 6250 metri quadrati, con 180 operai, dotato d'una centrale elettrica propria, fabbricava 30 mila cuscinetti a sfere. Poca cosa a confronto dei milioni annui odierni. Ma era — nei tempi leggendari che Nazzaro vinceva, nel giro di pochi mesi, su macchine Fiat, tre delle più importanti corse del mondo, Targa Florio sulla «20 B», Gran Premio di Francia sulla «F 2», Taunus sulla «6 B» — una vittoria dell'industria nazionale, resa indipendente in un suo importante ramo dalla produzione straniera; e soprattutto dalla Francia, patria di quell'ingegnere Cardinet che fin dal 1892 aveva brevettato i suoi cuscinetti a sfere e a rulli conici.

A Villar Perosa, s'è detto, la RIV prendeva l'avvio, dopo il breve esperimento torinese. Ci si può domandare perché non lo continuasse a Torino, presso la sede stessa della Fiat. La risposta la dà il temperamento di Giovanni Agnelli: fatto di calmo coraggio, di tenacia, di fantasia equilibrata da uno straordinario realismo ma in un certo senso poetica come quella di tutti i grandi costruttori in ogni campo; e d'una propensione viva e forte per le cose semplici, per i sentimenti chiari, per il valore degli affetti intimi, per il patrimonio morale della tradizione.

A Villar Perosa, da una famiglia di facoltosi agricoltori che alla metà dell'Ottocento vi si era trasferita, Giovanni Agnelli era nato il 13 agosto 1866, nella bella villa settecentesca, vagamente juvarriana, costruita o rifatta dai Piccone, creati conti della Perosa da Vittorio Amedeo II. Là, nella Valle del Chisone, egli aveva trascorso gli anni infantili; là — dopo sei anni di vita militare, tenente del «Savoia Cavalleria» — era tornato a far le sue esperienze di agricoltore, girando pei mercati a comprar bestie (e l'ingegner Bertolone, fido suo collaboratore, ha ricordato l'incontro a Torino dell'Agnelli senatore e presidente della Fiat col vecchio montanaro Lantelme che gli rimproverò d'avergli venduto trentacinque anni prima una mula zoppicante...); di là era partito per fondare nel 1899, coi Bricherasio e gli altri soci, la Fiat.

Nel freddo calcolo delle opportunità produttive entrava dunque in gioco un fattore sentimentale. Lassù la valle si apriva serena, ricca d'acque produttrici di forza, uomini solidi, chiedevano di lavorare per il benessere delle loro famiglie, una pacifica vita operosa poteva svolgersi in un ambiente salubre, collegando idealmente e praticamente il fervore della già trionfante industria torinese con le possibilità felicissime offerte dal luogo natio. E la decisione di Giovanni Agnelli significò, con il successo della RIV, il benessere, l'incremento economico e civile di una plaga montana piemontese. Un fondo poetico c'è pure in questa creazione che in altra epoca avrebbe assunto un carattere feudale, e nella nostra mirava semplicemente a un'ordinata e intensa produttività, a una prospera convivenza, identificandosi con la religione del lavoro inteso come giustificazione dell'esistenza.

Storia di una valle, di un uomo, di un'industria è il titolo del bel libro pubblicato dalla RIV per il suo primo cinquantennio. E infatti i tre termini non si dissociano. La verde valle che tanto ebbe a soffrire per le invasioni straniere (i 10 mila soldati del Catinat accampati a 2000 metri, sopra Fenestrelle) e per le persecuzioni valdesi (le tristi fughe sull'Albergian, l'Arnaud coi suoi prodi affacciati sui monti di Pragelato nel «Glorioso Rimpatrio») trasformata in un modello di provvidenze sociali col nitido organismo urbanistico di Villar, la colonia infantile di Pra Martino, i sanatori Agnelli di Pra Catinat, proprio là dove s'annidava il maresciallo francese. L'uomo, ardito fondatore di imprese, torreggiante sull'industria italiana nella prima metà del nostro secolo, e tuttavia sentimentalmente attaccato alla sua piccola patria alpestre; e che questo amore trasmette al figlio Edoardo, suo collaboratore, nella breve vita, anche nella creazione del Sestriere, sempre nella valle natia, e al prediletto nipote Giovanni, attuale presidente, come il padre dal 1919, della RIV, e, come il nonno, sindaco di Villar Perosa, richiesto a quell'ufficio persino dall'opposizione socialcomunista. La industria, che dall'umile conca alpina si dilata sul territorio nazionale, spinge i suoi prodotti di là dai confini.

Cinquant'anni, e di questi oltre dieci di guerre: la RIV pressoché distrutta a Villar e a Torino. «Lavoreremo, ricostruiremo», dice impavido il vecchio condottiero all'indomani di un bombardamento. E il formidabile impegno è mantenuto. Scrive oggi Gianni Agnelli nella prefazione del libro della RIV: «Continueremo l'opera con la fermezza con cui è stata intrapresa e proseguita».

Marziano Bernardi

I festeggiamenti a Torino

Si sono iniziati ieri, con un ricevimento ai «Principi di Piemonte», le cerimonie per la celebrazione del primo cinquantennio d'attività della RIV, la grande industria italiana di cuscinetti a sfere, fondata da Giovanni Agnelli nel 1906. Il grande salone nel quale l'avv. Gianni Agnelli, presidente della Società, riceveva gli ospiti con l'ing. Pietro Bertolone, amministratore delegato e direttore generale delle «Officine di Villar Perosa», era affollatissimo da rappresentanti del mondo industriale convenuti da molte città italiane ed anche dall'estero.

Presenti tutte le maggiori autorità torinesi, il prof. Valletta, presidente della Fiat, coi direttori generali, personalità della cultura, i dirigenti delle agenzie della RIV all'estero, il ricevimento si è svolto animato e festoso per oltre due ore. Ad ogni invitato già era stato offerto il libro che la «Villar Perosa» ha pubblicato per ricordare la storia di un'azienda che occupa più di 10.000 dipendenti, e dalla quale dipende in gran parte la prosperità della Val Chisone.

Oggi i partecipanti al convegno saliranno al Sestriere, dopo colazione visiteranno il grandioso e modernissimo stabilimento di Villar Perosa, e chiuderanno la giornata all'Auditorium della RAI ascoltando il concerto diretto dal maestro Mario Rossi. Domani in mattinata visita allo stabilimento di Torino ed anche alla Sezione delle Materie Plastiche, quindi colazione alla «Rotonda» del Valentino, e nel pomeriggio visita al Salone della Tecnica. Sono due giornate che vogliono dare agli ospiti italiani e stranieri una visione completa di un'attività industriale che, nata e prosperata in Piemonte, si è imposta alla produzione meccanica di tutto il mondo.

Una fotografia del senatore Giovanni Agnelli al Sestriere

Da solo guidava la nave nella notte della collisione

Il giovane ufficiale dello «Stockholm» continua ad ammettere una serie di errori

Ha frainteso un messaggio del Servizio costiero sulle condizioni meteorologiche - Egli rifiuta soltanto di riconoscere che nella zona ci fosse nebbia al momento della tragedia

(Dal nostro corrispondente)
New York, 27 settembre.

Ernest Johansen, il giovane ufficiale svedese che comandava lo Stockholm al momento della collisione con l'Andrea Doria, non è stato in grado di dimostrare che la sua nave riduceva la velocità quando procedeva nella nebbia.

L'avvocato Leonard Matteson, che rappresenta — nel procedimento per danni — i proprietari delle merce a bordo della Doria, ha potuto constatare dalla lettura del libro di bordo che la nave svedese ha generalmente navigato in cattive condizioni atmosferiche a oltre diciotto nodi. La notte del 25 luglio, dunque, l'equipaggio dello Stockholm violava le regole della navigazione e non era la prima volta.

Il tenente Johansen ha cercato di dimostrare, ma senza successo, che la notte della collisione la sua nave marciava in condizioni di buona visibilità, ma a questo punto l'avvocato Matteson ha domandato per quale ragione egli non fosse stato in grado di vedere a occhio nudo l'Andrea Doria a oltre due miglia.

«E' una cosa che non son mai riuscito a spiegarmi» — ha risposto l'ufficiale.

«Non le è venuto il sospetto che ci fosse nebbia?».

«No. Non prima della collisione».

«A quattro miglia di distanza lei ha individuato la sagoma dell'Andrea Doria sullo schermo del radar. Evidentemente la visibilità era ridotta, poiché le vedette dello Stockholm non avvistarono le sue luci. Per quale ragione non azionò la sirena antinebbia?».

«Non c'era nebbia».

Il teste è parso, in più di una occasione, alquanto inesperto. Ad esempio, egli interpretò erroneamente un comunicato radio dell'ufficio meteorologico di Washington, che indicava scarsa visibilità a sud del Faro di Nantucket. Johansen credette invece che la visibilità fosse «buona».

«Lei sapeva — ha chiesto l'avvocato Matteson — che il Faro di Nantucket diramava costantemente dei messaggi radio sulle condizioni del tempo?».

«No».

Quali erano le condizioni atmosferiche nella zona di Nantucket, la sera del 25 luglio? Rimane questo il punto più controverso dell'inchiesta che si sta svolgendo alla Corte federale di New York. L'equipaggio dell'Andrea Doria sostiene che c'era nebbia sulla sua rotta, mentre l'ufficiale dello Stockholm afferma che la visibilità era buona. Ora, è compito degli avvocati della società di navigazione «Italia» appurare l'inconsistenza della deposizione di Ernest Johansen. Se lo Stockholm andava verso i banchi di nebbia, come pare ormai accertato, il giovane ufficiale fu responsabile di «grave negligenza»: 1) non ridusse la velocità della nave; 2) non chiamò sul ponte il capitano che «riposava» nella sua cabina; 3) non suonò la sirena antinebbia.

In base alla deposizione di Johansen si è potuto accertare che egli non è soltanto un ufficiale di «modesta esperienza», ma che la notte della collisione egli era praticamente solo sul ponte di comando. Quando egli vide finalmente le luci dell'Andrea Doria, a un miglio e otto decimi, fu costretto a rispondere personalmente alla telefonata di una vedetta; non c'era nessun altro che potesse raccogliere l'informazione. In quei venti o trenta secondi in cui egli rimase al telefono, le due navi si dirigevano a piena velocità l'una contro l'altra.

Johansen dice che prima della telefonata l'Andrea Doria si trovava sulla sinistra; dopo la telefonata, invece, l'ufficiale osservò sulla destra il fianco illuminato della nave italiana. In quel momento, forse era ancora possibile evitare la collisione. Ma Johansen ordinò al timoniere la virata a tutta dritta, e la prua dello Stockholm si conficcò nel fianco dell'Andrea Doria.

Per lunedì è atteso l'interrogatorio del capitano Calamai. L'avvocato della Società svedese è apparentemente deciso a far ammettere al comandante dell'Andrea Doria che qualche negligenza fu pure commessa dall'equipaggio italiano. Per esempio: perché la Doria, che nella stessa dichiarazione di Calamai navigava da otto ore nella nebbia, non ha ridotto la velocità? Sembra infatti stabilito che il transatlantico italiano procedeva a circa ventidue nodi.

Negli ambienti della Società «Italia» si spiega l'alta velocità dell'Andrea Doria con il fatto che essa navigava in condizioni di completa sicurezza. Solo l'inattesa e in un certo senso inesplicabile manovra dello Stockolm provocò il disastro. I transatlantici, si dice ancora, hanno degli orari di navigazione che i comandanti cercano di rispettare il più possibile. La Doria si trovava a meno di 10 ore da New York, e prevedeva di attraccare in perfetto orario sulla banchina dell'Hudson River.

Gino Tomajuoli

Bomba atomica inglese sperimentata in Australia

Londra, 27 settembre.

(m. c.) Il Ministero degli Approvvigionamenti, che in Inghilterra dirige l'industria atomica anche militare, annuncia che oggi ha avuto inizio in Australia la nuova serie di esperimenti nucleari britannici con l'esplosione di una bomba dall'alto di una torre. Il Ministero pubblica il testo del comunicato di sir William Penney, che dirige la serie di esperimenti; esso dice:

«La prima esplosione dell'attuale serie di esperimenti atomici ha avuto luogo a Maralinga, nelle ultime ore del pomeriggio, con piena soddisfazione del comitato australiano di sicurezza e mia. Tutto si è svolto secondo i piani previsti. Ora si stanno raccogliendo i dati scientifici per un'accurata valutazione». Il breve testo non aggiunge altro.

Da altre fonti si sa che l'esperimento è avvenuto, come i precedenti, nel deserto australiano. L'ordigno era stato posto su una torre d'acciaio; capre, pecore, conigli e altri piccoli animali erano stati messi in rifugi disposti attorno al punto dell'esplosione, ad una distanza minima di 400 metri, per studiare gli effetti dello scoppio sugli organismi viventi.

Alcuni giornalisti avevano preso posto a una decina di chilometri di distanza, sopra una collina, ed hanno veduto la luce e il caratteristico «fungo» prodotto dall'esplosione. Subito dopo, settantacinque scienziati e tecnici, indossanti gli abiti protettivi e speciali respiratori, e muniti dei contatori della radioattività, si sono avvicinati al punto dello scoppio per i primi rilievi.

Morta di cancro negli S. U. la famosa atleta Didrikson

Washington, 27 settembre.

E' morta oggi, a 42 anni, la famosa atleta americana Babe Didrikson Zaharias, una delle più grandi campionesse sportive di tutti i tempi. Da alcuni anni era malata di cancro. Primeggiò nella pallacanestro, nell'atletica leggera e nel golf. Alle Olimpiadi del 1932 si affermò in diverse specialità.

Aveva sposato il lottatore greco George Zaharias; era un'unione felice. Babe Didrikson in punto di morte ha confortato il marito che piangeva disperatamente.

Badoglio ha ricevuto dai bimbi gli auguri per i suoi 85 anni

Si è alzato per poco rimanendo nella sua camera - Vietate le visite dal medico

(Dal nostro inviato speciale)
Grazzano Badoglio, 27 sett.

Il maresciallo Pietro Badoglio compie domani 85 anni, ma non ha nostalgia del passato, né soffre di ricordi. «Non parla mai delle sue guerre», ci ha detto la fedele domestica Augusta Pellegrinetti, «lo commuovono soltanto i bambini e i vecchi».

Ed oggi il maresciallo si è commosso quando, verso le due del pomeriggio, due bimbe e un bimbo dell'asilo dedicato alla defunta moglie, gli hanno recitato la poesia del buon compleanno e gli hanno offerto due mazzi di fiori: uno di garofani ed uno di dalie gialle e rosse.

Dal 24 agosto scorso, da quando cioè venne colpito dal primo attacco di asma cardiaca nella sua villa di Grazzano, Pietro Badoglio quasi non si era più alzato dal letto e certo non aveva più visto tanta gente attorno. Ora, lentamente, le sue condizioni vanno migliorando e stamane aveva avuto il permesso dal medico curante, di alzarsi per qualche ora e ricevere gli amici che volevano fargli gli auguri. Non si è mosso dalla sua camera ma, accomodato nella poltrona ai piedi del letto, ha stretto con le sue mani i fiori che Marisa Bonelli di tre anni, Elsa Alfero e Livio Monti di 4, gli hanno donato facendo l'inchino; nella camera, oltre alle due bimbe, al bimbo dell'asilo, e ad altri piccoli, erano tre suore, la signora Anna Vallati, la domestica e il parroco di Grazzano.

Ad un certo momento il maresciallo ha attirato verso di sé i tre bimbi e li ha lentamente e lungamente accarezzati sul volto. La premurosa Augusta Pellegrinetti che per prima aveva notato il luccicore negli occhi del maresciallo, gli si è avvicinata passandogli affettuosamente il braccio sulle spalle.

Poco dopo nella stanza di Badoglio è entrato un gruppo di vecchietti ospiti del ricovero che il maresciallo ha voluto fosse istituito per i suoi concittadini: erano vestiti con gli abiti scuri della festa e rigiravano, impacciati, il cappello nelle mani. Poi uno di loro, sussurrando qualche parola quasi incomprensibile, ha donato al festeggiato un mazzo di fiori. Verso le 15, Pietro Badoglio ha ricevuto il sindaco di Grazzano, Massimiliano De Giovanni, e la Giunta e successivamente il presidente della casa di riposo, signor Provino Fracchia. Poco dopo il maresciallo, che appariva affaticato e pallido si è rimesso a letto; da quel momento quanti erano venuti per porgergli gli auguri e i saluti ed erano tanti, si sono accontentati di fare un cenno affettuoso al maresciallo restando sulla soglia della sua camera.

Il maresciallo Pietro Badoglio con i bimbi di Grazzano

La quiete di Pietro Badoglio era vigilata dal colonnello Francesco Bonora, giunto in giornata da Roma. Il colonnello si è installato all'ingresso della villa, nella sala dove sono raccolti i cimeli delle campagne del maresciallo ed è stato irremovibile: «Il maresciallo deve riposare, perché l'ho trovato terribilmente affaticato. Gradisco i fiori e gli auguri che trasmetterò, ma non è possibile vederlo». E decine di donne, di uomini, di contadini di Grazzano e di Moncalvo, hanno depositato i loro mazzi nelle mani del colonnello.

Da Viareggio è attesa la figlia del maresciallo, marchesa Maria Altoviti, che sarà accanto al padre nel giorno del suo ottantacinquesimo compleanno. Ma domani dovrebbe essere per Badoglio una giornata di assoluto riposo, ed il colonnello Bonora si è assunto l'impegno di evitargli ogni fatica od emozione. D'altra parte anche il prof. Muggia, il primario dell'ospedale di Casale che due volte la settimana visita il maresciallo, ha consigliato al suo paziente il massimo riposo e desidera che domani egli sia attorniato soltanto dai familiari, come se fosse un giorno normale.

Tuttavia la fedele domestica ha qualcosa in serbo: «Un magnifico pollo» ci diceva oggi, «un pollo che ho allevato io stessa per il giorno del compleanno. Spero proprio che domani abbia appetito, perché lo cucinerò con tutta la mia bravura». Con il pollo il maresciallo mangerà pure un dolce e berrà un po' di vino invecchiato del Piemonte, il barolo.

Stasera il maresciallo Badoglio è stato ancora visitato dal dott. Nosenzo che due volte il giorno segue il decorso della convalescenza; le condizioni del paziente ora non destano preoccupazioni e si può dire che il maresciallo abbia definitivamente superato la crisi cardiaca dell'agosto scorso.

b. m.

In aumento l'indice del costo della vita

Roma, 27 settembre.

L'indice nazionale del costo della vita, con base 1938 = 1, nel mese di agosto 1956 è risultato pari a 63,88 contro 63,83 nel mese precedente e 60,11 nel mese di agosto 1955.

Gli indici delle retribuzioni lorde degli operai, calcolati dall'ISTAT con base 1938 = 1, nel mese di agosto 1956 sono risultati pari a 93,83 per l'agricoltura, a 86,71 per l'industria, a 87,94 per il commercio ed a 84,6 per i trasporti terrestri. Essi presentano, rispetto al mese precedente aumenti del 0,6 per cento per l'industria e del 0,5 per cento per il commercio e per i trasporti terrestri. Rispetto al mese di agosto 1955 gli aumenti sono del 4,2 per cento per l'agricoltura, del 6,9 per cento per l'industria, dell'8,3 per il commercio e del 7 per cento per i trasporti.

ULTIME NOTIZIE

Segni respinge le accuse di Vienna per l'Alto Adige

"L'Italia ha sempre osservato il Patto del '46 - Questi tardivi disconoscimenti non hanno valore,, - L'ambasciatore italiano ricevuto da Figl

Roma, 27 settembre.

Nella giornata di oggi le condizioni di salute del presidente del Consiglio sono migliorate, ma non tanto da permettergli di lasciare la sua abitazione. Segni, benché ancora sofferente di una fastidiosa faringite, ha fatto tuttavia fronte a numerosi impegni di governo, ed anzitutto in mattinata ha rilasciato all'agenzia Ansa una ferma dichiarazione sul problema dell'Alto Adige.

Negli ambienti politici romani, la presa di posizione del presidente del Consiglio sulla situazione alto-atesina e sull'atteggiamento del governo austriaco, è stata registrata con grande soddisfazione. Segni ha infatti dichiarato:

«L'affermazione che l'Italia non abbia osservato il patto De Gasperi-Gruber è senza fondamento. Lo stesso firmatario del patto, Gruber, e altri uomini politici dell'Alto Adige riconobbero, in tempi non sospetti, che l'Italia aveva osservato il patto. Questi tardivi disconoscimenti non avendo perciò valore, sarebbe desiderabile che simili generiche affermazioni non venissero fatte. Se vi fossero particolari questioni da esaminare l'Italia, sempre conscia del suo buon diritto, non si rifiuta né si è rifiutata di farlo».

Il tono secco e conciso della dichiarazione, è chiara prova della volontà del presidente del Consiglio e di tutta la compagine governativa di porre termine ad una campagna, che, con l'avallo dei massimi responsabili della politica austriaca, tende a mettere in dubbio la sovranità italiana e la legittimità della sua azione su parte del territorio nazionale. Con la sua dichiarazione, Segni ha inteso chiarire, una volta per tutte, che per l'Italia una questione alto-atesina non esiste e che a nessuno sarà consentito di crearla artificiosamente.

L'ambasciatore d'Austria a Roma, Loewenthal Chlumecky, è rientrato stasera a Roma con un aereo della «LAI», proveniente da Vienna, dove era stato convocato per un rapporto al suo governo. All'arrivo il diplomatico non ha fatto alcuna dichiarazione.

Questa sera il ministro degli Esteri on. Martino è partito con la «Freccia del Sud» diretto a Messina.

Atmosfera più distesa nella stampa viennese

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 27 settembre.

(p. b.). Sulla crisi dell'Alto Adige, ed in modo particolare sulla condanna a tre anni di carcere inflitta al ferroviere austriaco Egon Mayr, sorpreso a lanciare dal treno a Bressanone manifestini di propaganda contro lo Stato italiano, oggi si è fatta viva anche la «Lega per i diritti dell'uomo», che ha indirizzato alla consorella italiana un appello per chiedere la revisione del processo e, nell'attesa di un nuovo dibattito, la liberazione del giovane condannato.

A Vienna, il sindacato ferrovieri ha pure approvato all'unanimità una risoluzione a favore del Mayr, chiedendone la libertà. D'altra parte la stampa, pur continuando ad occuparsi del tema del Tirolo meridionale, è sempre più prudente e si attiene, più che nei giorni scorsi, alle notizie da fonte ufficiale o ufficiosa, senza abbandonarsi a commenti particolari.

Oggi pomeriggio il ministro degli Esteri Figl, presente il sottosegretario Eschitzer, ha ricevuto l'ambasciatore d'Italia Corrias. Un breve comunicato emesso dopo questo colloquio informa che si è avuto tra il diplomatico italiano e i due membri del governo austriaco uno scambio di vedute sulla condanna del Mayr e sull'interpretazione generale dell'accordo di Parigi per quanto riguarda l'Alto Adige.

I giornali viennesi del pomeriggio lasciano intravvedere la possibilità che, se avrà luogo una revisione del processo, il Mayr potrà essere posto in libertà provvisoria ed autorizzato, quale cittadino straniero, a rimpatriare, in attesa del nuovo dibattimento. Ciò, affermano i fogli pomeridiani, sarebbe una soluzione; d'altra parte vien fatto osservare che fino a questo momento i difensori del condannato non hanno inoltrato nessuna domanda per la revisione del processo.

Soppresso per ordine di Stalin?

Aperta una inchiesta a Praga sul suicidio di Jan Masaryk

Vienna, 27 settembre.

Si apprende da Praga che il presidente cecoslovacco, Antonin Zapotocky, ha ordinato che venga effettuata un'inchiesta sulla morte di Jan Masaryk, ex-ministro degli Esteri cecoslovacco, il quale — secondo quanto venne annunciato ufficialmente dal governo comunista di Praga — si suicidò, gettandosi da una finestra del terzo piano del ministero degli Esteri, poco tempo dopo il colpo di Stato effettuato dai comunisti nel 1948.

Un avvocato cecoslovacco rifugiatosi di recente a Vienna e che vuole conservare l'incognito, ha dichiarato che le investigazioni condotte sino ad oggi hanno chiaramente dimostrato che Masaryk fu assassinato — o comunque indotto al suicidio — dalla polizia segreta cecoslovacca, la quale avrebbe agito su istruzioni di Stalin.

Poco tempo dopo l'annuncio del suicidio di Masaryk, cominciarono a circolare alcune voci secondo cui l'ex-ministro degli Esteri sarebbe morto in maniera ben diversa. Tale tesi sembrava infatti appoggiata dai seguenti indizi: nessuno degli amici di Masaryk ottenne il permesso di avvicinarsi al cadavere; il medico dell'ex-ministro non fu ammesso alla autopsia. Sulla salma non appariva alcuna traccia di sangue, eccezion fatta per un orecchio, il quale, quando il cadavere venne esposto, risultava coperto da un mazzo di fiori.

Sembrò anche strano il fatto che Masaryk non avesse lasciato messaggi, neppure per la sorella.

Stretta di mano anglo-francese

Eden e Mollet si stringono la mano davanti al Palazzo Martignon, dove si sono svolti i colloqui (Telefoto)

Una relazione di Nenni sull'unificazione socialista

"Dobbiamo uscire dalla formula centrista e porre subito col PSDI una nuova alternativa politica,, - "Forme nuove, più ampie e articolate, nei rapporti coi comunisti,, - "Vogliamo continuare il dialogo coi cattolici,,

Roma, 27 settembre.

Nenni ha aperto oggi i lavori del Comitato centrale del PSI con una relazione — concordata con i dirigenti del partito — sul processo di unificazione socialista. «I problemi connessi all'unità — egli ha detto — sono essenzialmente di contenuto politico, di programma e di metodo». Sul metodo ha ricordato quanto i dirigenti del PSI già fecero osservare al sen. Commin, e cioè che «nel processo di unione socialista sono da considerare, prima dell'unificazione vera e propria, una fase di riavvicinamento nelle lotte dei due partiti nel Paese e nel Parlamento e la preparazione, in vista delle elezioni politiche prossime e future, di una comune piattaforma elettorale». E ciò perché «non si sta, per dieci anni, un partito all'opposizione e l'altro al governo, nelle condizioni sovente drammatiche in cui ciò è avvenuto e con le conseguenze che ha comportato, senza accumulare incompatibilità le quali devono trovare il loro superamento nell'opera comune per liquidare il passato».

L'on. Nenni ha quindi affermato che il primo problema che si presenta agli uni e agli altri riguarda l'imminente Congresso della DC e l'apertura a sinistra. Sostenuto che la «DC subisce più che mai la pressione e la seduzione del monopolio del potere», ha soggiunto che «il dialogo con i cattolici è stato tutt'altro che infruttuoso» e che «qualunque sia per essere la decisione del Congresso di Trento, sarà dal PSI continuato e sviluppato, con lo stesso spirito con cui fu impostato al Congresso di Torino». «Tuttavia — ha detto il relatore — sta di fatto che l'apertura a sinistra, anche se ha creato alcune situazioni politiche originali, non è riuscita a superare lo sbarramento delle gerarchie ecclesiastiche e quello del gruppo dirigente fanfaniano».

Ricordato il caso del *Popolo Veneto*, l'on. Nenni, rivolgendosi soprattutto a don Luigi Sturzo, ha continuato: «Non è la religione che tiene divisi i socialisti e i democristiani, ma la politica delle cose. Sulla politica delle cose, non sulle parole, il nostro partito ha impostato l'apertura a sinistra. Il problema, però, riguarda anche i socialdemocratici. Dica la direzione socialdemocratica una parola che dissipi gli equivoci, che renda edotta la D.C., prima del Congresso di Trento, che essa non può più contare sulla socialdemocrazia per prolungare, a suo esclusivo beneficio, l'agonia del centrismo. La socialdemocrazia renderà un servizio alla DC alla quale gioverà apprendere che è chiusa l'epoca delle collaborazioni di comodo. Creerà le condizioni di un serio riavvicinamento tra i nostri partiti, premessa di altri e più importanti sviluppi».

«Un altro problema di interesse comune — ha quindi dichiarato il *leader* socialista — è l'unità sindacale, intesa come unità dei socialisti nella CGIL, unità d'azione tra le attuali organizzazioni sindacali, ricostruzione dell'unità organica in una sola confederazione autonoma e indipendente dai partiti e dal governo. Solo l'impostazione unitaria di questo e di ogni altro problema di classe, può evitare il rischio di una rottura con le masse comuniste o con le masse cattoliche, col che la riunificazione scivolerebbe sul terreno stesso del centrismo.

«L'unificazione deve, fuori della formula centrista, — inadeguata alle circostanze e ai tempi — porre l'alternativa socialista non più soltanto in termini di propaganda, ma in termini politici concreti di opposizione o di assunzione delle responsabilità della direzione dello Stato».

Sul problema dei rapporti tra socialisti e comunisti, l'on. Nenni ha infine detto che questi rapporti «sono e rimangono — in forme nuove più ampie e articolate, attualmente all'esame dei due partiti — rapporti creati da lunghi anni di lotte comuni e di comuni sacrifici. Chi tentasse di porre l'unità socialista in termini di anticomunismo la condannerebbe all'insuccesso».

Al comitato centrale del PCI il vice segretario del partito on. Longo ha dato l'avvio ai lavori con una lunga relazione. La tesi centrale è che in Italia è possibile marciare verso il socialismo nell'ambito della Costituzione e nel sistema parlamentare; la conquista violenta o la guerra civile non sono affatto premessa obbligatoria per la conquista del potere da parte della classe operaia; è invece possibile creare forme nuove e originali di potere e democrazia con la classe operaia e con partiti diversi da quelli proletari. Un comunismo, insomma, pronto ad ogni evenienza, disposto ad ogni trasformazione pur di marciare «verso una sempre più ampia libertà e democrazia».

Famoso pianista punto alle mani da un calabrone

Parigi, 27 settembre.

Il pianista americano Liberace è stato punto oggi da un calabrone, non appena sceso dall'aereo che lo ha trasportato da Londra a Parigi. Precipitatosi all'infermeria dell'aeroporto, egli è stato subito sottoposto alle cure del caso; il medico gli ha assicurato che sabato prossimo potrà suonare. Liberace appariva, infatti, molto preoccupato di non poter mantenere l'impegno. Le sue mani — come egli stesso ha dichiarato — sono assicurate presso i «Lloyds» per un milione di dollari (625 milioni di lire).

La Garoppo ad Atene

Maria Luisa Garoppo, partita da Roma in aereo, è giunta ieri sera ad Atene, dove ha assistito alla rappresentazione dell'«Antigone». Oggi visiterà l'Acropoli e nei prossimi giorni, ospite dell'Ente turismo visiterà le città più note (Telefoto)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Tragica sciagura nel cielo di California a 3000 km. orari

Si è disintegrato in volo l'aereo che salì a 48 chilometri di altezza

L'apparecchio a razzi si era appena sganciato dalla carlinga di un altro velivolo che l'aveva portato ad alta quota - Il fatale urto con la terribile "barriera del calore,, - Il pilota guidava per la prima volta il Bell X-2

(Nostro servizio particolare)

Washington, 27 settembre.

Un portavoce dell'aviazione americana ha annunciato che l'aereo sperimentale a razzi «Bell X-2», che aveva recentemente battuto i primati mondiali di velocità e di altezza, è precipitato al suolo, nella base aeronautica di Edwards in California. Il pilota è rimasto ucciso; egli era al suo primo volo a bordo del «Bell X-2».

L'apparecchio sperimentale, costruito per lo studio dei voli a grande altezza e per analizzare gli effetti del calore prodotto dall'attrito con l'atmosfera, aveva stabilito in queste settimane un primato di altezza salendo a circa 48 chilometri, ed uno di velocità assoluta, superando i 3020 chilometri all'ora.

La notizia del tragico incidente è stata data dal Comando dell'Aviazione californiana con questo comunicato: «Il "Bell X-2" dell'Aviazione statunitense si è abbattuto al suolo, mentre si trovava in volo nella base aerea di Edwards, nella California. Il nome del pilota non viene per ora rivelato, perché si attende di comunicarlo ai parenti più prossimi. Il pilota è deceduto nell'incidente. La sciagura si è verificata, durante il volo, non nel tentativo di atterrare o di decollare. Era il primo volo che il pilota compiva».

Più tardi veniva reso noto il nome del pilota deceduto nella sciagura; si tratta del capitano Milburn G. Apt. L'apparecchio, trasportato ad alta quota per mezzo di un altro velivolo (un grosso B-50) veniva sganciato ad un dato momento dalla carlinga del B-50 al quale era appeso.

Il capitano Milburn G. Apt metteva allora in funzione il motore a razzi del suo minuscolo e velocissimo «Bell X-2». Un minuto e mezzo dopo avveniva la catastrofe.

Un testimone ha dichiarato che l'incidente è avvenuto mentre il pilota stava «rasentando la barriera del calore», ossia i 3000 Km. all'ora. L'aereo si è disintegrato; i resti del corpo del pilota sono stati trovati fra i rottami dell'apparecchio.

Il capitano Milburn G. Apt aveva 32 anni ed era oriundo di Buffalo; era coniugato, con due figlie, una di 5 e l'altra di 3 anni. Un portavoce dell'Aeronautica militare ha detto tristemente: «I progressi della scienza si pagano cari!».

Il record in altezza era stato stabilito dal cap. Iven Kincheloe (Km. 38,394) e quello di velocità dal col. Frank Everest (Km. 3040 all'ora).

a. p.

Oggi Consiglio dei Ministri

Decisa la sostituzione del capo della polizia?

Roma, 27 settembre.

Il Consiglio dei Ministri che si riunirà domattina al Viminale, oltre a occuparsi dei vari problemi di politica estera in relazione al dibattito che si svolgerà alla Camera, procederà anche a un movimento di Prefetti, limitato ad alcune sedi non di primaria importanza. Ad esso farà seguito poi il cambiamento di sede di alcuni funzionari di polizia e di alcuni questori. Il questore di Roma, in particolare, verrebbe nominato ispettore generale.

Nei circoli politici della capitale si è diffusa questa sera la voce, raccolta anche da qualche agenzia di stampa, che nel movimento degli alti quadri della polizia sarebbe compreso il prefetto Carcaterra, capo della polizia. A quanto riferisce l'agenzia S.P.E. la sostituzione sarebbe stata decisa dal ministro Tambroni. La voce non ha però trovato conferma in altri ambienti; l'agenzia *Italia*, legata ai circoli ufficiosi, pur confermando il movimento dei prefetti, l'ha anzi smentita.

Proposte alcune modifiche all'attuale legge di P. S.

Roma, 27 settembre.

La Commissione dell'Interno del Senato, a conclusione di un approfondito esame di vari progetti di legge d'iniziativa governativa e parlamentare, ha proposto una serie di modifiche alle vigenti norme del Testo Unico delle leggi di P.S.

Per quanto concerne le riunioni in luogo pubblico, si è stabilito, ad esempio, che esse possono essere vietate solo per comprovati motivi di sicurezza e di incolumità pubblica. Possono però essere prescritte modalità di tempo e di luogo per lo svolgimento di tali riunioni sia per gli stessi motivi di sicurezza e di incolumità pubblica sia per esigenze di circolazione per assicurare la disponibilità di vie o piazze pubbliche, sia per l'esigenza di evitare gravi disturbi alle occupazioni ed alla quiete dei cittadini.

Circa l'esercizio del potere di scioglimento delle riunioni o assembramento in luogo pubblico od aperto al pubblico, quando ne ricorrano le cause, si è proposto che la relativa forma d'intimazione debba essere quella dello squillo di tromba.

Un'ampia discussione si è svolta sulla proposta di soppressione dell'obbligo dell'iscrizione dei portieri e dei custodi su apposito registro presso l'autorità locale di P.S. La commissione, considerata la delicatezza delle mansioni a costoro affidate, ha ritenuto di conservare tale obbligo, ma ha subordinato tanto l'iscrizione quanto la rinnovazione e revoca anziché al requisito della buona condotta — che si presta ad un giudizio di una eccessiva discrezionalità — a quello del possesso della carta d'identità, al concorso di quanto richiesto, in via generale, per il rilascio della autorizzazioni di polizia.

La Commissione ha mantenuto il principio che nessun indennizzo è dovuto per i provvedimenti dell'autorità di P. S. nell'esercizio delle facoltà ad essa attribuite dalla legge. Egualmente la Commissione ha ritenuto di lasciare inalterata la norma che prevede le sanzioni a carico di chi, invitato, non comparisca davanti all'autorità di P. S. con facoltà di quest'ultima di disporne l'accompagnamento per mezzo della Forza pubblica.

Un'altra vittima della mafia nella lotta per i mercati ortofrutticoli

Appena sceso dall'autocorriera viene ucciso a raffiche di mitra

È il terzo delitto che avviene nello spazio di un mese, in un paese del Palermitano - Una ragazza che passava ferita da una pallottola

Palermo, 27 settembre.

Un altro delitto è stato consumato tra Villabate e Roccella, qualche chilometro dal punto dove venti giorni addietro venne rinvenuto il cadavere di Sebastiano Ignoti, cioè a poca distanza dall'abitato di Villabate dove, com'è noto, poco più di trenta giorni or sono venne abbattuto con una scarica di fucilate tale Antonino Cottone. La nuova vittima è il trentasicenne Girolamo Ingrassia, contabile presso la ditta omonima della quale è titolare un fratello dell'ucciso che ha un padiglione nel recinto del mercato ortofrutticolo di Villabate. L'Ingrassia è stato assassinato proprio in prossimità del detto mercato ortofrutticolo, nel primo pomeriggio di oggi. Poco dopo le ore 13 l'autocorriera in servizio di linea Palermo-Pomara-Villabate si fermava nella piazza Figurella e ne discendevano alcuni passeggeri tra i quali l'Ingrassia.

L'autocorriera s'era già messa in moto, e l'Ingrassia distaccatosi dagli altri viaggiatori si era avviato verso la strada che conduce al mercato, quando una raffica di mitra sparata nel vicolo vicino seminava il panico fra le numerose persone che a quell'ora si trovavano nella piazzetta dove si era fermata l'autocorriera. Impressionato, l'Ingrassia si fermava e tra il fuggi fuggi generale si volgeva per vedere che cosa fosse accaduto, ma proprio in quell'istante due persone che seguivano da dietro un muretto l'Ingrassia, spianavano le armi e gli esplodevano contro trentotto colpi di mitra e due di pistola, fulminandolo.

Consumato il delitto i due si dileguavano rapidamente facendo perdere le proprie tracce nel dedalo di viuzze che dalla citata piazza adducono alla campagna. Uno dei colpi sparati dagli assassini ha anche ferito una passante, la signorina Maria Favuzza di anni 18 di Villabate, la quale è stata raggiunta alla regione scapolare destra ed è stata dichiarata guaribile in 10 giorni. Anche questo delitto viene attribuito a vendetta; esso sarebbe cioè un nuovo anello della catena di odio e di sangue che ha avuto inizio con la serie di crimini attuati in questi ultimi mesi in seguito all'esplosione di una selvaggia lotta tra opposte gang di mafiosi.

Dalle prime sommarie indagini esperite sul posto dall'Arma dei carabinieri, si è potuto assodare che gli assassini si erano nascosti, per far fuoco, dietro un muretto che sorge all'angolo del vicolo Guglielmini, una piccola stradetta distante una cinquantina di metri dalla piazza dove l'Ingrassia è caduto.

Ecco come è stato possibile ricostruire la tragica scena in base alle dichiarazioni della signorina Maria Favuzza, della madre di questa, Francesca Nicosia di 50 anni, dell'autista e del bigliettario dell'autocorriera sulla quale la vittima aveva viaggiato da Palermo fino a Villabate, dove doveva cadere sotto i colpi mortali. L'Ingrassia era appena disceso dall'autocorriera, quando gli assassini iniziavano a far fuoco; quaranta proiettili sibilavano fra le persone presenti in quel momento nella piazza, crivellando la vittima che cadeva esanime.

Dietro l'Ingrassia cadeva la signorina Favuzza, rimasta — come abbiamo detto — ferita. Dalla posizione del cadavere sull'asfalto è da supporre che l'Ingrassia, nonostante fosse stato crivellato dai colpi, avesse trovato la forza di percorrere qualche passo. Infatti il cadavere è stato rinvenuto in una pozza di sangue a ridosso di un basso muretto che delimita la piazzetta e serve da balaustra per un fossato adiacente.

L'Ingrassia aveva cercato infatti riparo dietro il muretto stesso quando già era agonizzante ed è spirato sul posto qualche minuto dopo. All'ospedale di Palermo dove è stata subito trasportata, la signorina Favuzza è stata sottoposta ad intervento chirurgico per la estrazione del proiettile.

E' cominciato il processo per la rivolta di Poznan

Interrogato un primo gruppo di giovanissimi imputati - Giuristi occidentali tra gli osservatori

(Nostro servizio particolare)

Varsavia, 27 settembre.

Davanti a due sezioni penali del Tribunale di Poznan, ha avuto inizio questa mattina il processo a carico di un primo gruppo di oltre cinquanta imputati, tutti coinvolti nella rivolta che il 28 giugno insanguinò la città. Secondo l'atto di accusa preparato direttamente dal Procuratore Generale di Varsavia, vengono processati gli «elementi criminali», che durante la sommossa commisero omicidi, violenze, saccheggi o reati «comuni»; nessuno sarebbe imputato di reati «politici», ed invero una gran parte delle persone arrestate tra la fine di giugno ed i primi di luglio sono uscite dal carcere già tempo fa.

Questa mattina sono comparsi davanti alla Corte complessivamente dodici imputati, tre davanti ad una sezione e nove davanti ad un'altra. Caratteristica comune: sono tutti giovanissimi (uno soltanto, un impiegato del gas, ha 35 anni), da un minimo di 16 ad un massimo di 22 anni; ma giovanissimi erano i protagonisti della rivolta anticomunista, che destò così enorme impressione nel mondo e si chiuse con il tragico bilancio di 53 morti ed almeno trecento feriti.

Nell'atto di accusa non appaiono imputazioni politiche; da tempo la stampa e la radio avevano lasciato cadere le affermazioni dei primi giorni, secondo cui la rivolta era stata preparata dai servizi segreti occidentali. Il governo polacco, tuttavia, ha respinto la richiesta di molte associazioni democratiche, che avrebbero voluto mandare degli avvocati a difendere i giovani imputati; Varsavia ha accettato soltanto tre osservatori occidentali: il francese Alfred Legal, della Università di Montpellier; il giurista e deputato inglese F. E. Jones, l'avvocato belga Jules Wolf.

Il primo gruppetto è costituito da tre giovani, un disoccupato e due operai, accusati di avere ucciso un caporale della milizia (in pratica è stato un linciaggio) e di avere saccheggiato un chiosco per la vendita di dolci e sigarette. Gli imputati hanno ammesso parzialmente le accuse: essi avrebbero schiaffeggiato il poliziotto sia pure durante l'aggressione della folla, e raccolto i dolci e le sigarette sparsi per terra dopo la distruzione del chiosco.

Inoltre essi hanno invocato a discolpa l'atmosfera della rivolta: il poliziotto linciato aveva ucciso — diceva la folla — una donna e due bambini, e poco prima uno degli imputati aveva visto un carro armato dell'esercito schiacciare un uomo inerme. Per contro la Pubblica Accusa cerca soprattutto di dimostrare che gli imputati sono dei criminali comuni; ed è facilitato nel suo compito dal fatto che due dei tre hanno precedenti penali.

L'altro gruppetto è costituito dall'operaio di 35 anni già ricordato e da otto ragazzi; li si accusa di aver catturato armi dall'edificio delle prigioni, assaltato dalla folla, e di avere poi impiegato queste armi nell'attacco a sedi della polizia ed in azioni di fuoco, che provocarono vittime umane. Trentatré testimoni dovrebbero dimostrare la fondatezza delle accuse. Ogni imputato è difeso da tre avvocati.

a. p.

47 prigionieri politici

Immobilizzano il pilota e fuggono all'estero in aereo

Buenos Aires, 27 settembre.

Un dispaccio da Salta informa che 47 ex-prigionieri politici boliviani sono giunti in territorio argentino a bordo di un aereo del quale si erano impadroniti in drammatico modo. Gli ammutinati hanno sopraffatto il pilota e la scorta di agenti, minacciandoli con armi da fuoco di cui non si sa come erano in possesso.

Si tratta di persone arrestate in Bolivia in seguito alle dimostrazioni antigovernative di La Paz sabato scorso, cominciate col pretesto di manifestazioni contro il carovita e culminate nell'incendio dei locali di un giornale.

Le autorità boliviane dichiararono che gli arrestati sono «fascisti», incitati alla rivolta dal «Partito socialista boliviano della Falange». I 47 fuggiaschi sono stati internati in un campo di concentramento argentino. Essi hanno raccontato che, immobilizzato il pilota, il comando dell'aereo venne assunto da uno di loro, in possesso del brevetto per guidare velivoli commerciali.

Il generale Gruenther giunto in volo a Roma

Roma, 27 settembre.

Il comandante Supremo dello Shape (Quartier Generale delle Forze Alleate in Europa) gen. Alfred Gruenther, è giunto questo pomeriggio a Roma in volo da Ankara.

ULTIME DI CRONACA

Triste vicenda di una donna vittima di un marito indegno

Ieri mattina, al Commissariato di P. S. di Mirafiori, si è presentata una povera donna, con una bimba di 9 mesi in braccio e altri tre bambini — rispettivamente di sei, quattro e tre anni — che le si stringevano attorno impauriti e macilenti. La donna era pallida, aveva gli occhi gonfi e arrossati dal pianto. Nel varcare la soglia dell'ufficio del commissario, dr. Padulo, fu colta da un capogiro e dovette appoggiarsi alla porta per non cadere.

Quando fu in grado di parlare, raccontò una pietosissima vicenda di ingiustizie e umiliazioni. La donna — Maria Defilippi, di 34 anni, nativa di Cosenza — era immigrata qualche anno fa a Torino col marito, che è manovale edile. I primi tempi trascorsero abbastanza sereni, malgrado il guadagno dell'uomo fosse scarso. Poi il marito, anch'egli calabrese, si era invaghito di un'altra donna e non aveva esitato ad ospitarla nell'alloggio — costituito da un'unica camera e da un cucinino — in cui viveva con la moglie e i figli. Una situazione insostenibile. La legittima consorte era costretta a dormire nel cucinino con i figli, mentre l'intrusa si era installata nella stanza da letto. Inoltre, l'indegno padre di famiglia faceva mancare alla moglie e ai figli perfino lo stretto necessario, consegnando quasi tutto il salario all'amante.

La Defilippi aveva provato a ribellarsi, aveva cercato di scacciare l'impudente amica del marito. Ma aveva peggiorato la sua sorte: oltre alle privazioni e agli scherni, aveva dovuto subire percosse e minacce. L'uomo, d'accordo con l'altra, sperava con questo mezzo che la moglie tornasse nel Meridione con i bambini. Ed è appunto questo, che la donna ha chiesto ieri al funzionario: che la facessero ripartire a spese della Questura, perché non era in grado di pagare il biglietto per sé e per i ragazzi. Il dr. Padulo le ha promesso tutto l'aiuto possibile, ma il primo provvedimento sarà preso nei confronti del marito disumano.

Una bimba di sei anni investita da una «Vespa»

Alle 17 di ieri una bambina di sei anni, Laura Viracchio, domiciliata in via Massena 33, è stata investita, mentre attraversava corso Galileo Ferraris angolo corso Trieste, da una «Vespa», pilotata da Sergio Rallini, di 31 anni, abitante in corso Adriatico 6. Mentre lo scooterista è uscito illeso dall'incidente, la piccina ha dovuto essere trasportata all'ospedale Mauriziano. Qui i sanitari, avendole riscontrato la frattura del femore destro, l'hanno ricoverata con prognosi di un mese.

Il Salone della Tecnica illustrato al «Rotary»

Il presidente del Comitato esecutivo del «Salone della tecnica», rag. Soffietti, ha illustrato ai soci del «Rotary Club», le caratteristiche della manifestazione che domani s'inaugura nel Palazzo del Valentino. Ospiti d'onore alla riunione di ieri sera erano l'ing. Bono, il gr. uff. Gajal de La Chenaye, l'ing. Nasi, l'ing. Derossi.

L'oratore ha sottolineato la crescente importanza che il «Salone della tecnica» (giunto alla sua sesta edizione, con 1500 espositori italiani e stranieri) viene ad assumere in rapporto ai progressi rivoluzionari della scienza e ai suoi immediati riflessi nelle attività produttive. Ha accennato in particolar modo ai problemi dell'automazione e alle applicazioni multiformi delle materie plastiche. Sono diverse espressioni dell'evoluzione tecnica, della stretta collaborazione fra laboratori di studio e officine, che trovano posto e risalto nel Salone del Valentino. Una sezione sarà anche dedicata all'opera degli inventori.

Il rag. Soffietti ha ricordato che fin dal 1949 la sezione del «Salone» dedicata alla meccanica agraria organizza giornate sperimentali presso il «Centro di Mirafiori»: queste dimostrazioni pratiche delle macchine e degli strumenti, costruiti per lo sviluppo dell'agricoltura, destano di anno in anno sempre maggiore interesse e hanno una vasta risonanza nazionale.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari ed ha raggiunto in Cielo il suo angioletto, l'anima buona e generosa del

Dott. Lorenzo Ronco

Capitano di Compl. degli Alpini di anni 46

Angosciati ne danno l'annuncio: la mamma **Maria Teresa Brocchetto**; la moglie **Barbara Venturello** con i bimbi **Giovanna, Chiara e Nazario**; il suocero, cognati, nipoti, zii, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Toja per le fraterne cure prestate.

I funerali avranno luogo sabato 29 corr. alle ore 14,30, partendo dall'abitazione in via Villa Quiete 5.

Per espresso desiderio dell'Estinto, la famiglia non prenderà il lutto.

Non fiori ma opere di bene.

Torino, 27 settembre 1956.

Si associano al lutto gli amici: dott. **Guglielmo Moriel**, dott. **Alberto Poma**, dott. ing. **Giuseppe Robins**, dott. **Giuseppe Toja**, dott. **Agop Tasgian**, dott. **Giovanni Venturello**, avv. **Mario Zangelmi**.

Prendono viva parte al dolore della famiglia: **Emilio e Rosy Zangelmi**.

La Commissione Direttiva del Gruppo Industrie Produttrici Vernici Smalti e Pitture dell'Associazione Nazionale dell'Industria Chimica partecipa l'immatura scomparsa del compianto Dr. Ing. **LORENZO RONCO** ricordandone l'operosa attività quale proprio Consigliere.

Torino, 27 settembre 1956.

Partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Ronco: il figlioccio **Tullio Serra**, **Emilio Focla di Cossato**, **Giovanni Gianotto e famiglia**, **famiglia Balma**, **Sebastiano Gay**, **fratelli Pittatore**.

Ada Lattes partecipa al dolore della famiglia Ronco.

La Presidenza, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale della S. p. A. Stella** partecipano con profondo cordoglio la immatura perdita del Consigliere d'Amministrazione della Società **Dott. LORENZO RONCO**.

I Dirigenti, Procuratori, Impiegati e Operai degli Stabilimenti Stella di Firenze, Milano e Torino, partecipano al lutto della famiglia per la dipartita del **Dott. LORENZO RONCO**, Amministratore della Società.

I Direttori e i Dipendenti delle Filiali Stella di Torino, Milano, Bologna, Genova, Roma, gli Agenti e Rappresentanti tutti si associano al lutto dei famigliari per il decesso del **Dott. LORENZO RONCO** Amministratore della Società.

Gli amici: **Carlo Chiabotti**, **Ettore Ferrero**, **Edoardo Fedora**, **Giovanni Tilli**, **Egisto Binassi**, **Arturo Tardini**, **Mario Andreini**, **Giulia Margaria** si uniscono al lutto dei famigliari ricordando in **LORENZO RONCO** il compagno infaticabile nel comune lavoro di tanti anni.

Le Case: M.A.N. di Augsburg, **Mergenthaler Linotype Co.** di New York, **Linotype Machinery Ltd.** di Londra, **George Mann** di Leeds, **Machines S.A.** di Berna, si uniscono al lutto della Stella per la perdita del Consigliere di Amministrazione **Dott. LORENZO RONCO**.

Ab Printing Equipment di Stoccolma, **D. Stempel AG.** di Francoforte.

Partecipano al dolore le famiglie: **Uberti-Rena** e **Vacca**.

La famiglia **Tosa** prende viva parte al dolore dei congiunti del **Dott. LORENZO RONCO**.

Prendono viva parte al dolore della famiglia: **Mario, Aldo e Bruna Richieri**, **Renata Derisa** e famiglia.

La famiglia **Robine** prende viva parte al dolore dei congiunti per la scomparsa dell'amico **RENZO**.

La Soc. Canottieri Esperia Torino, prende viva parte al doloroso lutto che ha colpito la famiglia del compianto **Dott. LORENZO RONCO**.

Giuliana e Franco Guarnero e bimbi, con animo amico, sono uniti al dolore della famiglia Ronco.

Partecipano al dolore le famiglie: **Carante**, **Massa**, **Pastori**, **Rosso**.

Lo Ski Club Torino partecipa al dolore della famiglia per la perdita del socio **Dott. LORENZO RONCO**.

La famiglia annuncia la morte dell'

Avv. Piero Calamandrei

avvenuta ieri alle ore 12,40.

Si dispensa dalle visite.

Si prega non inviare fiori.

Firenze, il 28 settembre 1956.

Ezio e Adina Enriques Agnoletti piangono con la famiglia e con gli amici **PIERO CALAMANDREI**.

Firenze, il 27 settembre 1956.

I Compagni di G. L. ricordano commossi **PIERO CALAMANDREI** che fu a loro vicino in ogni battaglia.

La Casa Editrice «La Nuova Italia» partecipa la morte di **PIERO CALAMANDREI**, suo indimenticabile collaboratore.

La Direzione Nazionale di Unità Popolare annuncia con profondo dolore la perdita irreparabile di **PIERO CALAMANDREI**. I funerali avranno luogo sabato alle ore 15 partendo dalla Università di Firenze.

Il Vice-direttore della rivista **«Il Ponte»**, **Corrado Tumiati**, i redattori **Enzo Enriques Agnoletti** e **Umberto Olobardi** annunciano col più profondo dolore a tutti gli amici, collaboratori e lettori de «Il Ponte» la scomparsa di **PIERO CALAMANDREI**, fondatore e direttore della rivista da lui tanto amata.

E' mancata all'affetto dei suoi cari con il Conforto della Fede

Adalgisa Scapini ved. Dott. Aldera

di anni 90

La piangono la figlia **Anna Aldera ved. Garmagnano** coi figli **Gabriella e Adolfo**; la nuora **Maria Luisa Piazzola ved. Aldera** con i figli **Ferruccio** e moglie **Andreina Bossi** e **Adolfo**; i nipoti **Alice, Scapini, Bassano, Rossola**; cugini e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo sabato 29 nella basilica di S. Giovanni Battista di Finale Ligure alle ore 9 partendo dall'abitazione di via Generale Caviglia, quindi la cara Salma proseguirà per Ronsecco Vercellese dove, alle ore 15, dopo la benedizione in parrocchia, verrà tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Finale, 28 settembre 1956.

La famiglia della compianta

Giuseppina Bertinetti ved. Rocco

profondamente commossa per le manifestazioni di stima e di affetto tributate alla cara Defunta, ringrazia vivamente quanti hanno voluto partecipare al suo dolore.

28-9-1946 — 28-9-1956

Nel decimo anniversario della dipartita di

Angela Siccardi

Studentessa

con immutato rimpianto la famiglia La ricorda a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Cristianamente come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Ottavio Porello

Addolorati ne danno il triste annunzio i figli: **Alberto** con la consorte **Pierina Porello** e figli; **Adolfo** con la consorte **Agostina Cristina** e figli; **Mario** con la consorte **Anna Gallina** e figli; **Aldo** con la consorte **Mariuccia Gandino** e figlie; i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Bra sabato 29 c. m. alle ore 15,30, partendo col pullman alle ore 14 da via Reduzzi 17, Torino.

La Maestranze del Mobilificio O.R.A.P. prendono parte al lutto che ha colpito il loro Titolare cav. Adolfo Porello per la scomparsa del caro e amato Papà.

La **«Famiglia Albese residenti a Torino»** prende vivamente parte al grande dolore che ha colpito il cav. Adolfo Porello, apprezzatissimo Consigliere dell'Associazione.

Il Consiglio Amministrativo del Patronato Scolastico della Scuola Pacchiotti si associa al dolore che ha colpito il cav. Adolfo Porello, Presidente del Patronato, per la dipartita del caro Padre.

Il geom. **Mario Pischedda**, Procuratore della Ditta O.R.A.P., si unisce al dolore della famiglia del cav. Porello per il grave lutto che l'ha colpito.

Si uniscono commossi, al dolore della famiglia del cav. Adolfo Porello, esprimendo il più sentito cordoglio: **Giuseppe Allemano**, **Michele Lencia**, **Filippo Menth**, **Furio Saracco**, **Gino Genesio**, **Adriano Pretti**, **Natale Guarnero**, **Domenico Brizio**, **Mariettina e Tullio Alterino**, la sig.na **Combet** e famiglia **Roger Couderq** da Marsiglia.

28-9-1955 — 28-9-1956

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Pietro Mancorti

papà, mamma, sorella e fidanzata, con immutato dolore, Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Munita dei Conforti religiosi è mancata l'anima buona di

Maria Carrera ved. Maccone

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: prof. **Adriano** con la moglie **Ida Cavaliere**; dott. **Roberto** con la moglie **Bianca Ottolini** e figli; la sorella, il fratello, i cognati, nipoti, i parenti tutti e l'affezionata **Rina Scotto**.

I funerali avranno luogo domani 29 corr., alle ore 10,30, partendo da via Cialdini n. 8; indi la cara Salma sarà trasportata a Volpiano.

Per volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto e si prega di non inviare fiori.

La presente serve anche di ringraziamento a tutti coloro che si uniranno al dolore della famiglia.

L'Istituto Chimico Sanitario, S. p. A. - Torino partecipa con profondo dolore la scomparsa del proprio Consigliere di Amministrazione

AVVOCATO

Jean Marie André Riboud

avvenuta in Lione (Francia) il 22 corrente mese.

E' serenamente mancato

Eugenio Enrieu

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la nuora, il fratello, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 29 corr., alle ore 9, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

Le famiglie **De Paolini, Midiri, De Andreis** ringraziano parenti e amici per la parte presa al loro grande dolore per la scomparsa del

Dott. Arturo De Paolini

Genova, via Nizza 28. Milano, via Pirelli 27.

28 settembre 1956.

La moglie **Luigina Bosina**, nel suo grande dolore, ringrazia chi diede contributo di cordoglio e d'affetto al suo caro

Prof. Dott. Paolo Fusero

serbando a tutti imperitura riconoscenza.

Asti, 27 settembre 1956.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

AL Valentino, piano palazzina, sei locali, vista panoramica, 8.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 10750

ALLOGGETTI panoramici S. Rita; 1-2-3 camere tinello cucinino prezzi mai avuti promotori. Cerulli, A. Doria 15. 9470

ALLOGGETTI signorili di una o due camere più tinello cucinino entrata bagno corso Racconigi 201, vendonsi ottime condizioni. Telefonare 582-831. 3036

ALLOGGETTO camere cucina accessori 650.000 camera, rateazioni, Susa 12, cantiere (piazza Statuto). T1338

ALLOGGETTO condominiale, camera, soggiorno, servizi. Anticipando 200.000 rimanenza 17.000 mensili. Lanzo 72. Cantiere. T1338

ALLOGGI corso Vittorio, portici Porta Nuova, 4-8 locali, vendonsi, liberi sinonco. Acchiardi, Settembre 58. 10750

ALLOGGI liberi sinonco 2 camere cucina bagno termo accessori vendonsi corso Tassoni 35. Visite 15-18. Telef. 80-755.

ALLOGGI occupati zona Lingotto, Fiat Mirafiori, buon impiego capitali. Scrivere cassetta 4301, SPI, Torino.

ALLOGGI signorili vendo 2-3 via Cigna 42, 2-5 camere via Avigliana 33. Telefonare Impresa 526-614. 10872

ALLOGGI signorili 5-7 camere, doppi servizi vendonsi. Telefonare 568-875.

ALLOGGIO bellissimo, San Donato, quattro camere, servizi, vendesi libero, 5 milioni. Acchiardi, Settembre 58. 10750

ALLOGGIO bellissimo signorile ampio salone più quattro camere doppi servizi. Rattissimo panoramico, vendesi. Telefonare 778-813.

ALLOGGIO libero, signorile, corso Marsiglia, cinque camere, cucina, bagno, 6.500.000. Rag. Forbetta, piazza Lagrange. 8516

ALLOGGIO 3 camere tinello cucinino, piazza Stampalia 3, quinto piano, nuovo, vendesi. Telefonare 587-083.

APPARTAMENTO tre camere cucinino servizi, volendo garage, minimo dilazioni tratto 2.800.000, zona campo Torino. Telefonare 383-987. T3971

APPROFITTATE: subito 1-2 milioni resto mensilità vendiamo alloggetti primaria costruzione finitissimi due camere tinello cucinino bellissimo bagno, pavimenti ricchi, fronte nuovo Valentino. Corso Italia 29 (Lingotto). Telef. 523-008.

ARTISTI 12 angolo via Giordano 10. Definizione frazionamento vendonsi ultimi negozi ed magazzini liberi. Locali spaziosi, zona altamente centrale et commerciale adatta qualsiasi attività. Facilitazioni di pagamento, minimo anticipo. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19

BARRIERA Milano vendo casetta sopraelevabile, laboratorio, cortile. Telefonare 23-744, 284-368. G7907

BARRIERA Nizza, 3 camere cucina disimpegni, affittate 17.000, vendonsi 1 milione 880.000 Quirico, Carlo Alberto 41.

BELLISSIMI alloggetti dietro S. Rita, 1-2 milioni subito, resto mensili, vendonsi prezzi convenienti. Altri alloggetti via Cortemilia 29 (Lingotto). Tel. 561-208.

BERTAGNOLIO, Barbaroux 35, cede negozi ogni genere. Rivolgersi con fiducia.

BERGAMO 76. Definizione frazionamento vendonsi ultimi alloggi 2-4 camere con termosifone, libero et occupate. Casa solidissima, posizione altamente commerciale. Speciali condizioni di pagamento, lunghe rateazioni, con minimo o senza anticipo. Affermasi lunedì, mercoledì, venerdì ore 15-17. T9580

BORGOSESIA 26-28. Affarone vendonsi ultimi alloggetti 2-3 camere con termo, liberi et occupate, scale marmo, zona residenziale, prezzi convenientissimi, lunghe rateazioni, minimo anticipo. Visite ore 17-19. T9580

CASA nuova S. Paolo, affittata, reddito 9 %, vendesi 67.000.000. Telef. 383-765.

CASA nuova 22 vani civilissimi Nichelino rialzabile, terreno vendo 11.000.000. Telefonare 790-245.

CASA semicentrale, prezzi Porta Nuova, 30 camere, 1.700.000 reddito, 20.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 10750

CASA 40 camere economica, affitti bloccati, reddito 70.000 mensili, vende Bertagnolio, Barbaroux 35.

CASCINA 60 giornate irrigue Salamone vendo. Scriv. cassetta 9166, SPI, Torino.

CASE mutuato alto reddito, zone diverse, vendonsi ottime condizioni. Cerulli, Andrea Doria 15. 9463

CASETTE 2-4 camere giardino, libere, Torino, dintorni, vendo. Telef. 41-517.

CASTELLO azienale, ottimo stato, trenta vani, ammobiliato, 40.000 mq., occasione economica, cittaina, 15.000.000 avendoni, urgendo. Rag. Forbetta, piazza Lagrange, Torino. 8516

CASTER, c. Vittorio 58, vende alloggi 2-3-4 camere liberi, occupati. Visite 15-16.30. Spano 11. 9066

CASTER, corso Vittorio 58, vende alloggi 2-3-4 camere liberi sinonco. Visite 17-18 Vanchiglia 19. 9066

CAVORETTO zona panoramica vendesi mq. 1800 circa con progetto approvato. Telefonare 61-871 ore 13.

CENTRALISSIMO alloggio signorile cinque grandi camere cucina comunicanti doppi servizi, levante ponente, casa recente costruzione, vendesi prezzo conveniente. Telefonare 693-286. 13059

CERCASI impresa disposta costruzione casa 20 camere, terreno corso Casale, bomuticata alloggetti. Telefonare 44-435.

CERCO acquistare alloggio, centri negozio, oppure locale adatto garage. Cerulli, Della Bella, Peschiera 36. Telef. 580-727.

CORSO Francia 94, ultimi alloggi signorili 4-8 camere doppi servizi, terrazzi, vendonsi cantiere.

CORSO Francia 255 vendonsi, tolcondo convenienti alloggi 3-4 camere servizi. Com. F.A.I., Cavour 7. 12054

CORSO Novara fronte Pasticcio, cantiere vende alloggi nuovi liberi 1-3 camere servizi termosifone ascensore. Boglio, p. Castello 9, telef. 50-977. 9120

CORSO Potenza angolo via Luini vendonsi alloggi 1-2 camere servizi casa signorile, massime facilitazioni pagamento. Telefonare 382-229. T0232

CROCETTA, centro vendesi palazzina su terreno grande avvenire via Casalis. Telefonare 284-288. 12838

CROCETTA vendo 1-2-3 camere signorili termo bagno ascensore. Cantiere, via Tripoli 10. 10161

FINALE Marina disponibili ultimi appartamenti signorili in palazzina, posizione centralissima, di fronte alla stazione ferroviaria, 50 metri dal mare, veduta incantevole, zona tranquilla. Rivolgersi Impresa Salati, via Nizza 27, Savona. Telefonare 27-006. 12629

FINALE Marina le occupiamo signorili di fronte alla stazione ferroviaria ed a 50 metri dal mare, vendonsi locali pianterreno per ristoranti e negozi con ampio retro sotto a loggiato portico pubblico, nonché pensione di dieci camere a vasta veranda sul mare. Informazioni Impresa Salati, via Nizza 27, Savona. Telefonare 27-006. 12629

FIN-VAI, Monte Pietà 2, vende convenientemente ultimi alloggi signorili 1-2-3 camere tutti servizi abitabili novembre corso Novara, comodità tranviaria. Telefonare 527-410, 527-411. T1265

GARIBETTI 73, ultimi alloggi 2-4-5 camere vendonsi prezzi convenientissimi, facilitando pagamento. Ore 16-18.

GRAN Madre villa signorile, dodici locali, garages, giardino, 25.000.000. Analoga Vanchiglia, 10 camere, 13 milioni. Rag. Forbetta, piazza Lagrange.

GRAN Madre zona signorile panoramica 1000 metri piazza Castello palazzina signorile giardino alloggi 4-6-8 camere doppi servizi vendonsi prezzi anticipo. Studio Gallerie, Imarisio, Urbano Rattazzi 11, telef. 58-606. T1642

IFIT, San Quintino 4 bis, consulti cartamente mutui fondiari. Telef. 53-000.

IMPRESA edile costruisce casetta 3 camere, servizi, interamente mutuabili, 2.300.000 completamente. Telefonare 44-728. 10646

IMPRESA vende alloggi signorili Via Fratelli Carle 20. L1572

IMMOBILIARE 1.200.000 vendesi alloggetto quinto piano senza ascensore tre camere. Facilitazioni. Telef. 681-328.

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, è l'organizzazione che può soddisfare qualsiasi richiesta d'acquisto alloggi siano essi bloccati che liberi, alle migliori condizioni di prezzo che di scelta ed in qualsiasi zona. Pagamenti molto dilazionati; 30 % e 12-18-24 mesi, 70 % a 36 mesi ed oltre. Visitateci, vi convincerete!

LIBERO nuovo vende alloggio 2 camere cucina primo piano termo bagno ascensore; negozio retro grande uso qualsiasi genere di fronte Fiat Mirafiori. Corso Traiano 5. F9340

NEGOZIO bellissimo piazza Stampalia 3, vendesi 2.700.000 trattabili. Tel. 587-032

NEGOZIO nuovi via Giobetti assieme reddito 10 % ingolamento. Boglio, piazza Castello 9, telef. 50-977. 9120

OCCASIONE, alloggio libero, Crocetta, 4 camere cucina vendesi 5.400.000. Telefonare 52-312. 30226

PAFELLE bellissima posizione vendonsi negozi adatti qualsiasi genere. Telefonare 763-094. 43420

PARELLA, 2 camere tinello servizi, occasione nuova, vendesi 3.000.000. Telefonare 794-124. F7850

PIAZZA S. Secondo vendesi alloggio signorile 6 camere doppi servizi, termo centrale, ascensore, mq. 200 circa. Telefonare 693-226. 13080

PIAZZA Pietrino 36, vendo signorili prontissimo appartamenti 4-6 locali. Lux, XX Settembre 5. 9082

PRESTITI concedonsi su immobili e aziende. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefonare 527-496. 8363

PRIMA acquistare visitate cantiere Carle, via Duchessa Jolanda 26 traverse alloggi 4-6 camere, doppi servizi, doppi ingressi, lussuosamente rifiniti, facilitazioni pagamento, mutuo fondiario. Visite martedì, giovedì, sabato ore 15-17.

PRIVATO vende alloggio signorile modernissimo cucinino. Telefonare 684-302.

PRIVATO vende affitta elegante appartamento Crocetta 4 camere cucina bagno ascensori garage. Telefonare 582-124.

PRIVATO vende alloggio nuovo libero 2 grandi camere tinello doppi servizi terrazzo 58 mq. Corso Peschiera. Telefonare 798-369. M9744

ROSELINO Fila 7, ultimi alloggi liberi bloccati sbloccati, termo bagno ascensore vendonsi martedì giovedì ore 15-16.

SANREMO, appartamento sul mare 2 vani doppi servizi, mq. 250, vendesi. Scrivere Supercinema. 13149

SANREMO vendesi villa appartamenti da due a dieci vani prezzi ottimi. Agenzia Cappelli, Sanremo. 9746

SANTHIA' vendesi libera subito villetta 4 vani servizi termo. Tel. 24-440 Nerla.

SE vera occasione acquisterei urgenti casetta indipendente oppure spezzone terreno fabbricabile. Telefonare 62-274.

SE vera occasione compero alloggetti 2 camere zona signorile. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino. F9080

SOCIETA' cerca terreno fabbricabile buona posizione eventualmente su terreno possibilità costruire 80-30 camere, pagamento contanti oppure cambio camere. Massima serietà. Telefonare 582-531.

STABILIMENTI superficie 400, 1800, 2600, 3000 metri liberi vendonsi. Telefonare 43-980. M9343

TERRENI Barriera Milano possibilità 50 camere vende convenientemente. Telefonare 22-744, 284-368. G7909

TERRENI civili industriali zone diverse vende ottime condizioni. Cerulli, Andrea Doria 15. T2941

TERRENI. Privato vende ultimi lotti collinari panoramici, corso dazio, lire 1600 mq. Telefonare 72-001. M9006

TERRENO Cavoretto ottima posizione, acqua, luce, vendesi. Berga, Magenta 5.

TERRENO cedesi mq. 1200 zona Grugliasco confinante Torino. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino. F9712

TERRENO centrale costruzione civile impiegatizia, camere 60, progetto approvato vendesi 5.000.000. Barbieri, Pomba 2

TERRENO centrale possibilità 150-300 camere acquisterei. Telefonare 286-775.

TERRENO corso Casale fronte 48 mt. profondità, libero subito vendesi. Boglio, p. Castello 9, telef. 56-977. 9120

TERRENO fabbricabile mq. 4000 fronte strada provinciale Moncalieri vendesi. Telefonare 47-170 ore ufficio.

TERRENO mq. 18630 pendente vicino Albere vendesi. Magliano, telefono 50-890.

TERRENO progetto approvato 132-165 camere Studio, Mercati Nuovi, vendo pagamento camere. Telefonare 70-122.

TERRENO vendesi 560 metri 15.40 fronte corso, progetto approvato 86 camere. Telefonare 274-052. M9071

TERRENO via Kioki angolo Vandalino, progetto approvato 78 camere, reddito immobiliare. Telefonare 272-831. T0626

TERRENO 1300 borgata Lesna adatto casa abitazione secondo piano regolatore 4500 metri cubi. Bertagnolio, Barbaroux 35.

VALENTINO costruenda casa signorile camere 42 vendesi Magliano, Boglio 15. Telefonare 50-890. M9017

VALSALICE, privato, senza intermediario, vende lotto terreno posizione incantevole; progetto già approvato. Tel. 82-118.

VENDESI alloggio 2 camere servizi, cucina servizi, S. Paolo. Telef. 779-947.

VENDESI area mq. 1600 circa periferia Alessandria, due lotti ancora fabbricabile, un lotto rappresentata da casa abitazione e capannoni industriali. Scrivere Pubblimen Casella 26-C, Alessandria. 12038

VENDESI affittasi locali industriali, magazzini uffici, zona centrale. Tel. 778-028.

VENDESI casetta 4 vani servizi sopraelevabile 26 camere, Barriera Milano. Quirico, Carlo Alberto 41.

VENDESI Montiglio, casa nuova costruzione su strada comunale, sette camere, locali abitabili più usi, garage, cantina, prezzi porticati vasto giardino cortile. Telefonare 24-392 prima ore 8,30.

VENDESI soffitta sopra gabinetto interno. Telefonare 871-880 ore 20-21.

VENDO alloggetto camera tinello servizi 1.700.000 semicentrale. Telef. 781-842.

VENDO casa nuova semicentrale affitti liberi, reddito 10 %. Telefonare 62-371.

VENDO casa 4 alloggi 86.000 mensile 5.500.000 zona Regina Margherita. Telefonare 781-408.

VENDO casetta camere 5, doppi servizi, garage, 5.700.000. Torres, Mongineyro 46

VENDO nuova casa vani 6 appartamenti 2 vani servizi comodità mare. Dallorto, S. Bartolomeo al Cervo, Imperia.

VENDONSI nuova costruzione, prezzi modesti alloggi 2 camere, cucina, servizi, negozi con retro affittati, buona posizione. Telefonare 53-741. 12347

VENDONSI officine gruppo zona commerciale reddito assicurato 13%. Tel. 483-328

VENDONSI piazza Sodoma 12, alloggi liberi et occupati 4-6-10 camere, lunga rateazione, investimento capitale. Visite 15-17. 12899

VIA Digne 48, vendo alloggetto 2 camere, tinello, servizi, piano quarto, ogni comfort, affittato, contratto annuale, casa nuova, reddito. Telefonare 683-228. 13080

VIA Duchessa Jolanda 26, vendiamo direttamente autorimessa sotterranea capacità 60 vetture 70 acquisto. Telefonare 45-801, ore 18-19. 327

VIA Forlì 148 (capolinea 14) vendonsi alloggi spaziosi, ogni comodità, due camere servizi, mq. 65; tre camere servizi mq. 82. Pagamenti rateali, mutuo S. Paolo. Visite cantiere. Tel. 683-208.

VIA Mongineyro 161 vendonsi alloggetti 1-2-3 camere ottima costruzione nuova, prezzi novembre. Geom. Imarisio, via Urbano Rattazzi 11, telef. 58-601.

VIA Po, quarto piano, 4 camere, cucina, termo, libero, vendonsi 4.200.000. Telefonare 53-313.

VILLA strada Rivoli comoda palazzina, 4 camere, comfort moderni, 1800 giardino, vendo 4.500.000. Bertagnolio, Barbaroux 35. 38254

VILLE precollinari 7-20 camere servizi, vendo. Telefonare 41-517. T3542

VILLETTA piazza Rivoli sopraelevabile vendesi. Telefonare 383-467. L5352

14.000.000, casa costruenda 36 camere Pozzale (borgata Vittoria). Tel. 51-844.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTERETE locali industriali piani terreno e superiori. Presentarsi Immobiliare Giardini, corso Firenze 29. F9440

AFFITTANSI nuovi prezzi ottobre. Trattasi direttamente. Agevolazioni. Piazza Campanella (Parella). L0082

AFFITTANSI vani locali centralissimi, particolarmente adatti per uffici, studi professionali, enti, società, laboratori sindacali. Telefonare 46-813. F8146

AFFITTANSI 4 locali uso negozio magazzino laboratorio 16.000. Mottinetto 4.

AFFITTASI garage magazzino zona Lingotto. Telefonare 694-816. F9032

AFFITTASI negozio retro via S. Dorsi 27. Facis, via Lanzo 24. L8120

AFFITTASI piccolo, quasi negozio vuoto corso Dante Abruzzi 58, 2 vetrine. Lux, XX Settembre 5. 9082

AFFITTASI subito in palazzina sei vani adatti uffici, ingresso indipendente, buon rilievo, zona piazza Bernini. Scrivere cassetta 2208, SPI, Torino. F8700

AFFITTASI subito locale cortile mq. 50 adatto magazzino, deposito, esclusa attività rumorose. Informo 4 ang. Regina Margherita. Eventuale abitamento alloggio ufficio tre camere piano terreno 45.000. Telefonare 71-884. F8720

AFFITTASI zona Vanchiglia negozio ampio retro e magazzino. Telef. 89-484.

AFFITTO industria attrezzato mq. 90 ampio cortile luce forza telefono. Telefonare 280-136. G7838

ARECIA Banca, Andrea Doria 5, affitta camere cucina, 9 cellette, cucina 16.000 16.000. 14846

AMPIO negozio nuovo palazzo signorile affittasi, corso Francia 94. 35241

CAVOUR 7, affittasi ora ufficio laboratorio alcuntion due vani ammezzati.

CERCASI terreno cintato con tettoia mq. 300-800 o magazzino. Telefonare 31-227.

CERCO affittare acquistare locale 80-100 mq., officina rilevazione. S. Donato, Martinetto. Telef. 773-411. 80461

LOCALE Porta Nuova, mq. 300 libero affittasi. Telefonare 47-387. T2150

LOCALI corso Orbassano, adatti magazzino, industria alimentare, ecc. 70-300 et negozi, affittansi subito. Cerulli, Andrea Doria 15. 9463

NEGOZI nuovi ottimi alloggio magazzino affittasi. Grandi facilitazioni. Via Cottolengo 20. Telefonare 681-308. 12983

NEGOZI speciali modernissimi, Colombo angolo Pigafetta, affittansi subito pedigioni vantaggiose. Telefonare 765-661.

NEGOZIO superficie vendo, adatto gioielleria ecc.; camere sottostanti 120 mq. adatto donne, sole prezzi. Ex Banco Roma, via Lagrange 51. Informazioni dalle 11 alle 13. F9494

NEGOZIO privo retro, affittasi via Cibrario. Telefonare 71-851 ore pasti.

NEGOZIO, 2 vetrine, su corso, prezzi Porta Palazzo, cedesi. Telefonare 20-311 ore ufficio. M9910

PARELLA, Aimeri di Bernezzo 168, affittansi negozi e uffici signorili due camere servizi. Visite pomeriggio.

PICCOLA famiglia affitterebbe cantinetta Milano Torino. Scrivere cassetta 4618, SPI, Torino. 98131

PORTA Nuova, 3 locali adatti ufficio rappresentanza, affittasi, piano nobile, trattasi direttamente. Telef. 42-701.

PROPRIETARIO affitta negozio via Belfiore angolo via Campana adatto qualsiasi genere, 35.000 mensili. Tel. 58-214 ore ufficio. F9818

SEMINTERRATO adatto deposito o industria alimentari, mq. 200 affittasi Madonna Campagna. Telefonare 80-046. 3081

VIA Rattini affittansi negozi adattabili generi diversi. Telefonare 55-783.

VIA Borgomeis affittansi o vendonsi negozi. Telefonare 56-440. 8262

ZONA Mirafiori affittasi locale mq. 100, uso laboratorio officina. Telef. 226-487.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi 13.000, 14.000, 15.000, 16.000, 18.000. Carcadina, Di Nanni 61.

ABBISOGNAMO alloggetto qualunque zona comodo tram cambiando, referenze. Telefonare 46-411. L1578

ABBISOGNAMO appartamentino ammobiliato indicare comodità e prezzo. Scrivere cassetta 9036, SPI, Torino. 10398

ABBISOGNANDOVI alloggetti 1-2-3-4 camere. Combe, Sacchi 14. L1578

ABITABILE subito affittiamo Lingotto alloggio 2 camere tinello cucinino ampio bagno. Telefonare 56-298. T1839

AFFITTANSI al 1° novembre, alloggi 1-2 camere più servizi, spaziosi, ascensore, termo, bagno. Visite dalle 14 alle 19, via S. Antonino 26-28. 11881

AFFITTANSI alloggetti moderni 1-2 camere, servizi, termo, bagno, 12.000-15.000 mensili. Rivolgersi salumeria Maggia, corso Grosseto 120. Tel. 778-787 (ore ufficio). G7902

AFFITTANSI alloggi camera, tinello, cucinino termo; altri camera cucina, alzione Lingotto. Telefonare 44-636.

AFFITTANSI alloggi uffici 2 camere 4 camere servizi Principe Tommaso angolo Lombroso. Rivolgersi pomeriggio mattina. Telefonare 42-590. F9874

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Forma: Re Umberto 1. 10871

AFFITTANSI: camere, alloggetti, negozio, laboratorio, salotto, giardino. Signorile grandvena tre cucina. Studio. Telefonare 654-383. 88308

AFFITTANSI direttamente alloggi signorili 1-2 camere servizi, corso Agnelli. Telefonare 46-733. 88556

AFFITTANSI due camere servizi termo 16.000 (Mirafiori). Pallini, Sacchi 5.

AFFITTASI alloggio nuova costruzione piazza soggiorno ascensori via Cigna 4 bis Visita 19-20.

AFFITTASI alloggio pronto 5 locali 2 bagni completi. Corso Monte Grappa 72. Lux, XX Settembre 5. 9082

AFFITTASI alloggio signorile nuove camere tripli servizi moderni. Lamarmora Crocetta. Telefonare 681-368. 98377

AFFITTASI camera cucina 10.000, 12.000; alloggetti 14.000. Garnero, San Teresa 12.

AFFITTASI, corso Marconi 31, alloggio 2 camere servizi. Telefonare 49-124.

AFFITTASI dal 1° novembre preferibilmente uso ufficio alloggio primo piano corso Mattacoti 4 camere più servizi. Telefonare ore pasti 537-947. F9749

AFFITTASI lussuoso appartamento mq. 300 centralissimo. Lux, XX Settembre 5.

AFFITTASI, Massini 4, alloggio 2 camere cucina, adatto ufficio. Telefonare 683-158. 12860

AFFITTASI, Principe Eugenio 2, alloggetto camera tinello cucinino, servizi completi. Telefonare 50-369. F9734

AFFITTASI subito alloggio 3 camere tinello, cucinino, bagno, termo, balcone. Telefonare 51-800. G7953

AFFITTASI subito vasti due locali, piano ammezzato centrale, uso ufficio, completo, alloggio. Scrivere cassetta 4312, SPI, Torino. 82001

AFFITTASI vendesi signorilissimo alloggio, garage, corso Galileo Ferraris. Telefonare 527-480. F9882

AFFITTASI, via San Bernardino 14, 2 camere cucina. Telefonare 49-126. 12806

AFFITTASI zona Crocetta alloggio due camere cucina cucinino servizi ampio terrazzo, libero 15 ottobre. Telefonare ore pasti 779-977. 12676

AFFITTASI 1° piano centrale arrivederci spazioso 3 camere, salone, vasta entrata, servizi, quinto piano, ascensore. Telefonare 584-264. M0318

AFFITTASI 1° ottobre alloggetto arioso primo affitto garage corso Francia camera tinello cucinino bagno ascensore, riscaldamento centrale, Telefonare 53-620 ore negozio. G7952

ALLOGGIO in Mondovì, 10 camere termo servizi, cedesi prezzo conveniente. Scrivere cassetta 2306, SPI, Torino.

ALLOGGIO moderno 2 camere, servizi, termo, bagno, affittasi subito 19.000 mensili. Rivolgersi salumeria via Tonello 3. Telef. 772-727 (ore ufficio). G7810

AMMOBILIATO alloggio casa nuova tre camere servizi ampio bagno, quinto piano senza ascensore. Telefonare 47-421.

AMMOBILIATO centrale indipendente, camera, letto, cucina, libero subito. Telefonare 31-580. 38107

AMMOBILIATO nove vani, signorile, affittasi subito Camera Nervi. Cassetta 1482 B, SIP, Genova. 13009

AUTOTRASLOCHI Madrupiero con autofurgoni imbottiti. Magazzino, garanzia, preventivi. Telefonare 386-230. 11878

BARRIERA Milano, affittasi subito camera cucina veranda, 16.000. Telefonare 528-091. L3202

CASETTA Rivoli alta, distante stazione, due piano, terreno, adatto garage, affittasi preferibilmente a pensionati. Boscola, Boglio 29, Torino. 13127

CERCASI alloggio ammobiliato indipendente centrale o periferico cambiando. Telefonare 56-393. 4615

CERCASI alloggio 4-5 vani, possibilmente in villetta con giardino. Tel. 687-849.

CERCASI per privati inviati Torino alloggio signorile 5-6 vani ammobiliato. Scrivere cassetta 1176, SPI, Torino.

CERCO in affitto villetta 4-5 vani servizi qualunque zona Torino. Anche precollinare. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino.

CERCO camera cucina servizi qualunque zona, massime garanzie. Telef. 527-542.

CONIUGI cercano alloggetto cambio lavoro, massime referenze. Telefonare pomeriggio 45-277. L2080

CORSO Lione alloggio due camere servizi libero ventitre. Telefonare 591-851.

DISPONGO vicinanze Municipio, camera ampia, 15.000, camera cucina 13.000. Telefonare 51-844. 483

DUE camere cucina primo piano, camera sola piemontese, Bonfiglio 26, Pomello.

FIN-VAI, Monte Pietà 2, affitta convenientemente ultimi alloggetti signorili 2-3 camere tutti servizi pronti novembre. Corso Novara, comodità tranviarie. Telefonare 527-410, 527-411. T1265

IMPIEGATA 30/7 affitterebbe ottimo sola Calcedi camera tinello cucinino termo bagno. Scrivere cassetta 2207, SPI, Torino. F9765

PIANO stabile affittasi 3 camere servizi, e negozio con alloggio via Giacosa. Telefonare 380-870. 88712

PREMUNITEVI camera affittasi 3 camere cucina servizi terzo 1° piano centrale. Telefonare 56-930.

PROPRIETARIO affitta appartamento due camere cucina bagno. Libero subito, via Vicchio 38. Telefonare 46-801. 487

PROPRIETARIO affitta S. Rita 2 camere cucina cucinino servizi. Telefonare 873-214. 88871

SIGNORILE alloggio due camere servizi, primo piano, zona centrale e tranquilla, affittasi. Rivolgersi portineria, via Francesco 35 (passaggio). G7498

VIA C. Cappelli 74, affittasi subito signorile 2 camere doppi servizi pieno rialzato. Telefonare 526-303. L2830

ZONA Crocetta affittasi direttamente alloggio 3 camere cucina accessori. Telefonare 583-045. F9305

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

SANREMO affittasi su giardini mare alloggio signorile matrimoniale sala veranda cucina frigo termo, stagione invernale. Scrivere postierale via Salimbe 125, Torino. M0363

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

NERVI Pensione «Soggiorno Toscano», ottobre novembre, prezzi familiarissimi. Telefonare 37-326. 13006

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 1° ottobre iniziano corsi diurni, serali. Stenografia (commerciale e oratoria), Dattilografia, Computometria, Lingue, Contabilità. Via Roma 254, telef. 55-954.

COLLEGIO maschile Dalpozzo Vercelli, scuola media, ginnasio superiore, periti, tecnici, interni, Corsi accelerati, ricuperi. Metodi, serietà, disciplina. Rette miti. Chiedere programmi. 1806

A bonne condizioni affittiamo camera ammobiliata tutti comfort. Balbis, via Piazza Gioria 35, primo piano. 9306

AFFITTANSI ammobiliate con uso cucina. Cavour 24, telef. 43-954. Visitateci.

AFFITTASI bella camera ammobiliata presso Messico, signora unica inquilina, massima serietà. Telefonare 555-883.

AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina indipendentissima. Stoppa, Barbaroux 18, primo piano; orario 16 in poi. 13188

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti uso cucina, uso cucina indipendente, Vanzetti 25. Rossi. F9734

AFFITTASI camera centrale signorile moda tranquilla, unico inquilino. Telefonare 970-731. M9944

AFFITTASI distintissimo stabile bella ammobiliata comfort unico inquilino solo studentessa. Paraggi via Sacchi. Scrivere cassetta 2076, SPI, Torino. 88065

AFFITTASI grande camera 2 letti, acqua corrente. Telefonare 324-566. G7826

BARRIERA Milano affitto camere 1-2 letti ogni comfort. Telefonare 271-677.

DISTINTA famiglia affitterebbe a professionista ammobiliata comodità, eventualmente pensione. Telefonare 521-086.

INDIPENDENTISSIMA ammobiliata matrimoniale uso cucina affittasi 15 ottobre. Telefonare 31-888. 98192

NEH affitta camera offre bella centrale due letti. Telefonare 687-889. F8946

A bravi impiegati prepara seriamente Istituto Santa Teresa, Stenodattilografia, computometria, contabilità, paghe, lingue, S. Teresa 18. Telefonare 537-644.

ALASSIO, Mameli 14. Collegio maschile «Alma Mater»: elementari, medie, avviamento, competenti, ragionieri, ginnasio, liceo. 113164

COLLEGIO «Sengiorgio», corso Francia 15 Torino, per scuole medie statali, pareggiate, recupero anni. Semiconvitto. Vitto, preoccupare, ambiente familiare, assistenza. Richiedete programmi. 13181

COLLEGIO «Nuova Famiglia», Parco del Gentino, via Pio 24, Torino. Scuola Elementare, Media, Semiconvitto, Servizio diretto di pullman. Telefonare 775-222.

COLLEGIUM Europaeum, Roma, 80-034. Scuola lingue moderne e tecnica amministrativa. Metodo diretto insegnanti esteri. Convitto ed esternato. 11796

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis via Cavour 1.

GRATUITAMENTE corsi di stenodattilografia, Corrispondenza in lingua italiana-francese ed inglese. Inizio 1° ottobre. Iscrizioni subito. Rivolgersi al Centro di Addestramento riconosciuto dal Ministero del Lavoro. Scuola Impero, corso Re Umberto 3, Telefonare 48-974. 432

SALESIANI Liceo Torinese, 31 elementare, scuola Media, Ginnasio parificati Ottime condizioni, alunni ideale per studenti. Telefonare Liceo Torinese 2006.

SEGRETARIE d'Azienda prepara seriamente Istituto Santa Teresa, metodo d'insegnamento pratico veloce. Diploma. Riconosciute. Santa Teresa 18, tel. 537-644.

10 LEZ. TRAD. PRENTAZ. L. 50 p.p.

BALLO, scuola autorizzata insegnamento lezioni collettive individuali danze moderne. Telefonare 889-746. F9306

GEOMETRA cerco lavoro saltuario, disponibile domicilio. Scrivere Rossi, Busca Alta 35. G7842

INGLESE madrelingua accetterebbe lezioni e conversazione anche domicilio. Telefonare 774-058 dalle 9 alle 16.

PRATICISSIMA paghe, contabilità occuperebbesi amministrazioni aziende. Telefonare 20-507. G7866

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinto signore affittasi camera ammobiliata Mercati Nuovi. Telef. 694-327.

IMMOBILIARE sola affitta camera ammobiliata, seriosa, zona Bernini. Telefonare 776-325. L2132

PENSIONE signorile famiglia combinerebbe 36.000 mensili zona Statuto. Telefonare 760-009. 98000

PENSIONE Stati Uniti 21, camera due letti, raccomandabile trattamento. Telefonare 527-178. F8864

PORTA Nuova affittasi camera ammobiliata presso persona sola. Telefonare 584-874.

PROFESSORE scuole medie, liceo pensione studenti ottima cura familiare 33.000 mensili. Giannola, Barbaroux 2.

SIGNORA ospiterebbe signorina impiegata studentessa, cura materna. Telefonare 582-081. L3052

SIGNORINA cerca camera uso cucina paraggi Corso Porta Susa. Scrivere cassetta 9027, SPI, Torino. M0275

VICINANZE piazza Bernini affittasi signorile camera ammobiliata con riscaldamento unico inquilino. Telef. 777-907.

ZONA Crocetta reali affittasi elegante ammobiliata. Referenze. Telef. 36-479.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A rimagliatrice fantasia indipendente casa confezioni di lavoro. Telefonare 767-256.

A signorina sola, preferibilmente studentessa, anche straniera, offro camera riscaldata, bagno, eventualmente vitto, cambio lavori domestici, anche, altro. Scrivere cassetta 4255, SPI, Torino.

ASSISTENTE fatta arcosal. Tel. 584-890.

APPRENDISTA sarta cerca donna. Presentarsi piazza Massena 3, Girarda.

AUTORIMESSA cerca giovanotto pratico riparazioni e meccanico garagista 18-20enne. Trapani 152. M0323

CERCANSI famiglie per grossa negozi alimentari e salumeria. Inutile se non pratici. Presentarsi corso Duca Novissima 15, Torino. 65479

CERCASI abile manicure pedicure ottime referenze. Telefonare 582-683. Miele, corso Manzoni. M0178

CERCASI abilissima taglieriera ed apprendista taglio, apprendista stiratrice. Biancheria corso Massaglia, Lombardore 14. F9690

CERCASI cameriera pratica alberghi ristorante. Piazza Castello 175, Torino.

CERCASI donna tuttofare fissa pratica. Telefonare al 26-740. F9745

CERCASI fraschino di prima categoria. Scrivere cassetta 2006, SPI, Torino.

CERCASI commessa dimostratrice pratica cartoleria. Presentarsi Sappi Uribino 15. M0827

CERCASI lavorante per bambini anacchiale, Stradomano 22-373. G9066

CERCASI ragazza 16-18 anni pratica bar. Telefonare dalle 14 alle 16 al n. 695-249.

CERCASI veicolatrice stenodattilografa lingua commerciale, 24enne, ev. tuttomaterie solo pomeriggio, ottime referenze. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 1205, SPI, Torino. T2139

CERCO ragazza tuttofare 16-18enne, Bar Cavigliolo, via Piana 1. M0248

CERCO gradito per dentista Chimpai, Decoratori Dolomiti, Elettronica, Radioriparatori, Radiotecnici, Riccamatori, Lucidatori. Iscrizioni entro il 30 settembre presso Centro Addestramento Ministero Lavoro, Militito Spagnesi, via Susa 5. Telef. 780-689. L1183

CUOCA cameriera lunga pratica casa signorile cercasi. Telef. 687-977 ore 13-14.

CERCASI giovine ottimo saper cuoca famiglia, Alessandria. Specificare referenze. Scrivere Pubblimen Casella 27, Alessandria. 13713

DITTA torinese cerca abilissimi oppositori tornitori verticali qualificati. Scrivere cassetta 2317, SPI, Torino. F9823

DONNA o ragazza tuttofare unica piccola famiglia, escluso dormire. Scrivere cassetta 4308, SPI, Torino. 88873

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 25

A piccola azienda offresi segretario ufficio metalmeccanico, aggiornato, età media, pratica, organizzazione, preventivi, cicli, produzione, acquisti, ottime referenze. Scrivere cassetta 9354, SPI, Torino. F9686

AGGIUSTATORE stampista, pensionato, 50enne, 1a categoria, offresi mezza giornata. Telefonare 297-365. F9053

AIUTO contabile, stenodattilografa, occuperebbesi mezza giornata, minimo incompleti. Scriv. cassetta 2241, SPI, Torino

ALBERGHIERA specializzata tornitore fresatore qualificato offresi manutenzione o lavorazioni varie. Scrivere cassetta 1202, SPI, Torino. 13038

AUTISTA domestico 35enne praticissimo referenze offresi anche ditta. Telefonare 381-436. M0280

AUTISTA trentottenne 1/1 scoppio Diesel offresi qualunque lavoro. Telef. 683-006.

AUTISTA 33enne 3° Diesel scoppio impiegherebbesi subito presso autotrasporti o privati. Telefonare 53-728. G7878

AUTISTA 23enne ex-carabiniere, pratico città carico scarico consegne, offresi ditta seconda. Telefonare 84-204. L2278

CAMERIERA abilissima albergo ristorante pratica sala, offresi subito. Gioberti 84. L2210

CAPO officina lunga pratica lavorazioni attrezzatura, anelli bimbi offresi sola industria. Scrivere cassetta 4314, SPI, Torino. 98027

CASSIERA ottime referenze possibilmente cinematografi offresi. Fiat lato, corso Vittorio 192/10. Telef. 780-093. F9149

CAUZIONANDO signorina bella presenza serietà offresi cassiera commessa. Telefonare 52-857. F9049

CINQUANTASEIENNE piemontese pratico contabile francese cerca posto custode casa signorile. Telef. 339-839.

COMMESSA valente sensibile esperta, migliorare offresi. Scrivere cassetta 2005, SPI, Torino. F9283

COMMESSA veramente capace offresi mezza giornata panetteria, drogheria, pasticceria. Scrivere cassetta 4344, SPI, Torino.

COMMESSA 20enne veramente pratica alimentari occuperebbesi mezza giornata. Referenze. Telefonare 788-083. 07836

DOMANDA portinaria, portinaria, massime referenze. Rivolgersi Fratto Corrado, via Bocca de Baldi 33, Torino. F9780

CONIUGI soli piemontesi cercano portineria custodia villa marito pratico giardino. Telefonare 252-293. F9829

CUCITRICE in genere anche tappeziere offresi. Fidelio, tel. 696-365, Montalto 10.

CUOCO ottime referenze offresi case signorile. Scriv. cassetta 9148, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA sedicenne, primo impiego offresi. Telefonare 389-319.

DICIANNOVENNE dattilografa, libri paga, offresi seria ditta. Telefonare 790-058.

DICIANNOVENNE, presenza, dattilografa offresi anche altro lavoro decoroso. Telefonare 50-069. F8806

DICIASSETTENNE completa stenodattilografa corrispondente francese inglese seria bella presenza offresi seria ditta. Scrivere cassetta 4134, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE licenza avviamento 1° tecnica industriale offresi apprendista meccanico. Telefonare 873-681. L3228

DICIASSETTENNE steno-dattilografa libera subito offresi. Telefonare 387-282.

DICIOTTENNE, militesente, V ginnasio, occuperebbesi comunque decorosamente. Telefonare 761-008. 97840

DICIOTTENNE ragioniera licenza di avviamento, apprendista disegnatore, pratico ufficio, offresi. Scrivere cassetta 2200, SPI, Torino. F9300

DIPLOMANDA ragioneria 18enne, corrispondente inglese, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 787-818.

DIPLOMATO 24enne esperienza cantiere, ufficio, organizzazione, referenze, occuperebbesi seriamente Torino (conoscenza inglese scritto parlato). Telefonare 582-405.

DISEGNATORE specialista prospettive macchine, particolari esplosi, sezioni, complessivi tecnici, schemi a colori, bianco nero, sistemerebbesi adeguatamente. Telefonare 383-426. M0016

DONNA tuttofare con referenze offresi giornata. Telefonare pomeriggio 872-564.

ESPERTO mobili lusso offresi. Telefonare 381-387. F9870

EX maestro 40enne offresi mansione o altri lavori di fiducia. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino. F9162

FABBRO carpentiere elettrosaldatore offresi. Telefonare 683-491. F9028

GIOVANE banconiere bella presenza occuperebbesi stagione invernale. Scrivere cassetta 2203, SPI, Torino. T9737

GIOVANE 18enne pratico officina disegnatore diplomando offresi aiuto disegnatore meccanico. Scrivere cassetta 2296, SPI, Torino. F9300

GIOVANE 24enne licenza 2ª 3ª professionale, residente Torino, pratico città offresi qualunque lavoro. Telefonare 280-561.

GUARDAROBIERA offresi presso famiglia in giornata. Scrivere cassetta 2251, SPI, Torino. F9094

IMPIEGATA praticissima paghe contributi fatturazioni, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino. L2282

INCISORE tornio 1° categ. offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2209, SPI, Torino.

LAVORANTE sarta fissa offresi. Telefonare 898-582. L1883

MURATORE conoscenza disegno capacità qualsiasi lavoro pratico direzione cantiere offresi. Scriv. cassetta 9142, SPI, Torino.

OFFRESI apprendista cameriera o cuoca anni 16. Telefonare 43-607. 97900

OFFRESI balia campagna. Telef. 764-589.

OFFRESI provetta impiegata stenografa 2a categoria recentemente congedata. Telefonare 21-328. L1400

OFFRESI ragazzo anni 18 apprendista qualsiasi posto. Telefonare 30-228.

OFFRESI seria donna bambini. Telefonare dopo le 20, tel. 587-536. 88281

ORGANIZZATORE ex-dirigente industria, operatore estero, dotato energia, intenso pratico, lunga permanenza estero, capacità risolvere situazioni delicate, trattare affari pubblici, autorità, rappresentanti, agenti, clienti, dipendenti, offresi fase sua consulenza. Scrivere cassetta 9074, SPI, Torino. M0054

PENSIONATO offresi qualsiasi posto albergo Riviera, conoscenza perfetta francese, tedesco, greco. Scrivere corso Racconigi 38, Narciso. 88388

PERITO chimico 19enne occuperebbesi anche fuori Torino. Telefonare 21-560.

PROGETTISTA complessi lamiera piccola-grande produzione, pratica officina, stampi, offresi. Scrivere cassetta 2361, SPI, Torino. F7855

PROGETTISTA impianti riscaldamento lunga pratica pannelli radianti offresi. Scrivere cassetta 2148, SPI, Torino.

QUARANTENNE offresi pulizia scale. Scrivere cassetta 9158, SPI, Torino.

RAGAZZO 16enne cerca lavoro commesso. Telefonare 685-681. F9080

RAGIONIERE media età lunga esperienza contabilità industriali commerciali bilanci capace dinamico organizzatore elemento primordine occuperebbesi adeguatamente presso seria azienda. Scrivere cassetta 2257, SPI, Torino. F9000

SEDICENNE bella presenza stenodattilografa offresi primo impiego oppure commessa. Macchia, via Asti 9, tel. 280-840.

SEDICENNE offresi aiutante commesso. Telefonare 282-061. L2872

SEDICENNE pratico lavori ufficio stenodatti-comptometer offresi. Telef. 270-361.

SEDICENNE 1° commerciale stenodattilografa offresi mezza giornata. Telefonare 588-126. F9036

SIGNORA ben educata offresi cassiera. Scrivere cassetta 9076, SPI, Torino.

SIGNORA perfetta conoscenza inglese scritto e parlato dattilografa impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4027, SPI, Torino.

SIGNORA 50enne, referenze, sette anni stesso posto, cerca posto custode o altro lavoro fiducia ore 8-18. Scrivere cassetta 4030, SPI, Torino. 88135

SIGNORINA, maestra, dedicherebbe sue assistenza bimbi, compagnia signora. Scrivere cassetta 2247, SPI, Torino.

SIGNORINA pratica lavori ufficio, francese, offresi anche mezza giornata. Telefonare 769-183. 07677

SIGNORINA ventenne, presenza, insegnante, referenze, italiano, occuperebbesi come commessa presso laboratorio, magazzino, industria, ufficio, volenterosa. Telefonare 388-546. L3042

SPECIALIZZATO meccanico, lunga pratica lavorativa, impiegherebbesi seria officina mansioni lavorative, direttive. Telefonare 687-079. 9053

STENO-dattilo comptometer licenza commerciale, sedicenne, occuperebbesi anche aiuto ufficio. Scrivere cassetta 2256, SPI, Torino. F9094

STENODATTILOGRAFA comptometrista paghe operaio prime impiego offresi. Telefonare 556-534. F9065

STENOGRAFA inglese francese italiano pratica corrispondenza e tutti lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 2173, SPI, Torino. 12456

TRENTADUENNE bella presenza offresi magazziniere fattorino persona fiducia, referenze controllabili, offresi seria ditta. Telefonare 688-136. L2094

TUTTOFARE offresi dalle 8 alle 12. Scrivere cassetta 4342, SPI, Torino. L2306

VELOCE stenodattilografa corrispondenza referenze. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino. F9080

VENTENNE seria, bella presenza, licenza ginnasiale dattilografa, moralità, cerca impiego. Telefonare 271-365. F9000

VENTICINQUENNE presenza pratica magazzino offresi cassiere, commessa od altro mansioni decorose. Bonello, Vercea 42.

VENTICINQUENNE presenza seria volenterosa dattilografa pratica lavori ufficio abile baziante cerca impiego stabile. Telefonare 31-845. L2852

VENTITREENNE militesente media praticissimo contabilità, paghe, contributi occuperebbesi seria ditta. Telefonare 585-518.

VENTOTTENNE stampista e operatore presse offresi. Scrivere cassetta 2261, SPI, Torino. F9944

VENTUNENNE abile banconiere serio offresi. Telefonare 898-082. M0380

VENTUNENNE recente militare offresi fattorino magazziniere pratico motofurgoncino. Margiotta, c. S. Maurizio 63.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A geometri introdotti edilizia offresi buone condizioni incarico continuativo vendita prodotti speciali edilizia province Piemonte Liguria. Scrivere cassetta 2009, SPI, Torino. L1300

ABBIAMO esperto commercio, corrispondente, commissionario, ufficio proprio centralissimo, telefoni, accetta incarichi, rappresentanze, propaganda, offre collaborazione. Massima serietà. Scrivere Inserzioni postale 112541, Torino. L2114

ASSUMIAMO agenti rappresentanti Piemonte Lombardia. Referenze inoppugnabili. Gioielleria Vanessa Libero. Abit. telefono 50-087 12865

CASA incisione dischi normali microsolco cerca concessionari rappresentanti tutta Italia. Elementi introdotti, referenziati. Republic, via Ventura, Modena. 13111

CERCANSI agenti venditori alto ultra capacità, inizialmente clientela privata. Stoppi, Ceoglia. M0856

COLORI vernici. Primaria industria specialità esclusive lunga vendita cerca concessionari Torino zona San Paolo, Barriera Milano, depositi importatore nuovo dettaglio depositi ingrosso. Scrivere casella, Pubblimen 300 E. Asti.

DEBORONTANTE cerca incarico, cerco ovunque agenti tecnico-navali industriali. Deninot, casella postale 1070, Genova.

DISPONENDO Belvedere accetterei propaganda commerciale zona Piemonte, eventualmente qualunque incarico, trasporto piccoli, referenze. Scrivere cassetta 4062, SPI, Torino. L1544

DISPONENDO locale centrale solo assumerebbesi rappresentanza deposito in esclusiva Roma, Lazio. Pal. auto 287828, Fermo posta S. Silvestro, Roma. F9286

DOLCIARIO competente introdotto Lombardia rappresenterebbe casa importante. Scrivere casella 180 A, SPI, Milano.

GIOVANE introdotto, automunito, colto, cerca buona rappresentanza. Tel. 297-997.

GIOVANE spagnolo conoscenza italiano desideri vendita disponendo macchina cerca importante rappresentanza. Scrivere cassetta 4307, SPI, Torino. 98873

IMPORTANTE industria cerca giovane produttore vendita articoli arredamento industria possibilmente motorizzato. Stipendio provvigione. Referenze. Curriculum. Scrivere cassetta 2184, SPI, Torino.

INDUSTRIE alimentari cerca ditta affidare esclusiva vendita prodotto privo concorrenza. Richiedesi buona introduzione, seria garanzia. Cassetta 21 D, Stampa, Bologna. 12828

MACINACAFFE' elettrico novità, altri articoli elettrici, novità casalinghe. Cerchiamo concessionari. Firenze, Beato Angelico 31, Milano. 12978

SOCIETA' concessionaria gruppo importanti case americane prodotti cosmetici, profumerie ecc. cerca rappresentanti di zona età 30-50 dettaglianti profumerie. Richiedonsi persone veramente capaci, provviste automezzo, ottime condizioni, curriculum, specificando lavoro svolto, Referenze. Casella 38 M, SPI, Milano. 12846

TRASFERENDOMI Foggia rappresenterei in Puglia seriamente ditta. Robino, Bresciani 95. F9878

UOMO affari, trentenne seria accetta presso centrale ufficio commerciale dipendente telefoni, personale. Torino, Cernaia 16, telef. 58-089. 12832

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

BUONA ricompensa chi consegna telone tenda pubblica smarrito via Ivrea Filadelfia. Telefonare 587-141, Bramanco.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, artrite, reumatismo, obesità, pedicure. Stradale 13, telef. 682-214.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti indagini volanti informazioni sorveglianze ovunque. «Raipol». Madama Cristina 111. Telefonare 687-874. 12873

A istituto investigativo affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, indagini, Pubblicamente, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 8342

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 1283

ACQUISTO mobili, quadri, porcellane, bronzi, anticaglie varie. Moschi. Telefonare 684-457. L1438

AMBIENTATORI stile antico, trasformo anticherie mobilieri oggetti diverse. Ricciardi, Vittorio 74. 4200

AMMOBILIAMENTI Trevisi, Monte Pietà 28, dieci camere, banchi, rinnovamento, novecento, Intarsiamo proprio. Sconto 20 %. Rateazioni. 311

ANTICO tavolo cassa tavola salotto specchiere Luigi intarsiato vende privato. Telefonare tarde pomeriggio 71-908.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino 18. Mobili. Camere 75.000 tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774

ARTIGIANO vende blocco matrimoniale, tinello 195.000. Gioberti 83, tel. 42-730.

BRILLANTI. Si acquistano montature con materiale clienti. Creazioni proprie. Primario laboratorio gioielleria. Massima fiducia. Porta, v. Barbaroux 4, Torino. Esperto in gioie. Dottor Urbanes.

BRILLANTI verifico maiuoro incasso lavoro di presenza estimata dannosi smarrimenti rivolgetevi: Sacchi, XX Settembre 85, piano secondo. 88344

COMPRO camera letto e vendo vetrina, lore Aiello, corso Marconi 3, tel. 68-545.

DURKOPP 5/75 acquistata recente vendo occasione. Telefonare 587-026 oppure scrivere cassetta 8083, SPI, Torino.

INGRESSO acero camera barocco veneziano, altro vendo aprestre locale. Telefonare 690-186. M9900

MAGLIERISTE migliori macchine, prezzi eccezionali, occasioni. Grimaldo, San Francesco da Paola 4. 7612

MAGLIERISTE! Privato vende tutti tipi della 5x70 alla 14x100, perfettamente funzionanti, da 40.000 a 250.000. Telefonare 58-387. T1884

MOBILI «Cambiale» vendo esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-177.

MOBILI «Commercio», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILIFICIO cessa trasferimento liquida a prezzi sottocosto camere da letto, sale, tinelli, garanzia. Via Piossasco 36.

OCCASIONE, sarta, macchina Singer, tavolo 6 posti, specchiera 3 luci, manichini. Scrivere cassetta 2197, SPI, Torino.

OCCASIONE vendesi macchina pulitrice seminuova. Telefonare 585-347.

OCCASIONISSIMA macchina maglieria 5x100 nuova, miglior offerente. Facilitazioni pagamento. Telefonare 782-786.

PELLICCE acquistate con modelli nuovi facilitazioni, via Garibaldi 1, 2° piano.

PELLICCE Istituto del Persiano modelli facilitazioni. Via Garibaldi 1.

PIANOFORTI liquidazione lire 50.000-80.000, noleggio ultimissimo. Via Nizza 71.

PRIVATO vende pianola perfetta come nuova. Telefonare 21-554. 98457

PRIVATO vende ricca sala pranzo rinascimento. Telefonare 392-171. 11160

RISCALDAMENTO! Combustibili liquidi limitati? Acquistate termoconvettore Borsano. Brucia tutto, circolazione aria calda, robusto, elegante, economico, pratico. Secondo rivenditori. Scrivere, Principi Acaia 61. Telefoni 73-774, 70-690.

STENDO guardaroba tre porte con specchio, altro rustico buffet lavello, ferro, fornelli, potager bianco, pelle leopardo. Telefonare 533-479. F8765

TELEVISIONE Torino. Propaganda Televisione. Affittansi televisori, pronostici via Roma 283. F9000

TIPOFFICE, affaccio vendesi impianti lavoraggio a stoppo Moscardi come nuovi da kg. 50 presso 3.000.000, da kg. 25 presso 1.800.000. Scrivere Lavanderia Perosino, via Galileo Ferraris 104, Napoli. Telefono 51-758. 12806

VENDO radio sonorizzato ottimo, cucina 2 corpi lunghezza 1.72. Telefonare 587-578. F9282

VENDO giacca modello volpi argenti. Telefonare dalle 18 alle 21 al n. 84-605.

VERA occasione, per rinnovo arredamento liquidiamo una forte partita di lampadari produzione 1954-1955 e altri casi stanti ai nostri clienti. Casa del Lampadario, piazzetta Madonna Angeli 2, telefoni: 533-978, 531-977. 8287

21 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone rateazioni: 1800 motore, 103, TV, 600, belvedere, topolino, camioncini, furgoni. Cavalieri, Brescia 75. T3529

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuove 103 TV belvedere giardinetta, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasione. Cambi, lunghe rateazioni. Autoitalia, Vinaglio 5.

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette, belvedere, 1900 familiare. Tipo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ACQUISTIAMO contanti belvedere, 500 C, 1100-103 vendiamo Ardea 1100 E, 600. Fu 43. F8330

ACQUISTO Lancia radio recente marca perfetta, indipendente rese inossidabili. Telefonare 553-310. F9900

ACQUISTO 500 A C belvedere offro pagamento mobili camioni riservato domicilio. Telefonare 68-736. F9722

AFFARONE vendesi autocarro Bianchi Civis portata 28 quintali ribaltabile, proprietario Delpozzo, visibile presso OTNIA, Unione Sovietica 117. 98187

ALL'AUTOSALONE «Tassiore», Roma 257 bis, telefono 42-582, occasionissime: Appia nuova, Giulietta, Aurelia gran turismo 2000, 1900, 1900 A, 1400 A 1400, 103, 103 Familiare, 1100 E, Appia, Ardea. Cambi, rateazioni. 10978

ALTA classe, distinzione sola 600 coupé Vialli, Preferisci VERA. Pomba 11, Permuta, rateazioni. 88763

APERTURA nuovo Alessandro Porta Nuova, via Volta 3, telef. 48-631. Visitateci, prezzi a soddisfare ogni vostra esigenza in autovetture nuove, semitrasformate, Permute, rateazioni, serietà. Visitate l'impareggiabile esposizione. 12869

APRILIA in linea 85.000, 500 A 1947 cambio. Vespa, Telefonare 31-401.

ARDEA ultima, 1100-E 1953, belvedere 1954, Aprilia 1946, assortimento 600, 103, 500 A-B-C vetture belvedere. Permute, rateazioni. Briola, Galliari 11. Telefonare 60-494. 6424

AUTOAGENZIA Francesco Carloni assortimento autovetture Fiat, Lancia, Alfa, nuove seminuove. Cambi, rateazioni. Telefonare 61-591. 9049

AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat-Serra, via Baretti 29. Procede vende autovetture nuove semignpiedi colorazioni. Dispone inoltre vasto assortimento autovetture usate che vende con garanzia mesi 6, 103 tutte tinte, 1400, 1900 benzina e diesel, Alfa T.I, perfetta, Aurelia B-20, B-24, Ardea 5 marce, furgone ELR 10 gl., 1100 Stella Alpina. Facilitazioni massime. Telefoni 65-090, 563-074. 8023

AUTOCARRI media grande portata 666 37 conto terzi, 642, 626, OM Taurus, 615 motore. Cambi, rateazioni. Sarni Pollaro. Francia 31. 10087

AUTOCARRO rimorchio tipo 680 ribaltabili usati parti meccaniche ottimo. Rami acquisto se occasione. Scrivere cassetta 9166, SPI, Torino. 97150

AUTOCARRO 626 ribaltabile, 626 cm.le, ditta liquida, prezzi convenienti. Fasciano, Pereo 11. 10657

AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 23-756.

AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 26-381. 3034

AUTOVETTURE 1400 B 1955, 103, 500 C belvedere, 600 C furgoni, Ardea 4 marce vendesi. Satta Fregosa, Fianza 21.

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Luca, corso Vittorio 38, telef. 46-371.

CAMBIO vendo 600 Farina con altro tipo, Nello, Stati Uniti 7, telef. 43-365.

CORSAUTO, Agenzia via S. Francesco d'Assisi 27, telefono 535-368, permuta su autoveicoli in genere, migliori condizioni lateralmente, durata. 3633

COMMISSIONARIA Fiat-Sava-Bica, via Nizza 30: vasto assortimento vetture usate 500 A-B-C, 600 serie elaborate, fuoriserie, 1100 A-B-E, 103 serie fuoriserie, Appia seminuova, 1400 A, 1900, Ardea, Aurelia, diversi furgoncini camioncini 500 A-C, 1100 ELR. Autocarri media, grande portata. Cambi, rateazioni. 11225

FALLIMENTO vende vettura giardinetta 103 carrozzeria Viotti. Offerte scritte base 800.000 indirizzate curatore. Tel. 45-248.

FIAT 1500 B Balbo 180.000; Opel 30.000 vendo. Corso Novara 30. 91259

FUNZIONARI, privati, Fisiotogenale Lagrange 20 «Roberto» compera vetture nuove, seminuove qualsiasi tipo. Telefonare 526-889. 4094

IPITAUTO, prestiti e finanziamenti su auto veicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-046. 5430

ISTANTANEAMENTE vostri automezzi presso «Lamar», unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Commercio 36. Telefonare 30-938. 1256

OCCASIONI vendo 103, 500 C, 500 A belvedere con radio, Ardea 4 marce, 1100 E, 1400, 500 A, furgone giardinetta, molte altre occasioni. Rateazioni. Nello Stati Uniti 7. telef. 43-365.

OCCASIONISSIME: Giulietta sprint, 103 ultimo tipo, 103 diverse, 103 TV, Appia, 600, Aurelia B 21, 500 C belvedere, vetture, 1300 Sport, Aprilia. Cambi, rateazioni. Galliari 35 ang. Massimo d'Azeglio.

OTTIMA 1100 B 220.000, camioncino 1100 nuovo 160.000, Topolino, Corso Vittorio 117. 98001

PORTABAGAGLI, coods elastiche, plaid, copriauto, ventilatori, riscaldatori per vetture e interni cabina. De Luca, corso Vittorio 38. Dipendenti Fiat, soci ACI, sconti notevoli. 12008

PRIVATO cambia vende 103 1954, Stati Uniti 7. Telefono 43-365. 12840

PRIVATO vende a privato 103 olive perfetta lire 700.000. Telefonare 682-461. 07858

PRIVATO vende Alfa 1900 perfetta, contanti. Telefonare 680-638 ore pasti.

PRIVATO vende Ardea 4 marce bellissima. Telefonare 672-214. M0236

PRIVATO vende bellissima vettura 500 C ricca accessori. Rateazioni. Vercelli 111.

PRIVATO vende camioncino 1100 sette quintali rimesso completamente nuovo. Telefonare 73-412. L2148

PRIVATO vende camioncino 1500 D attrezzato trasporto mobili merce voluminosa. Telefonare 48-790. F9722

PRIVATO vende Fiat 1100-103 ultimo stato, 36.000 km. colore blu marino. Telefonare 767-853. M0303

PRIVATO vende giardinetta legno ultimo stato. Scrivere cassetta 2207, SPI, Torino. F9757

PRIVATO vende giardinetta 1100 E con Italia Corteno, camioncino Ardea. Principe Oddone 1. 9780

PRIVATO vende 600 C furgone. Pirello, via Cuneo 5 bis, telef. 30-807.

ROMEO 1956 ottimo stato vende permuta con 500 C. Telefonare 66-717.

SERBATOI supplementari capacità litri 200 adatti camion 680, 682, 640, 642. Via Nizza 268. telef. 696-146. Brocchi, Torino. 88581

SUPER Sprint nuova, vendo, cambio, rateazione, Autosalone «Tassiore», Roma 257 bis. Telefonare 42-583. 10978

VENDO, permuto 1100-103 sei mesi, TV seminuova, 600 nuova, seminuova. Occasioni: 1400, 500 C vetture, giardinetta, furgoncini. Agevolazioni pagamento. Bianchi, l'Autoagenzia di Fiducia, via Michelangelo 22, telef. 61-777. 11808

ZERBINO: autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette Alfa Romeo. Tonini n. 197. telef. 670-082. 7297

50.000 furgone Balilla; 100.000 belvedere; 1100 E 1951 295.000; giardinetta 500 A 135.000; Belvedere 1953 vendo cambio rateizzo. Compro contanti autovetture. Nello, Stati Uniti 7, tel. 43-365.

600 C privato vendo come nuova, accessori, garanzia. Telefonare 397-411.

600 grigio chiaro 4 mesi come nuova vendesi. Telefonare 393-917. F8762

600 sei mesi 500.000 vendo. Telefonare 386-226 ore 18-20. L3076

600 12 mesi perfetta vendo. Tel. 880-208.

600, 17.000 km. vendo. Tel. 300-292.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AVETE visto la nuova Lambretta 125LD? Presso Concessionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, la potrete provare! Rateazioni, permute di ogni tipo alle condizioni migliori. 3790

CINCA, nuovo negozio, tutto per tutti gli sport, facilitazioni pagamento. Concessionaria Moto Gilera, Giulio Cesare 44. Telefonare 21-605. 3742

PEGASO, ottime creazioni, sport, supersport, dimostrazioni: Garavini, corso Orbassano 20. telef. 588-546. 6826

VESPA, Agenzia Civelo, prenotate nuovi modelli; cambi, rateazioni, Giulio Cesare 155. Telefonare 31-133. 443

VESPA, Ape, prenotazioni, cambi, rateazioni, accessori. Moroni, Emanuele Filiberto 187. Telefono 293-026. 8058

VESPA valente inoltre bicicletta sempre ottimali. Offerte. Telefonare 31-126.